



La parola al **Ministro Gaetano Manfredi**

"A livello nazionale siamo visti come esempio", dice con orgoglio il neo Ministro. Un consiglio a chi succederà alla guida della Federico II: non arretrare sul merito e la qualità

Università della Campania "L. Vanvitelli"

Fiocco azzurro al **Distabif**: nasce **Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali**

Polo Agraria alle ex Officine Fiore, cosa è accaduto

Giurisprudenza

Intervista alla prof.ssa Lucia Picardi

Gli indirizzi formativi: una sfida alla crisi degli studi giuridici

TEMPO DI ELEZIONI NELLE UNIVERSITÀ

Federico II
Primo 'faccia a faccia'
tra i candidati
al Rettorato
Califano e Lorito



Passaggio del
testimone alla
Scuola Politecnica
Eletto il professor
Marco D'Ischia



Nuovi Coordinatori dei
CdL alla **Scuola di Medicina**

L'Orientale
Un orientalista
candidato a
Rettore: è il
professor
Roberto Tottoli



SUOR ORSOLA BENINCASA

A lezione con
Sandro Cuomo,
campione olimpico
di spada ad
Atlanta
nel 1996



Parthenope
Giunta e Papa
neo Presidenti delle Scuole

Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- "Academy & stakeholders: benefits from the sea and for the sea", il tema dell'incontro che si terrà il 30 gennaio alle ore 9.00 nella Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo. L'appuntamento è promosso da **BigFed2** (Blue Italian Growth), una delle **task force di Ateneo**, unità operative nate nel 2018 con l'obiettivo di promuovere attività di ricerca multidisciplinare (e innovativa) tra le diverse anime dei Dipartimenti e stimolare l'innovazione. **BigFed2** incontrerà, nell'occasione, le aziende del settore.

- I manager dello sport si formano al **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni** (Demi) grazie a un nuovo Corso di Perfezionamento promosso e coordinato dal prof. Roberto Vona con il contributo tecnico di Alessandro Formisano, Head of Operations, Sales & Marketing della Società Sportiva Calcio Napoli. Il percorso di studi, aperto a 30 laureati di tutti i livelli nell'ambito delle scienze economiche e giuridiche, prevede 750 ore di impegno (di cui 200 di didattica frontale e 100 ore di didattica assistita) e opportunità di stage. Ha l'obiettivo di affinare, approfondire, arricchire le conoscenze tecniche di management fondamentali, necessarie per affrontare la sempre più complessa attività di dirigente di aziende operanti nel settore dello sport. Il contributo di iscrizione è di 1.000 euro. La domanda di partecipazione va inviata o consegnata entro il 31 gennaio.

- Con il nuovo anno è ripartito al **Dipartimento di Agraria** il ciclo di incontri "Il Caffè Scientifico". Gli appuntamenti programmati, in totale 15 (uno o due al mese), si svolgeranno, fino a dicembre 2020, alle ore 14.30 presso la Sala Cinese. Accattivanti i temi in discussione. A febbraio (il 12) Mara Ercolano proporrà "Uno sguardo caleidoscopico per scoprire il fascino dei genomi vegetali", Stefania Pindozi (il 26) parlerà di "La gestione dei reflui zootecnici e il territorio campano: una bufala che deve girare".

VANVITELLI

- Nell'ambito de "I giovedì del dottorato", iniziativa promossa dalla Scuola di Dottorato in Politecnica e delle Scienze di Base, ultimo appuntamento del ciclo di seminari su "Il brevetto come attività di ricerca inventiva". Si terrà il 30 gennaio dalle ore 10.00 (Aula 5B) presso la Real Casa dell'Annunziata del **Dipartimento di Ingegneria** ad Aversa.

- Scade il 31 gennaio il termine

per candidarsi all'assegnazione dei contributi elargiti dall'Ateneo destinati all'**acquisto di libri universitari**. I benefici sono 80 di 250 euro ciascuno. I requisiti per concorrere: fascia di tassazione non superiore alla sedicesima; per gli immatricolati ai Corsi di Laurea Triennale o Magistrale a ciclo unico voto di maturità non inferiore a 90/100; per gli immatricolati alle Magistrali voto di Laurea Triennale non inferiore a 100/110; per gli iscritti agli anni successivi al primo non essere iscritti in qualità di ripetente-fuori corso, aver acquisito almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studio e con una media ponderata dei voti non inferiore a 27/30. La domanda si produce on-line (bando e maggiori informazioni sul sito di Ateneo).

- Graduation day al **Dipartimento di Economia**. 29 gennaio e 6 febbraio le date programmate per la consegna dei diplomi ai laureati triennali.

- È la prof.ssa Severina Pacifico, docente di Chimica degli Alimenti, il nuovo Presidente del Corso di Studi in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana del **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche** (Di-STABiF). È stata eletta il 9 dicembre, resterà in carica per il triennio 2019/2022.

- Al **Dipartimento di Giurisprudenza** la prima cattedra di Istituzioni di Diritto Privato, prof. Francesco Sbordone, propone, al termine delle lezioni del martedì (ore 16.00 - 18.00), seminari pomeridiani di approfondimento per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Il calendario: il 28 gennaio il dott. Lanfranco Fucillo parlerà delle *Successioni*; il 4 e l'11 febbraio la dott.ssa Simonetta Troise e il dott. Domenico Della Ratta si soffermeranno sulla *Responsabilità extracontrattuale*. Attività seminariali anche presso la cattedra di Diritto Penale (Corso di Laurea Magistrale) del prof. Stefano Manacorda. I prossimi appuntamenti (Aulario di via Perla, ore 14.00 - 16.00): 28 gennaio "Il doppio binario sanzionatorio e il potere giudiziale nella commisurazione della pena" (dott. M. Cerfeda); 4 febbraio "Il diritto penale commerciale: la responsabilità penale individuale" (dott. M. Colacurci); 11 febbraio "Il diritto penale commerciale: la responsabilità amministrativa da reato degli enti collettivi" (dott. V. Pagano, F. Di Bonito).

- In svolgimento presso il Liceo Quercia di Marcanise i "Seminari Senecani". Gli appuntamenti, de-

stinati agli insegnanti delle scuole superiori nell'ambito delle iniziative di formazione e aggiornamento professionale e aggiornamento professionale del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Calendario (gli incontri sono pomeridiani, ore 15.30) e relatori: 27 gennaio, prof.ssa Anna Basile, "Personaggi femminili nell'Octavia di Seneca"; 5 febbraio, prof. Claudio Buongiovanni, "Virtus, felicitas e voluptas nel De vita beata di Seneca"; 19 febbraio, prof.ssa Cristina Pepe, "Da Aristotele a Seneca: il prorettico alla filosofia e la via verso la felicità"; 28 febbraio, prof. Luca Frassinetti, "Contro il rischio di una lettura 'attualizzante' del 'classico': il sonetto 'Alla sera' di Ugo Foscolo".

L'ORIENTALE

- "La Bibbia e le letterature cristiane d'Oriente e d'Occidente": il seminario, docente responsabile il prof. Giancarlo Lacerenza, curato dalla dr.ssa Dorota Hartman, è realizzato nell'ambito delle attività del Centro Studi sull'Oriente Cristiano. Si articola in sette incontri di due ore circa ciascuno. Gli studenti dei Corsi di Laurea (Triennale e Magistrale) di Archeologia: Oriente e Occidente possono acquisire due crediti formativi (occorre prenotarsi da febbraio inviando una mail all'indirizzo dhartman82@gmail.com). Durante le lezioni sarà discussa e illustrata l'importanza del "grande codice" nella formazione delle letterature orientali e occidentali (in questo primo ciclo di appuntamenti saranno approfonditi i periodi antico, tardoantico e medievale).

- Attività formativa, a numero limitato, diretta esclusivamente a studenti del Corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale, anche immatricolati nell'a.a. 2019-20: "Come l'incontro fa la diversità: approcci e forme di mediazione". Si articola in sei laboratori per la ricerca e la sperimentazione di approcci e forme di mediazione fra diverse discipline, culture e situazioni di incontro e coesistenza. Si svolgono nella Sala Valeriano presso la Chiesa del Gesù Nuovo (ore 9.30 - 12.30). Relatori in due incontri i professori Roberto Tottoli (il 28 febbraio) sul tema "Mediazione e Islam: i fraintendimenti nella mediazione culturale tra mondo europeo e Islam contemporaneo" e Fabiana Sciarrelli (il 18 aprile) "Mediazione e sviluppo: l'incontro tra lo sviluppo economico e lo sviluppo umano". Per informazioni e iscrizioni: incontrarefadiversi@gmail.com.

PARTHENOPE

- Un nutrito gruppo di ricercatori della Parthenope nella 35esima spedizione italiana in Antartide. Yuri Cotroneo, Pasquale Castagno, Artu-

ro de Alteris, Giovanni Zambardino, Naomi Krauzig ed il prof. Pierpaolo Falco saranno impegnati, fino al 21 febbraio, in attività di ricerca (nell'ambito dei progetti Morsea ed Estro, il cui scopo è lo studio della variabilità della circolazione oceanica antartica per far luce sui cambiamenti climatici) a bordo della nave rompighiaccio Laura Bassi nelle acque del Mare di Ross. Il rientro dalla missione avverrà in Nuova Zelanda.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Gli studenti al primo anno dei Corsi di Laurea in **Scienze dei beni culturali** (curriculum arte) e in **Archeologia e Storia dell'arte** (curriculum Storia dell'arte) possono, fino al 7 febbraio, prenotarsi alle attività di laboratorio recandosi allo Sportello Studenti (III piano della sede di S. Caterina). Otto i laboratori previsti (alcuni ammettono solo 15 frequentanti) nel periodo marzo - maggio: Conservazione e restauro dei materiali fotografici; Diagnostica e conservazione del libro e del manoscritto; Restauro dei dipinti su tela; Restauro dei legni; Restauro dei metalli; Restauro di materiali lapidei e affreschi; Diagnostica; Monumenti antichi.

- **Mostre** in Ateneo. Resterà allestita fino al 31 marzo (visitabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00) al Piano Musei (via Suor Orsola, 10) l'esposizione "Disegni dalla Belle Époque. Pietro Scoppetta tra Napoli e Parigi nella collezione di Rocco Pagliara". Durerà fino al 5 marzo (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 17.00, presso il Corridoio degli Affreschi, via Santa Caterina da Siena) anche la mostra documentaria e didattica "#campania textilis - Atlante delle manifatture tessili in Campania", esito di un progetto finanziato dalla Regione e affidato al Suor Orsola Benincasa in partnership con altri Atenei campani. I visitatori troveranno nelle tavole esposte la rappresentazione delle principali manifatture nel nucleo antico della città di Napoli nella prima metà dell'Ottocento; le botteghe storiche di abbigliamento e i magazzini della moda napoletana tra XIX e XX secolo; le fabbriche e le manifatture tessili a Napoli e tra le province di Caserta, Salerno e Avellino; gli aspetti della comunicazione e della pubblicistica della moda in età borghese. Il risultato sintetico del lavoro di ricerca, che ha l'obiettivo di approdare alla definizione di un catalogo ragionato del sistema produttivo tessile e della moda in Campania, è consultabile open access, una sorta di museo virtuale fruibile on-line (www.muva.gallery/cms/campania-textilis).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in
edicola il 7 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 1 ANNO XXXV

pubblicazione n. 683
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 21 gennaio 2020

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110
Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

“A livello nazionale siamo visti come esempio”, dice con orgoglio il neo Ministro. Un consiglio a chi succederà alla guida della **Federico II**: non arretrare sul merito e la qualità

Gaetano Manfredi da Rettore a Ministro

Laurea in Ingegneria con votazione 110 e lode nel 1988, ricercatore nel 1995, professore associato nel 1998, ordinario in Tecnica delle Costruzioni dal 2000, Rettore dal 2014, Presidente della CRUI dal 2015, Ministro dell'Università e della Ricerca dal 10 gennaio 2020, il prof. **Gaetano Manfredi** impersona pienamente l'eccellenza dell'Università Federico II. Non ha mai lasciato l'Ateneo napoletano e con orgoglio dichiara grande riconoscenza: “è la mia casa, sono entrato da semplice studente di provincia ed è stato un crescendo continuo, debbo tutto questo alla mia Università e ai miei Maestri e, visto che considero sacro il principio di restituzione, farò di tutto per restituire all'Ateneo le opportunità che mi ha dato”.

Impegnato nell'organizzazione di un Ministero totalmente nuovo, Manfredi ha già chiari i principali obiettivi da perseguire: “occorre da subito rimettere al centro della politica nazionale l'Università e la Ricerca, privilegiando i giovani con l'accesso dei ricercatori alla carriera accademica e dei diplomati all'Università”. L'internazionalizzazione, come lo era da Rettore, continua ad essere un punto cruciale: “va rafforzato il profilo internazionale dell'Università italiana, in questi anni la competizione è oramai diventata globale, sia per la formazione che per il lavoro, dobbiamo assolutamente avere un profilo riconoscibile in tutto il mondo, è determinante anche per i nostri giovani laureati. Bisogna inoltre creare dei 'link' con il continente africano e con l'America latina, sono due realtà che meritano grande attenzione”. Di fondamentale importanza il diritto allo studio: “è un principio costituzionale che va garantito, dobbiamo puntare su un sistema nazionale in grado di ridurre i divari, con una qualità media alta, che consenta ai giovani di poter studiare in tutte le parti d'Italia con le stesse possibilità”. Rientra tra i grandi temi da affrontare anche la sburocrazia e semplificazione amministrativa: “abbiamo la necessità di poter dedicare più tempo alla ricerca e alla didattica invece che alla burocrazia”. Non



manca un riferimento alla **sanità universitaria**: “ho già incontrato il Ministro Speranza perché è necessario salvaguardare l'importanza della formazione medica come grande valore del Sistema Sanitario Nazionale”.

Anni intensi di lavoro e grandi progetti al timone della Federico II (mandato che avrebbe concluso comunque a breve). Il bilancio è di segno positivo. “Oggi siamo sicuramente tra i primi cinque Atenei d'Italia, come numeri, come reputazione, come impatto politico su scala



nazionale e internazionale. Dobbiamo mantenere questa posizione e magari rafforzarla. Il nostro Ateneo è cresciuto molto, dal punto di vista della stabilità finanziaria è virtuoso, tutti i parametri ce lo dicono, sono aumentati gli studenti iscritti e i docenti, tra l'altro mediamente molto giovani, abbiamo il numero di ricercatori più alto d'Italia. L'Uni-

versità Federico II ha conquistato la reputazione - che oggi si traduce in attrazione di studenti, di grandi imprese internazionali che hanno rapporti di ricerca e di formazione con noi - che le compete per la sua storia”.

A livello nazionale, sottolinea Manfredi, “siamo visti come esempio, un punto di riferimento. Nei giorni scorsi al Consiglio dei Ministri mi hanno invitato a replicare nel Paese le esperienze positive della Federico II a San Giovanni, ai Girolamini e tante altre iniziative realizzate. È un motivo di grande orgoglio”.

Una delle maggiori gratificazioni del mandato: “Aver dato opportunità a tanti giovani ricercatori di entrare nell'Università, abbiamo fatto un reclutamento trasparente e meritocratico in cui non è l'appartenenza che conta ma l'impegno ed il valore della persona”. Qualche rimpianto: “Abbiamo messo da parte risorse molto ingenti per investimenti edilizi. A causa dei tempi lunghi della burocrazia, per diversi progetti i cantieri sono appena partiti. Non sono riuscito a vederne i risultati finali, il mio successore avrà la possibilità di inaugurare quello che io ho fatto partire”.

Un consiglio al Rettore che verrà: “non deve arretrare sul merito e la qualità. Quando un Ateneo perde reputazione, soprattutto nel Mezzogiorno, non ha futuro. Deve spingere molto sul profilo internazionale, perché non c'è ricerca e formazione se non si lavora su di-

mensione internazionale. Poi va conservata quell'idea di un Ateneo inclusivo che guarda molto al sociale e resta lontano da un'idea elitaria. Infine, occorre incrementare i progetti con aziende partner che hanno consentito a migliaia di nostri giovani di trovare una occupazione qualificata”.

Alla Federico II e non solo, molti sentono già mancanza di Manfredi. Ne è consapevole il Ministro? “In Ateneo ho tantissimi amici e sostenitori, colleghi, studenti e amministrativi, persone che hanno seguito ed apprezzato il gran lavoro svolto. Possono stare tranquilli, continuerò ad esserci, verrò frequentemente a Napoli”.

Gennaro Varriale



De Vivo Rettore facente funzioni

Dall'11 gennaio, collocato d'ufficio in aspettativa per tutta la durata della carica da Ministro il prof. Gaetano Manfredi, ha assunto, ai sensi dell'art.15, comma 8, dello Statuto di Ateneo (recita “nel caso di anticipata cessazione, le funzioni di ordinaria amministrazione vengono assunte dal Prorettore e il Decano dei professori ordinari convoca il corpo elettorale tra il trentesimo e il sessantesimo giorno successivo alla data di cessazione, notificando l'avviso di convocazione almeno venti giorni prima della data stabilita per lo svolgimento della prima votazione”), le funzioni di ordinaria amministrazione dell'Ateneo Federico II il Prorettore, prof. Arturo De Vivo. La firma in calce agli atti dal 13 gennaio è “Rettore facente funzioni – Arturo De Vivo”. Professore ordinario di Letteratura latina, 69 anni, il prof. De Vivo è Prorettore dal 3 novembre 2014. Prima è stato Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia (dal 2008 al 2013). È stato anche Preside di Facoltà (nel triennio 1995 – 1998) alla Seconda Università.

Il commento su Manfredi Ministro dai due candidati

Prof. Luigi Califano

“La nomina di Gaetano Manfredi a Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica rappresenta una straordinaria occasione per il sistema universitario italiano. La sua levatura intellettuale, la sua esperienza e la sua competenza sono una garanzia per la qualità dei risultati che certamente saprà conseguire nell'esercizio dell'alta funzione alla quale è stato chiamato. Di tale nomina sono fiero come professore della Federico II e come cittadino italiano”.

Prof. Matteo Lorito

“Gaetano Manfredi è una persona profondamente innamorata del suo lavoro, da docente ha sempre messo al centro l'interesse dello studente, il merito e la trasparenza, come tutti possono testimoniare. Inoltre, ha una qualità importante: è un ricercatore tra i più citati in Italia per l'area di Ingegneria, nonostante l'oneroso impegno da Rettore”. Dal suo nuovo ruolo da Ministro, “un grande riconoscimento di cui tutti siamo orgogliosi”, “mi aspetto risultati in tempi molto rapidi, come pure un'azione volta ad affrontare in maniera specifica le problematiche degli Atenei del Sud”.

Elezioni Rettore alla Federico II

Ricerca: primo 'faccia a faccia' Califano - Lorito

Cosa propongono i candidati Rettori per rendere l'Ateneo Federico II sempre più competitivo sotto il profilo della ricerca e per aumentare le occasioni di finanziamento dei progetti? Il 13 gennaio **Luigi Califano** e **Matteo Lorito**, i due concorrenti alla corsa per il Rettorato, che ha subito un'accelerazione dopo la nomina a Ministro del prof. Gaetano Manfredi, il Rettore uscente, hanno provato a dare qualche risposta a questo quesito. L'occasione è stato un incontro promosso in Aula De Sanctis e moderato da **Bruno Catalanotti** e **Daniela Montesarchio**, al quale hanno partecipato come relatori **Lorenzo Marrucci** ed **Alfonso De Simone**, due brillanti ricercatori dell'Ateneo che hanno riscosso importanti successi anche oltre i confini nazionali. Marrucci è un fisico, oltre che a Napoli ha lavorato negli Stati Uniti, in particolare alla University of California a Berkeley e alla Kent State University in Ohio. È stato coordinatore di diversi progetti di ricerca nazionali ed europei e responsabile di un Advanced Grant finanziato dallo European Research Council (ERC). De Simone ha svolto ricerca in ambito biomolecolare ed ha insegnato, prima di tornare in Italia, all'Imperial College di Londra. Anch'egli è vincitore di un progetto finanziato dall'Erc.

È stato un incontro molto partecipato quello del 13 gennaio. Aula gremita, posti a sedere esauriti. Volti noti, ex Direttori di Dipartimento e Presidi, componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione hanno seguito fino alla fine l'iniziativa insieme a giovani dottorandi e ricercatori di primo pelo. Molti gli interventi, dopo quelli dei due ricercatori che hanno raccontato la propria esperienza. Tanta partecipazione è stata merito certamente dell'argomento e della qualità dei relatori, ma non c'è dubbio che abbia influito anche la circostanza che è andato in scena uno dei primi faccia a faccia tra i due professori che aspirano a sedere sulla poltrona da poco abbandonata da Manfredi. Lorito e Califano sono intervenuti alla fine ed hanno parlato per circa dieci minuti ciascuno, dopo che si erano messi in posa davanti ai fotografi per la rituale stretta di mano. L'ordine con il quale hanno preso la parola è stato stabilito dalla monetina ed è toccato per primo al Presidente della Scuola di Medicina. Ha lanciato la proposta di un forte potenziamento in termini numerici e qualitativi della Ripartizione Ricerca e Terza Missione. "Gli Atenei italiani si trovano quest'anno - ha esordito Califano - ad avere avuto lo stesso fondo di finanziamento ordinario del 2008. Sette miliardi ed ottocento milioni. La Federico II ha avuto 360 milioni a fronte di 390 del 2008. C'è un calo complessivo dei docenti italiani, che sono scesi da 60 mila a 48 mila. Nel nostro Ateneo la flessione è stata del 24 per cento. L'Italia investe lo 1,38 per cento del Prodotto interno lordo nella ricerca. È al dodicesimo posto in Europa, a pari merito del Portogallo, che però ha meno abitanti. Eppure continuiamo a svolgere ricerca di



> Il prof. Luigi Califano

alta qualità, pur con una carenza di bandi e fondi di finanziamento non sempre appropriati. Credo che nel nostro Ateneo l'ultimo bando risalgia al 2017". In questo contesto, "una buona idea può essere il reclutamento di personale specializzato, con particolare attenzione alla internazionalizzazione. Gli uffici della Ripartizione Ricerca e Terza Missione sono sottostimati, se non altro per unità di personale". Il modello al quale guarda Califano è quello della Università di Bologna. "Ha creato - ha detto - un Ufficio Progetti e Programmi il quale ha portato finanziamenti all'Ateneo che corrispondono al doppio della media nazionale. Se vogliamo sviluppare un modello tipo Bologna dobbiamo potenziare la Ripartizione Ricerca e Terza Missione. Come? Esistono figure professionali di Project manager per l'attività di scouting di bandi, capaci di sedersi ai tavoli dove sono impostati gli stessi bandi. Servono persone in grado di svolgere attività di gestione e rendicontazione che a volte risulta essere complessa. L'Ufficio così potenziato andrebbe poi rafforzato anche con l'assunzione di dieci o dodici dottori di ricerca



> Il prof. Matteo Lorito

che rappresentino le dieci o dodici aree di ricerca del nostro Ateneo. Sono innamorato di questa idea. Dottori di ricerca che possono fare rete e possono aiutare i colleghi giovani e meno giovani di aree più o meno finanziate a seguire e redigere i progetti di ricerca locali, nazionali ed europei". Secondo Califano, il modello Bologna è preferibile a quello adottato dall'Ateneo di Milano, che ha creato una Fondazione per rendicontare e gestire i diversi progetti.

Matteo Lorito, Direttore del Dipartimento di Agraria, ha lanciato a sua volta la proposta di "una mappatura della ricerca che si produce in Ateneo. Io non so cosa faccia la maggior parte delle persone in quest'aula e questo è un limite per il nostro Ateneo". Per superarlo, sarebbe necessario che la Federico II mettesse in piedi un hub, un centro di raccolta della ricerca fatto di uffici e funzioni. "Dobbiamo mettere su un sistema di valutazione del progetto - ha poi proposto - non selettivo ma che ci aiuti a capire come presentare al meglio una proposta. Ancora: c'è il discorso della interazione con l'impianto normativo. Se c'è un pro-

I siti dei candidati

La campagna elettorale per il Rettorato si fa anche in rete. Entrambi i candidati hanno aperto un proprio sito web. Dal curriculum al programma per l'Ateneo, dai riconoscimenti scientifici alle iniziative promosse, fino alla rassegna stampa: c'è questo e molto altro sui siti www.luigicalifano.it e www.matteolorito.com. Cura anche la parte grafica con ottime foto (istituzionali giaccaecravatta o con maglioncino casual) dei due contendenti. Ovviamente, non potevano mancare i link ai social media: facebook, instagram, you tube.

blema di interazione amministrativa con il progetto deve tradursi in semplificazione. Dobbiamo avere anche un'importante sostenuta dalla formazione del personale tecnico-amministrativo. È composto di persone straordinarie. Chiedono solo di essere formati e di essere incentivati. Altra cosa da fare è mettere in piedi un sistema che aiuti a valorizzare e capitalizzare in termini scientifici anche i progetti i quali, pur validi e con una buona valutazione, non accedano ai finanziamenti. Oggi vanno sprecati. Mi piacerebbe che, con una funzione sostenuta dall'Ateneo, potessero essere collegati ad altri progetti e rivivere in una ottica di multidisciplinarietà". Ha concluso Lorito: "Abbiamo una grande opportunità perché il nostro è un Ateneo culturalmente in salute e va avanti. In tre o quattro anni abbiamo rinnovato praticamente un quinto del nostro corpo docente. Mettiamoci anche che il nostro Rettore è diventato Ministro e si comprenderà perché sono convinto che, con alcuni interventi mirati di miglioramento e razionalizzazione, la Federico II abbia la possibilità di un grande balzo".

Fabrizio Geremicca

Il Rettore d'Alessandro al vertice della Crui

Con la nomina del prof. Gaetano Manfredi a Ministro dell'Università del governo Conte bis la presidenza della Crui (Conferenza dei Rettori italiani), che era affidata proprio a Manfredi, è passata ad un altro Rettore campano, che svolgeva nel medesimo organismo il ruolo di Vicepresidente. È il prof. **Lucio d'Alessandro**, al vertice della Suor Orsola Benincasa. "È il primo caso nel quale una Università non statale, sia pure per tempo breve - immagino un mese e mezzo circa - gestisce la Crui. Onora la mia persona, la mia Università e quelle non statali", commenta il Rettore.

Cosa accadrà nella Crui trascorso questo periodo? "Ci saranno nuove elezioni e si sceglierà un nuovo Presidente. La tradizione vuole che alla Presidenza ci sia il Rettore di

una Università statale. D'altronde nella Crui queste ultime sono una settantina su ottantacinque ed hanno a cuore il tema del fondo di finanziamento ordinario, che è uno degli argomenti più importanti che si discutono nella Conferenza dei Rettori. Io tornerò a svolgere il ruolo di Vicepresidente".

I Rettori di due Atenei campani oggi sono ai vertici del mondo universitario. La Federico II esprime il Ministro, il Suor Orsola la presidenza della Crui. Una coincidenza o significa qualcosa secondo lei? "In parte è una casualità, in parte è la prova della capacità delle università meridionali di lavorare nel contesto nazionale riscuotendo fiducia. Peraltro la presidenza della Crui di Manfredi era stata anche il frutto di

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

un bel lavoro di squadra, delle sinergie che gli Atenei campani erano stati capaci di porre in campo".

Il precedente Ministro, Fioramonti, si è dimesso perché ha ritenuto che la Finanziaria destinasse risorse assolutamente inadeguate alla ricerca ed all'Università. Come presidente della Crui spera in un cambio di passo con il prof. Manfredi Ministro? "La Conferenza dei Rettori aveva già inviato un documento alla Presidenza della Repubblica quando si è acclarato il senso di una Finanziaria avara di risorse. In esso abbiamo individuato una serie di problemi di natura finanziaria rispetto alla ricerca ed ai giovani ricercatori. È un tema serio perché il Paese cresce per mentalità e competitività solo se i giovani ricercatori entrano nel sistema. Siamo molto impegnati su questo fronte ed il Ministro, quando ha accettato questo ruolo, ha chiarito che è una sua priorità, pur nella consapevolezza che il problema risorse riguarda anche altri ambiti".

Come valuta lo spaccettamento tra Scuola ed Università e l'assegnazione di questi ambiti a due



CRUI

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

Ministeri diversi? "Molto positivamente. Sono favorevole allo spaccettamento perché il tema scuola è talmente predominante dal punto di vista numerico che ha finito per distrarre, specie negli ultimi anni, i Ministri dal tema universitario. Concentrarsi su questi temi è utile. C'è poi un altro aspetto molto positivo di inizio mandato del prof. Manfredi. Dovrebbe esserci - ma aspettiamo il decreto per la certezza - una nuova direzione generale sulla internazionalizzazione. È stata una battaglia di Manfredi come Presidente della

Crui. Se davvero si farà, sarà un suo successo".

Il senatore Grassi, docente universitario, ha abbandonato i 5Stelle in polemica - ha sostenuto - con l'istituzione di una nuova Agenzia di valutazione della ricerca. Un'Anvur 2 la quale - dice Grassi - appesantirà ulteriormente la burocrazia e penalizzerà ancora di più gli Atenei meridionali. Lei condivide le preoccupazioni di Grassi? "Non conosco questa vicenda sufficientemente per dare una risposta. Quel che posso dire, piuttosto, è che in pre-

senza di una situazione difficile va fatto un grande sforzo per usare le risorse che ci sono. Le Università sono soggetti capaci di progettare e programmare. Quando le risorse - parliamo di fondi europei - sono date alle università, queste ultime hanno sempre realizzato i progetti. Va fatto uno sforzo per comprendere se risorse non utilizzate a fondo, specie al Sud, possano essere recuperate ed assegnate a progetti specifici che riguardino il mondo della ricerca".

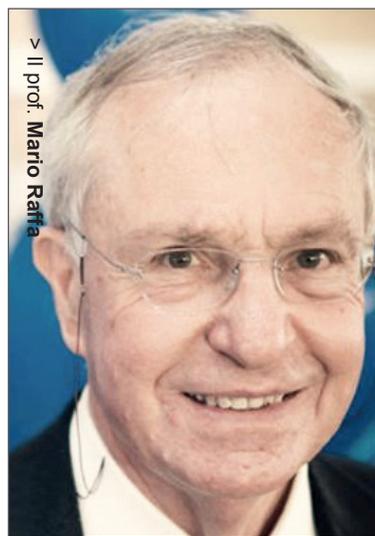
Fabrizio Geremicca

Start Cup 2020 riparte dalle storie di quelli che ce l'hanno fatta

Arterra, Sophia High Tech, Megaride. Sono tre imprese nate come spin off, le quali hanno partecipato alle precedenti edizioni di Start Cup, la competizione che mette in gara idee imprenditoriali innovative e che è promossa in Campania dai sette Atenei del territorio. "Per presentare la nuova Start Cup, quella del 2020 - dice il prof. **Mario Raffa**, docente di Ingegneria, uno dei pionieri in Italia della organizzazione della competizione - credo sia giusto partire dalle storie di quelli che ce l'hanno fatta. Penso ai tre di cui sopra, ma potrei citare anche tanti altri nomi. La testimonianza che con idee innovative, un po' di fortuna e magari la presenza di investitori è possibile trasferire la ricerca in qualcosa che funzioni bene sul mercato". Ricorda il professore: "Gabiella Colucci è una di quelle che hanno partecipato ad una delle prime edizioni, se non erro nel 2004. Arterra era uno spin off incubato presso il Ceinge. È cresciuta e dopo pochi anni ha lasciato il Ceinge. Lo spin off, che aveva ormai una ventina di dipendenti, si è trasferito in via Brin ed ora ha poco meno di cinquanta dipendenti. Naturalmente aveva una forza propria perché Colucci era stata negli Usa, collaborava con Arenal Pharmaceutical. Poi si sono specializzati: agricoltura green, cosmetici e salute. Erano queste le loro ricerche dalle quali sono partiti". Sophia High Tech, va avanti Raffa, "con progettazione e lavorazione 3D realizza pezzi per aerei e per il settore trasporti. Ha una sede anche all'estero. È cresciuta così tanto che tre anni fa ha vinto Start lab di Unicredit

ed ora si è trasferita nella zona industriale di Marcianise". Poi Megaride, "quella che lavora per Ducati e per Audi ed ora è in trattativa con Ferrari. Intervengono nel monitorare la pressione ed il consumo delle gomme. Controllano temperature e consumo per avere la interazione tra la strada ed il mezzo meccanico. Poi hanno altri progetti. Collaborano con chi sta lavorando per l'auto senza autista e così via".

La nuova edizione di Start Cup Campania è coordinata da L'Orientale. "Il regolamento è lo stesso dello scorso anno. Accanto a quelli tradizionali prevedeva premi su tre campi che mirano alla integrazione sempre più spinta tra cultura scientifica ed umanistica. Oltre ai premi tradizionali, dallo scorso anno, poi, abbiamo istituito una Start Cup Competition parallela che riguarda gli studenti ed è stato un grande successo. Gareggiano in questo specifico settore imprese costituite solo da studenti. Dall'inizio abbiamo previsto che in ogni compagine potesse esserci gente di qualunque Università italiana e del mondo, purché il capogruppo fosse di Atenei campani. Lo scorso anno, poi, abbiamo previsto un canale di formazione parallelo a quello tradizionale e rivolto soprattutto agli studenti. Lo abbiamo fatto perché i numeri ci dicono che da una edizione all'altra di Start Cup cresceva costantemente il numero di studenti nei gruppi tradizionali e perché vari studi dicono che creatività e capacità innovativa sono particolarmente spinte nelle nuove generazioni". Come nel 2019, anche Start



Cup 2020 propone un premio Pari Opportunità per il quale possono concorrere imprese prevalentemente costituite da donne: studentesse, docenti, ricercatrici". Ancora, una sezione è "per compagini innovative con presenza di componenti culturali differenziate. Ormai la metà delle imprese che partecipano alle nostre iniziative (più di 2500 in Italia alla fase iniziale dello scorso anno) sono squadre miste, nel senso che ne fanno parte ricercatori delle scienze dure, economisti e cultori delle scienze umane. Se poi vogliamo fare un raffronto tra le start up di area umanistica e dell'area delle scienze dure, emerge che all'inizio la bontà della idea non è diversa. A sei mesi dalla idea iniziale gli umanisti diminuiscono, però, la loro velocità

per andare al mercato. Si spiega perché non hanno la formazione per accelerare il passaggio dalla idea alla struttura del mercato. Su questo gli Atenei possono svolgere un ruolo importante e competizioni come Start Cup possono essere determinanti".

Ci si può iscrivere alla Start Cup Campania fino al 23 aprile. La premiazione in autunno, nel mese di ottobre. I vincitori parteciperanno poi a Bologna al Premio Nazionale per l'Innovazione, una sorta di Coppa dei Campioni. Raffa è stato recentemente riconfermato nel Direttivo nazionale del Premio per i prossimi tre anni. "Partecipare alla finale - sottolinea - è una straordinaria opportunità perché la giuria è composta da investitori di capitali ed imprenditori che visitano nei due giorni finali le imprese ed incontrano uno per uno i promotori delle diverse Start Up. È come una fiera". Start Cup non è l'unica iniziativa sulla innovazione che in questo momento occupa il prof. Raffa. "A novembre - anticipa - la Campania ospiterà la più importante rete mondiale di imprenditori e studiosi dell'imprenditorialità". L'iniziativa si chiama Rent 2020 e durerà tre giorni, dal 18 al 20. Il primo giorno è in programma una preconferenza nella sede universitaria della Federico II a San Giovanni a Teduccio, che si conferma uno dei poli di innovazione dell'Ateneo. Negli altri due giorni il convegno sarà ospitato in via Partenope, all'interno del Centro Congressi dell'Ateneo. Tra i docenti che parteciperanno all'evento c'è anche il prof. Pierluigi Ripa, anch'egli della Federico II.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Elezioni dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente che voteranno per l'elezione del Rettore

Le elezioni, di cui sopra, sono state indette con Decreto Rettore Facente Funzioni
n. 132 del 14/01/2020, pubblicato all'albo dell'Università

Le votazioni sono fissate per i giorni:

25 e 26 febbraio 2020

Elettorato attivo	Eligendi	Elettorato passivo
Personale Tecnico Amministrativo e Dirigente non afferente ai Dipartimenti esclusi i rappresentanti della categoria in Senato Accademico	46	Personale Tecnico Amministrativo e Dirigente non afferente ai Dipartimenti esclusi i rappresentanti della categoria in Senato Accademico

Le elezioni dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente che voteranno per l'elezione del Rettore avranno luogo a collegio unico.

NORME DI CARATTERE GENERALE

• Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 18.00 del 25 febbraio 2020 e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 del 26 febbraio 2020.

• Gli elenchi degli elettori che hanno diritto al voto saranno consultabili a decorrere dal 22 gennaio 2020 presso l'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche di questo Ateneo, sito in Napoli - Via Giulio Cesare Cortese 29 – Palazzo degli Uffici – 2° piano. Ogni elettore potrà prenderne visione e presentare ricorso al Rettore Facente Funzioni contro gli errori o le omissioni entro le ore 12.00 del giorno 6 febbraio 2020.

• Le candidature, non obbligatorie ai fini dell'elezione, potranno essere presentate a partire dalle ore 9.00 del 16/01/2020 ed entro, e non oltre, le ore 12.00 del 30 gennaio 2020, all'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Via Giulio Cesare Cortese 29 – Palazzo degli Uffici – 2° piano. Per presentare le candidature dovrà essere utilizzato

l'apposito modulo scaricabile su www.unina.it/ateneo/organigramma/elezioni.

• Le elezioni saranno valide se vi avrà preso parte almeno 1/5 degli aventi diritto al voto.

• Il mandato dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente che voteranno per il Rettore è circoscritto all'elezione del Rettore per l'anno 2020.

• Per tutto quanto non indicato nel presente manifesto, si fa riferimento a quanto previsto dall'apposito Regolamento per l'elezione dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente che voteranno per l'elezione del Rettore, emanato con D.R. 64 del 14.01.2014.

Napoli, 14/01/2020

F.to II RETTORE FACENTE FUNZIONI
Arturo De Vivo

A L'Orientale un orientalista candidato a Rettore: è il prof. Roberto Tottoli

Un orientalista candidato alla guida dell'ex Collegio dei Cinesi. Il prof. **Roberto Tottoli**, 56 anni, bresciano di origine, ordinario di Islamistica, si propone alla comunità accademica de L'Orientale in vista della scadenza elettorale che vede la conclusione del mandato della prof.ssa Elda Morlicchio. Motiva la decisione con un desiderio dei colleghi di un'alternanza fra le aree disciplinari dell'Ateneo: "un Rettore orientalista manca da molto tempo, oltre 20 anni. Anche negli altri Dipartimenti ci sono persone che potrebbero benissimo ricoprire la carica, alcuni di loro mi hanno riferito di non essere interessati. Per ora, non ho avuto sentore di altri candidati". Le consultazioni partiranno nel mese di maggio, nella prima decade si presentano le candidature.

Tottoli, laureato in Lingue e Letterature Orientali all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha svolto gli studi di dottorato a L'Orientale e alla Hebrew University di Gerusalemme. Dopo un periodo di docenza a Torino, insegna a L'Orientale dal 2002. "Sono stato fuori da qualsiasi interesse amministrativo per dieci anni poi, però, sono cambiate molte cose, c'è stato un passaggio generazionale". Porta in dote "l'esperienza, che ha inciso molto in questa scelta, come Direttore del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo quando era Rettore la prof.ssa Viganoni".

Al momento ha incontrato "una quarantina di colleghi, non un giro ufficiale". Ha intenzione, però, di "programmare un incontro con i vari Dipartimenti". Dalle consultazioni informali ha raccolto alcune indicazioni: "i colleghi si aspettano continuità con gli ultimi due rettori, che si proceda con politiche di reclutamento di qualità, con il miglioramento della macchina amministrativa e organizzativa". L'Ateneo "non sta assolutamente messo male, c'è uno spirito di corpo tra docenti, studenti e amministrativi che ha sorpreso anche la commissione CEV durante la visita in Ateneo".

Da coltivare la specifica vocazione dell'Ateneo: "le relazioni internazionali, la ricerca di un certo livello. Occorre coniugare le nostre specificità con i grandi numeri di studenti che in molti ambiti abbiamo".

Prima priorità: gli spazi. "La carenza di aule è il problema con cui ci si misura sempre in Ateneo. Ampliare il parco immobiliare non è semplice anche per la vocazione de L'Orientale, che io condivido, di restare nel centro storico. Si spera ci sia una possibilità di trovare spazi adeguati perché siamo oltre il limite. Bisogna pensare principalmente ai nostri 10 mila studenti iscritti. Credo che si possa arrivare a delle soluzioni, il bilancio dell'Ateneo è sano".

Il prof. Tottoli ha già fissato alcuni punti cardine di quello che sarà il suo programma elettorale. Bisogna andare oltre "l'impostazione ormai decennale della 240, da quando L'Orientale è passato da 9 Dipartimenti e 4 Facoltà a 3 Dipartimenti". L'Università in questo decennio è molto cambiata: "per esempio, la

didattica e la ricerca richiedono non solo uno sforzo dei docenti ma anche un supporto amministrativo diverso rispetto al passato". Sull'offerta formativa: "non occorre cambiare granché, in qualche modo i Corsi di Studio che abbiamo sono sostanzialmente quelli usciti dalle vecchie Facoltà. Bisogna però verificare le forze che ci sono, ripensare a come caratterizzare maggiormente i percorsi. Spesso la docenza è costretta a lottare con i grandi numeri di studenti. Si inseguono spostamenti e discipline, esigenza nata anni fa. Sarebbe il caso di pensare ad un progetto a lungo termine che nella sostanza guarderà le stesse linee didattiche che ci sono adesso. Non ci saranno certo rivoluzioni". Insomma, la parola chiave è razionalizzazione: "Bisogna semplificare ed evitare la contrapposizione di materie tra Corsi di studio e pensare ai contenitori, alle direzioni disciplinari anche nella funzione post-laurea". Sul post-laurea: "i nostri servizi funzionano abbastanza bene, i feedback sono positivi. Certo, la necessità di rivedere i Corsi di Laurea si sposa anche alla necessità di avere un contatto più fitto con i cosiddetti portatori di interesse, cosa che va implementata e portata a regime". La ricerca: "non abbiamo ancora una struttura dedicata che segua l'attività dei docenti in maniera più puntuale, per una serie di ragioni".

La prima è la carenza di personale: "Le previsioni di uno spopolamento degli uffici amministrativi sono abbastanza allarmanti, indubbiamente si dovrà procedere con l'immissione di nuove unità. E poi bisogna motivare formando il personale". Sul versante della docenza: "negli ultimi anni si è già agito bene, abbiamo avuto un buon ricambio generazionale conservando la qualità, nonostante un quadro normativo non sempre stabile".

Un invito agli studenti: essere più partecipi "nel controllo del prodotto", usando una brutta espressione. E quindi: "partecipare attivamente nelle varie Commissioni di controllo e servizio, nei Corsi di Studio e negli altri organi collegiali, segnalare cose da migliorare come quelle che funzionano. Vorrei ascoltare spesso gli studenti perché penso sia fondamentale per migliorare la produzione di sapere e insegnamento che dovrebbe provenire dall'università. Ritengo il loro contributo molto importante, possono dare davvero tanto all'Ateneo".

L'Orientale, conclude Tottoli, "ha un valore molto alto ma tutta una serie di laccioli organizzativi impediscono di andare a pieno regime. L'Ateneo ha possibilità uniche sia di professionalità che di conoscenze. Bisogna trovare il sistema per farlo lavorare meglio".



Il curriculum del prof. Tottoli

- 2011 Professore Ordinario di Islamistica (Full Professor, Islamic studies), Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, Università di Napoli "L'Orientale".
- 2006-11 Professore Associato di Islamistica (Associate Professor, Islamic studies), Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo, Università di Napoli "L'Orientale".
- 2002-06 Ricercatore universitario, L-OR/10 Storia dei paesi islamici (Senior lecturer, Islamic studies), Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo, Università di Napoli "L'Orientale".
- 1999-02 Professore a contratto (Lecturer) di Islamistica (Islamic studies), Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Torino
- 1996 Dottorato di ricerca (PhD), in "Studi su Vicino e Oriente e Maghreb", Istituto Universitario Orientale di Napoli.
- 1988 Laurea in Lingue e Letterature orientali, Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari.

Turismo ecosostenibile, un percorso formativo

Ha l'obiettivo di formare e promuovere nuove figure professionali che diano supporto alle strutture alberghiere che hanno la necessità di adeguarsi ai numerosi cambiamenti normativi in campo ambientale (il pacchetto rifiuti economia circolare e la direttiva Single sue plastics) a cui l'Italia dovrà rispondere in tempi molto brevi. Il neo nato Corso professionalizzante per **Esperto ambientale di strutture alberghiere e turismo ecosostenibile**, presentato il 21 gennaio scorso,

iniziativa dell'Area di ricerca e servizi in **Ecosostenibilità ed economia circolare** (Ecircular) dell'Ateneo federiciano (Centro L.U.P.T. Raffaele D'ambrosio) e **Ciak si scienza**, associazione no profit di sensibilizzazione ambientale, partirà nel mese di febbraio. Fornirà maggiori conoscenze sulle buone pratiche da adottare in attuazione dell'economia circolare e del turismo ecosostenibile, attraverso la minimizzazione e la corretta gestione dei rifiuti, una maggiore sostenibilità

della struttura in tutte le sue procedure nonché il miglioramento della comunicazione all'utenza. Il corso, informa la prof.ssa Vincenza Faraco, docente di Chimica e Biotecnologia delle fermentazioni, responsabile scientifica di Ecircular e presidente di **Ciak si scienza**, ha la finalità di favorire e diffondere l'eco-turismo, ma anche di aiutare le strutture a realizzare risparmi nella gestione attraverso una minore produzione di rifiuti, minor consumo energetico e nell'uso efficiente delle risorse.

Monte Sant'Angelo

Igiene e vivibilità al Dipartimento di Fisica

Continue e diffuse infiltrazioni d'acqua che hanno causato danni alle strumentazioni, caduta di calcinacci e interdizione di alcuni locali; carenza dei servizi igienici con fornitura a singhiozzo di sapone e carta igienica prima e rifacimento quasi in contemporanea di tutti i bagni poi; mancato funzionamento dell'impianto di climatizzazione centralizzato; rotture degli ascensori le cui tastiere sono riparate parzialmente; carenze nel servizio di pulizia con spazi esterni bersagliati da escrementi di piccioni; presenza di roditori con il rinvenimento di quattro carcasse nelle controsoffittature. L'elenco di doglianze è contenuto in una lettera pervenuta ad Ateneapoli pochi giorni prima della chiusura per le festività natalizie, a firma del prof. **Luca Lista**, Direttore della sezione INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) che ha sede nei locali del Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini". Oggetto: "Gravi situazioni igieniche e di vivibilità nel Complesso di Monte Sant'Angelo". I destinatari della missiva: gli organi collegiali e i vertici amministrativi dell'Ateneo.

Martedì 14 gennaio, ci siamo confrontati con il prof. **Leonardo Merola**, Direttore del Dipartimento, e abbiamo visitato la struttura constatando che la situazione non corrisponde esattamente a quanto descritto nella lettera e ricevendo informazioni aggiuntive sui lavori che riguarderanno la costruzione di un nuovo edificio e la ristrutturazione dell'aula dedicata ai dottorandi. "Se c'è un problema lo segnaliamo all'Ateneo - ci spiega il prof. Merola - Ateneo che è sensibile e che provvede. Ma i tempi tecnici sono quelli tipici italiani".

Cominciamo dall'inizio e dai lavori in corso che fanno capo all'Ateneo e non al Dipartimento, il quale può solo segnalare il problema: infiltrazioni, bagni e ascensori il cui rifacimento era, comunque, già previsto nel Programma Edilizio Triennale di Ateneo. Il problema delle infiltrazioni, connesso probabilmente anche alla tipologia di edificio e al modo in cui questo è stato costruito negli anni Ottanta, è in via di risoluzione. Un giro sul tetto del Dipartimento ci ha mostrato i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, partiti tra novembre e dicembre, e attualmente in corso: trattasi di coibentazione fatta con guaine termoelastiche. Il problema delle infiltrazioni è emerso, in particolare modo, a seguito delle abbondanti piogge del mese di novembre ed è stato necessario attendere che tornasse il bel tempo e che le perdite si asciugassero prima di dare il via ai lavori. L'acqua, infatti, non avrebbe consentito l'incollaggio e la saldatura dei materiali. Le guaine termoelastiche sono state impiegate anche per impedire le infiltrazioni in quei locali che ne soffrivano. Dal tetto del Dipartimento si possono osservare, inoltre, due coperture (sotto le quali ci sono i due gruppi di locali detti Hangar e Buco Nero) il cui rifacimento è in programma e per cui è stato stanziato già un investimento. Anche in

merito ai servizi igienici, l'Ateneo ha programmato e avviato i lavori di riqualificazione e sostituzione dei sanitari sia al Dipartimento di Fisica che in altri edifici e le modalità sono le stesse: il 50% dei bagni è in fase di ristrutturazione, il 50% è utilizzabile. Abbiamo appurato anche il normale stato e funzionamento degli ascensori riparati (che abbiamo utilizzato per spostarci tra i piani durante la nostra visita): ora mancano all'appello tre torri e il montacarichi. "C'è l'esigenza di avere un presidio di manutenzione degli ascensori - prosegue il prof. Merola - Oltre che di un primo soccorso e di un asilo nido". Quanto alla pulizia si sono susseguite varie fasi: "Prima ci arrivavano diverse lamentele. Ora, da quando c'è una nuova ditta, la situazione è migliorata e non abbiamo più il problema della fornitura della carta igienica e del sapone". Arriviamo alla presenza di topi con rari episodi nel passato a seguito della derattizzazione. Derattizzazione che è condotta con l'uso di esche avvelenate: la ditta posiziona l'esca, ma non si occupa di prelevare la carcassa dell'eventuale roditore che la ingerisce. Complici, probabilmente, i vari lavori in corso, quattro topi che avevano ingerito l'esca si sono rifugiati nelle controsoffittature rendendo difficile la rimozione dei corpi. "Abbiamo immaginato altri approcci", ci informa il professore: il Dipartimento, il primo a farlo nel



> Lavori ai bagni già completati in alcune verticali del Complesso di Monte S. Angelo

Campus, si è affidato ad una ditta che impiega altre tipologie di trappole che non prevedono l'uso di esche avvelenate, nonostante il maggior prezzo che verrà a pagare (tre volte superiore rispetto a quello previsto per i precedenti interventi). La ditta posizionerà le trappole e poi verrà a prelevare eventuali roditori catturati portandoli, così, all'esterno dell'edificio. Nei locali del livello interrato, più soggetti all'ingresso di animali, sono state adottate delle barriere nei punti a rischio. Per evitare la stanzialità dei piccioni nei punti esterni all'edificio, invece, sono state impiegate delle reti: questi dissuasori hanno funzionato portando, però, i volatili a spostarsi in altre nicchie sulle quali si interverrà.

Con punti forti la didattica, la ricerca e la terza missione, il Dipartimento soffre, però, a causa della "suddivisione degli spazi che fu operata all'atto del trasferimento qui e che sono insufficienti per ospitare una comunità che tra docenti, studenti, dottorandi, ricercatori, enti di ricerca arriva a circa 400 persone". È stata approvata la richiesta del Dipartimento, seppure non c'è stata ancora la definizione

delle tempistiche, di costruire un edificio in cui verranno dislocati una quindicina di studi. Il nuovo edificio si troverà nella zona del Dipartimento che dà sul piazzale Ettore Majorana (in cui sono in corso lavori di rifacimento della facciata e della pavimentazione) e nascerà dalla conversione di un piccolo spazio aperto dalla forma trapezoidale. "Abbiamo una forte tradizione in fatto di ospitalità per gli studenti che al nostro Dipartimento hanno i loro spazi. I nostri punti forti: la biblioteca e i laboratori didattici". Abbiamo visitato la biblioteca: aperta dodici ore al giorno, nuovi l'impianto elettrico e di climatizzazione, silenziosa, pulita e confortevole. Gli studenti hanno a disposizione anche due grandi aule studio al piano interrato, una nata dalla riconversione di un locale bar e l'altra arredata appositamente per essere un'aula studio. Quanto all'aula dei dottorandi (circa una cinquantina) sarà interessata da una serie di interventi che coinvolgeranno impianto elettrico, impianto di illuminazione, scrivanie (in modo che ogni dottorando abbia la sua postazione) e altri arredi con l'obiettivo di darle uno stile più internazionale.

Polo di Agraria alle ex Officine Fiore, cosa è accaduto

Nei giorni scorsi, dopo anni di silenzio, si è tornati a parlare dell'ex Officine Fiore, progetto risalente ai primi anni del 2000 per la realizzazione di un Polo di Agraria tra Portici ed Ercolano, bloccato da dieci anni per vari problemi giuridici. Ma come sono andate le cose? Proviamo una ricostruzione. Per attuare il progetto fu fatta una operazione di leasing con un fondo immobiliare privato, creato ad hoc. Si stabilì che l'Università Federico II per acquisire l'immobile realizzato dal gruppo imprenditoriale Fiore (proprietario anche del suolo), come da accordi con il Fondo, avrebbe dovuto pagare un affitto per 12 anni per poi acquisire la struttura attraverso il riscatto dell'opera a prezzo stabilito.

Il contratto tra Fondo ed Università, purtroppo, non conteneva nessuna clausola di salvaguardia per l'Ateneo. Con il fallimento di Fiore, la società finanziaria decise di rescindere il contratto con l'Ateneo. Intanto le banche creditrici che avevano finanziato Fiore



per i lavori immobiliari divennero proprietarie della struttura.

Negli anni successivi, nel periodo post Monti, fu vietato, per sei anni, alle amministrazioni pubbliche di comprare immobili. Nel 2016, con un bando per "Acquisizione di immobile da adibire a sede del Polo Agrario Integrato mediante ricorso all'istituto del leasing in costruendo ex art. 160 bis del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.", l'Ateneo federiciano ha, quindi, iniziato l'iter per l'autorizzazione all'acquisizione di tutta la struttura.

Intanto l'Autorità Nazionale Anticorruzione, interpellata per un parere, ha imposto una procedura complicatissima per far valutare l'immobile, far verificare dall'Ufficio del Demanio se non ve ne siano equivalenti. Verifiche attualmente in corso. Qualora tutte le valutazioni dovessero risultare positive, bisognerebbe capire oggi quanto è conveniente acquistare un immobile abbandonato da 15 anni. Una responsabilità anche erariale non banale.

Passaggio del testimone alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II. Il successore del prof. Salatino è del Collegio di Scienze

Marco D'Ischia Presidente di "una Scuola che armonizzi e non appiattisca"

Nella Scuola Politecnica e delle Scienze di Base il testimone passa da Ingegneria a Scienze. A metà gennaio, infatti, è stato eletto il nuovo Presidente, il quale subentra a **Piero Salatino**, professore ad Ingegneria Chimica. Si chiama **Marco D'Ischia** ed insegna Chimica Organica (Dipartimento di Scienze Chimiche) a Monte Sant'Angelo. Unico candidato, ha ottenuto un'alta percentuale di preferenze. Il segnale che, come auspicava l'uscente Salatino, la Scuola ha trovato nelle scorse settimane una intesa ed una convergenza su un nome che potesse rappresentarne l'unità e che potesse star bene alle diverse componenti: quella di Ingegneria, quella di Architettura e quella di Scienze. Il professore D'Ischia si è laureato in Chimica con lode nel 1981. È diventato ricercatore nel 1984, associato nel 1992 ed ordinario nel 2001. Per sette anni, tra il 2001 ed il 2008, è stato Presidente del Corso di Laurea in Chimica. Componente del Presidio di Qualità dell'ateneo federiciano tra il 2013 ed il 2019, ne è stato coordinatore dal 2016. *"Il primo impatto - commenta con Ateneapoli a poche ore dalla sua elezione - è sempre bello pesante. Non c'è ancora il decreto del Rettore, in ogni caso ho già iniziato a lavorare per la Scuola"*.

Professore, cosa cambierà con un Presidente di Scienze nella Scuola?

"Io non vorrei sottolineare troppo questa diversità perché Ingegneria, Scienze ed Architettura sono tre anime con una forte integrazione nella Scuola. Ogni candidato si impegna a rappresentare tutte le istanze della Scuola che rappresenta una ricchezza di risorse e di competenze. Enfatizzare che sono di Scienze lascia il tempo che trova



perché alla fine io sono il Presidente della Scuola. Dal punto di vista logistico qualcosa cambierà perché la Presidenza dovrebbe spostarsi dalla sede di Ingegneria a Monte Sant'Angelo. Dove, peraltro, precisamente all'interno dei Centri Comuni, ci sono già gli uffici".

Quali risultati punta a conseguire durante il suo mandato?

"Innanzitutto si parte da quanto di ottimo ha lasciato il professore Salatino. Una Scuola in salute, che si è data una fisionomia ed ha superato difficoltà che derivavano dalla incertezza del quadro normativo nel 2013, l'anno nel quale fu istituita. Ho seguito la relazione del Presidente uscente a fine novembre e contiene un bagaglio dal quale partire. Nella stessa riunione il Rettore Manfredi, ora Ministro, enfatizzò l'importanza delle tre i: internazionalizzazione, interdisciplinarietà ed innovazione. Parole oggi inflazionate ma da convertire in fatti concreti e tangibili".

Che Scuola immagina?

"La mia visione è quella di una Scuola su misura. Termine non riduttivo ma che indica inclusione e flessibilità. Tutti dobbiamo far parte di un sistema che interagisce e questo richiede principi organizzativi articolati su misura delle nostre esigenze. Penso allo stesso tempo ad una Scuola che armonizzi e non appiattisca. La mia sarà una presidenza che valorizzerà collegialità e partecipazione. Una decisione è solida e credibile se assunta con il coinvolgimento della collettività e con la partecipazione degli interessi in gioco. Un'altra parola chiave del mio mandato vorrei che fosse 'Qualità'. Dobbiamo strutturare un sistema di valutazione della qualità che esplori anche il grado di soddisfazione dei laureati, dei docenti e degli amministratori e che verifichi competenza

ed abilità dei nostri laureati. Qualità non solo come soddisfazione di chi accoglie i nostri laureati".

Ci saranno nuovi Corsi di studio nei prossimi anni?

"Devo calarmi nella proposta di offerta formativa, al momento non ho il polso perché ho seguito solo marginalmente questo processo".

Progetti ed iniziative per rendere più funzionali gli spazi?

"Ci sono sofferenze in tutte le strutture così come realtà perfettamente funzionanti. Certamente, nei prossimi anni bisognerà consolidare la realtà emergente di San Giovanni a Teduccio e dare segni di attenzione crescente verso tutte le altre strutture. Sarà fondamentale per questo il dialogo tra la Scuola e gli organi centrali di Ateneo".

Fabrizio Geremicca

L'Università del Sannio inaugura l'anno accademico

Presenze autorevoli all'inaugurazione dell'anno accademico all'Università del Sannio. La cerimonia in programma il 28 gennaio, alle ore 11, presso l'Auditorium di Sant'Agostino, si svolgerà alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Ha confermato la sua partecipazione il Ministro per l'Università e la Ricerca **Gaetano Manfredi**. L'evento, sottolinea il neo Rettore dell'Ateneo **Gerardo Canfora**, non sarà solo un momento formale *"ma un'occasione per affermare la nostra identità di università pubblica, forte e libera nei suoi saperi, ma strettamente legata alla sua comunità"*. Il programma: saluti istituzionali del Sindaco di Benevento Clemente Mastella e del Presidente della Regione Vincenzo De Luca; intervento del Ministro; discorso inaugurale del Rettore. A seguire le relazioni dello studente in Consiglio di Amministrazione Gabriele Uva e del Direttore Generale dell'Ateneo Gianluca Basile. Le Lezioni magistrali saranno a cura dei giovani studiosi Sofia Principe, Giuseppe Ruzza, Pierpaolo Scarano, Antonio Panichella.

Diritto e Letteratura
È partito *"Frammenti di un discorso favoloso"*, il nuovo progetto

del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza dell'Università del Sannio rivolto agli studenti delle IV e V classi delle scuole superiori. L'iniziativa, curata dal prof. **Felice Casucci** e coordinata dalla prof.ssa **Cristina Ciancio**, fonda le sue radici nell'insegnamento di Diritto e Letteratura. I diplomandi analizzano i contenuti di una fiaba o di un caso giuridico o letterario affiancati dai loro colleghi universitari di Giurisprudenza che fungono da discussant, approfondendo gli aspetti rilevanti dal punto di vista del diritto. A guidare il processo di apprendimento i docenti dell'Ateneo.

Ad aprire il ciclo, il 14 gennaio, *"Il Piccolo Principe"* di Antoine de Saint-Exupéry. Si proseguirà a febbraio, giovedì 6 e martedì 18, analizzando *"Il Gabbiano Jonathan Livingston"* di Richard Bach e la favola *"Il compagno di viaggio"* di Hans Christian Andersen; a marzo, giovedì 12 con la poesia *"l'Infinito"* di Giacomo Leopardi e martedì 18 febbraio con *"J'Accuse..."* l'editoriale di Emile Zola su uno dei più celebri errori giudiziari della storia, l'affaire Dreyfus. Gli appuntamenti si tengono alle ore 15 nel plesso didattico di via delle Puglie del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi.



Giuseppe Marrucci eletto alla guida dell'Accademia Pontaniana

L'Accademia Pontaniana, sodalizio che risale alle riunioni di intellettuali organizzate e presiedute in Castel Nuovo da Alfonso il Magnanimo nel 1443, il più antico d'Europa, e che oggi continua a svolgere la sua alta funzione culturale e civile a Napoli e nel Mezzogiorno d'Italia, ha un nuovo Presidente. A guidare l'Accademia, che si articola in cinque classi, comprendenti discipline scientifiche e umanistiche, novità delle novità perché per anni la carica è stata ricoperta da cultori di discipline teoriche ed astratte, è un ingegnere chimico. A succedere all'ex Rettore Fulvio Tessitore, eminente storico della Filosofia che l'ha presieduta per sei anni, è **Giuseppe Marrucci**, già professore di Principi di Ingegneria Chimica alla Federico II, nonché membro della prestigiosa National Academy of Engineering degli USA. Prorettore vicario della Federico II all'inizio degli anni 2000, è membro della Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei 40, Presidente dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli. Un'elezione all'unanimità, con 42 preferenze su 43 votanti, un pubblico riconoscimento allo spessore intellettuale di un napoletano che, divenuto ordinario a 34 anni presso la Facoltà di Ingegneria, ebbe come maestro di Analisi Matematica Renato Caccioppoli. Autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche, ha conseguito nel 1995 il premio Guido Dorso, nel 1996 la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione, nel 1998 il Weissenberg Award della Società Europea di Reologia, e nel 2003 la Bingham Medal della US Society of Rheology. È esperto del comportamento meccanico della 'soft matter'.

La parola al **prof. Mayol**, Direttore del Coinor Federico II

Finanziamento più ricco e partecipazione allargata anche ai ricercatori senior: le novità del programma Star

Ritorna STAR, il programma di sostegno alla ricerca cofinanziato dall'Ateneo Federico II e dalla Compagnia di San Paolo. "La principale novità - dice il prof. **Luciano Mayol**, che coordina da alcuni anni il progetto ed è il Direttore del Coinor (Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa), la struttura nella quale Star è incardinato - è che questa volta **potranno partecipare anche i ricercatori più maturi**. Le prime edizioni, fino al 2018, erano riservate ai ricercatori con non più di dieci anni di anzianità di dottorato. Dopo tanti anni nei quali si sono favoriti i giovani, è giusto pensare anche ai ricercatori che hanno più anzianità ed esperienza e possono concorrere per progetti europei più ricchi. Il che, naturalmente, non esclude certamente che possano partecipare e vincere anche coloro che muovono ora i primi passi nell'ambito della ricerca". Un'altra novità: "dovrebbe esserci, dico dovrebbe perché il bando è ancora in fase di definizione, **un finanziamento un po' più ricco rispetto alle precedenti edizioni**. Dovrebbe essere di **circa tre milioni di euro**, parte provenienti dall'Ateneo Federico II e parte dalla Compagnia di San Paolo, che ci segue fin dall'inizio in questa avventura, giunta ormai alla sesta edizione". **Lo scorso anno sono stati presentati circa 120 progetti** e quelli finanziati sono stati una ventina. Questa volta, grazie al ritocco dell'ammontare complessivo della somma, potrebbe crescere leggermente il numero dei progetti vincitori. "Al di là dei premi - sottoli-

nea peraltro il prof. Mayol - *l'obiettivo fondamentale di Star è indurre i ricercatori a presentare progetti per concorrere all'Erc, i bandi europei. Non è un caso, dunque, che il 30 per cento del totale assegnato per Star sarà liquidato solo se i vincitori presentano un progetto europeo*". Intenzione dell'Ateneo era di partire con il nuovo bando di STAR tra febbraio e marzo, ma ci sarà un leggero slittamento. Il motivo? "A fine 2019 avrebbe dovuto esserci il bando di finanziamento di ricerca di Ateneo, poi rimandato. Sarà stabilita la somma esatta di quest'ultimo nel prossimo Consiglio di Amministrazione. Poiché questo progetto si alterna con STAR, c'è stato un certo ritardo. Spero comunque che il bando sarà pubblicato tra marzo ed aprile". Come nelle precedenti edizioni, **i progetti saranno valutati da un organismo terzo** che ha sede a Strasburgo e si chiama European Science Foundation. "Consegniamo loro i progetti e ci danno loro la graduatoria. Trattano in maniera molto rigorosa il conflitto d'interesse. Ci rivolgiamo a loro per un motivo ben preciso. Anche escludendo la malafede, se noi limitassimo la valutazione ai ricercatori italiani, sarebbe impossibile o quasi che un progetto non capitasse nelle mani di qualcuno che fa lo stesso lavoro dei ricercatori che lo hanno presentato. Un amico o un concorrente". Al di là della graduatoria, peraltro, ribadisce Mayol, "l'aspetto forse più importante di questa iniziativa è che **pure chi non vince compie uno sforzo notevole, riceve un ritorno di giudizio da super esperti. Ognuno riceve due valu-**



tazioni molto articolate e puntuali, diverse da quelle per i Prin, i progetti di ricerca nazionali, nelle quali si leggono tre righe spesso non tutte coerenti sulla valutazione. Qui c'è un commento punto per punto, poi i ricercatori possono rispondere e la valutazione finale tiene conto anche dell'argomentazione delle controdeduzioni di chi ha presentato il progetto".

Il passaggio successivo, quello della partecipazione all'Erc europeo, non è d'altra parte precluso a chi non vinca Star. **"Anche quelli non finanziati, ma che si piazzano nella parte alta della graduatoria, possono partecipare al programma Erc**. Nell'ultima edizione, per esempio, ha vinto un progetto Erc una ricercatrice in Chimica che aveva partecipato sì a STAR, ma non era stata finanziata. Un altro Erc è andato invece ad un vincitore di STAR, un fisico".

Mayol andrà in pensione tra poco più di un anno. Questa, dunque, sarà l'ultima edizione che curerà STAR. Il bilancio, dice, è molto positivo. "Al di là della mia valutazione - sottolinea - fa fede quella dei cofinanziatori, della Compagnia di San Paolo. Pensi che nel 2018 si contrattava per stipulare la nuova convenzione e dunque, poiché si era in una fase transitoria, non avrebbe dovuto esserci nessun bando. Ebbene, la Compagnia di San Paolo decise di finanziare lo stesso il Progetto Star. Valutano molto positivamente l'iniziativa e ci tengono a sostenerla". Tra un paio di mesi Mayol lascerà anche la direzione del Coinor. "La mia nomina - dice - sarebbe scaduta nella primavera 2020, ma a marzo o ad aprile prossimi sarà eletto il Rettore. Poiché è lui che nomina il Direttore di Coinor, rimetterà il mio mandato. Lo feci già nel 2014, quando Manfredi subentrò a Marrelli, che mi aveva scelto. Il nuovo Rettore ritenne di confermarci e ne fui molto gratificato. Stavolta, però, non sono più nominabile perché ormai prossimo alla pensione". Conclude: **"Lascio una bellissima realtà ed un gruppo di giovani favolosi tra strutturati ed assunti a progetto. Coinor, con le sue molteplici iniziative, è certamente uno dei punti di forza dell'Ateneo**. Sono sicuro che continuerà a svolgere questa funzione essenziale di sostegno alla ricerca, apertura verso l'esterno, promozione di iniziative culturali che ha dato in questi anni il senso della presenza forte e stimolante di un Ateneo come la Federico II nel contesto cittadino e nazionale".

Fabrizio Geremica

Leonardo cerca giovani talenti, nasce l'Aerotech Academy

"Ci auguriamo di selezionare giovani brillanti, entusiasti, pronti al confronto, carichi di energia, con voglia di crescere e volenterosi di apprendere e mettere in pratica le loro competenze e creatività. Attualmente in Leonardo abbiamo 13 mila ingegneri ma il nostro interesse sui giovani di qualità è forte e sicuramente non ci faremo scappare talenti", commenta così la nascita della **Aerotech Academy**, percorso di alta formazione su tematiche di frontiera dell'ingegneria in grado di fornire competenze e capacità operative immediatamente spendibili in settori industriali a tecnologia avanzata, il dott. **Giancarlo Schisano**, capo della Divisione Aerostrutture di Leonardo. L'accordo siglato tra la Federico II ("la seconda Università più importante d'Europa nel campo aerospaziale", sottolinea Schisano), Dipartimento di Ingegneria Industriale, e Leonardo, azienda industriale leader nell'aerospazio, difesa e sicurezza ("siamo al sesto posto mondiale per

la produzione di fusoliere e superfici di controllo per aziende come Boeing, Atr e Airbus, fatturiamo oltre 1 miliardo e 100, ed utilizziamo materiali compositi e metalli, un settore dove la tecnologia è in continua evoluzione") si traduce nella realizzazione di un Campus a Pomigliano d'Arco. "Un centro che punterà allo sviluppo di nuovi materiali e nuovi processi produttivi. L'idea è quella di andare oltre la teoria e di far lavorare subito i giovani, di mettere



a frutto la loro creatività, di metterli in contatto e verificare le esigenze dei grandi produttori a livello mondiale". L'investimento al Sud "nasce da una necessità di Leonardo Aerostrutture di rivitalizzare il settore puntando su persone tenaci che possano dare una maggiore spinta tecnologica all'azienda". Il percorso durerà 9 mesi (da marzo a dicembre), di cui sei in aula sulla ricerca e la formazione superiore nel settore aerospaziale e tre di project work attraverso l'analisi, l'applicazione e l'evoluzione di case study di esperienze lavorative, i docenti "sono per il 70% dell'Ateneo federiciano ed il 30% ingegneri di Leonardo e di aziende partner", conclude Schisano.

Al bando di selezione possono concorrere gli studenti in possesso di un titolo pari almeno alla Laurea Triennale in Ingegneria (nelle classi

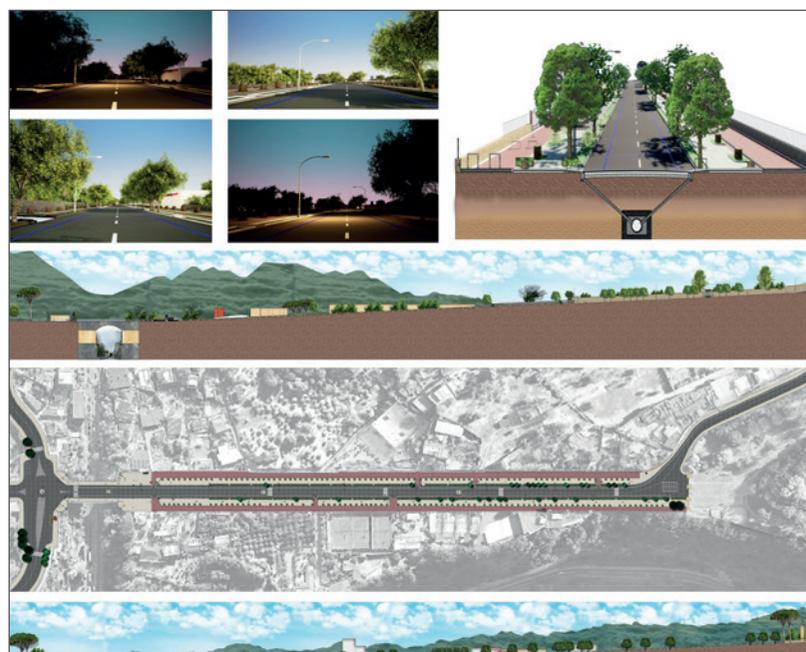
di laurea L08 in Ingegneria dell'Informazione o L09 in Ingegneria Industriale) o altre discipline scientifiche o tecnologiche. La domanda dovrà essere presentata esclusivamente in modalità on-line attraverso il portale www.aerotechacademy.unina.it entro il 10 febbraio. La procedura selettiva verrà svolta sulla base di una valutazione dei titoli e di un successivo colloquio. I selezionati - al massimo trenta - riceveranno una borsa di studio a titolo di indennità di frequenza di 3 mila euro lordi, importo incrementato da ulteriori mille euro per i non residenti nella Regione Campania. L'Università valuterà, sentito il parere delle strutture didattiche di riferimento, il riconoscimento di eventuali crediti (ad esempio nell'ambito delle ulteriori conoscenze o dei tirocini formativi) agli studenti iscritti ad un Corso di Laurea Magistrale.

Verde e decoro di una delle zone più belle della città

Pini di Posillipo: i progetti di recupero degli studenti

Gli studenti di Architettura scendono in campo per riqualificare il Parco Virgiliano, viale Virgilio, via Tito Lucrezio Caro, via Boccaccio, via Manzoni e le altre strade di Posillipo nelle quali sono stati abbattuti centinaia di pini – in molti punti i tronchi sono ancora abbandonati sull'asfalto – e nelle quali non è stata neppure realizzata la rimozione delle ceppaie e la sostituzione delle piante eliminate. Una decina di giorni fa all'ingresso del Parco, tuttora chiuso al pubblico per il rischio di caduta degli alberi innescato dalle bufere di libeccio, scirocco e gregale dei mesi scorsi e propiziato a sua volta da una generalizzata trascuratezza della manutenzione del verde in città, hanno esposto ed illustrato i progetti di ripiantumazione e di recupero del decoro dell'area realizzati nell'ambito del corso di **Laboratorio di Composizione Architettonica 3** e di **Architettura del Paesaggio** della professoressa **Emma Buondonno** con le architetto **Alessia Criscuolo** e **Lucia Sichenz**. “Gli studenti - dice Buondonno - hanno elaborato proposte che prevedono ovunque il ripristino dei pini, ma con un sesto d'impianto molto diverso da quello realizzato nel passato. Non vanno messi ravvicinati come si è fatto un secolo fa, ma devono avere una distanza di una decina di metri l'uno dall'altro. Il motivo è semplice: per ciascun albero occorre prevedere un'aiuola che sia ampia almeno un metro e mezzo e che permetta alle radici di svilupparsi adeguatamente. Questo eviterà il fenomeno del sollevamento del suolo provocato dalle radici e preverrà l'indebolimento dei pini, che se non hanno sufficiente terreno per ancorare il tronco diventano instabili e rischiano di essere abbattuti dal vento”. Bisogna voltare pagina, insomma - è uno dei punti comuni ai diversi progetti - rispetto alla scriteriata cementificazione fino alla base che ha contribuito non poco nel corso dei decenni a decretare la morte di tante piante posillipine. “Laddove i viali sono più ampi - prosegue la docente - può esserci una integrazione dei pini con i lecci e con gli oleandri. Anche questi alberi, naturalmente, devono disporre di adeguate aiuole”. Ciascun gruppo di studenti si è occupato di una strada. Una squadra ha esaminato anche la situazione della piazza antistante la discesa di Marechiaro. “Li i ragazzi non modificano l'area dove sono i dondoli ed i tavolini, ma liberano le aiuole. C'è a Napoli la pessima abitudine di cementificarle con le fondazioni dei pannelli della pubblicità. Penso a Corso Europa, ma non è certamente l'unico caso. Abbattiamo gli alberi perché diciamo che sono pericolosi, ma pure i cartelloni lo sono e non ci danno neppure ossigeno. È il segnale di un imbarbarimento della gestione del verde”.

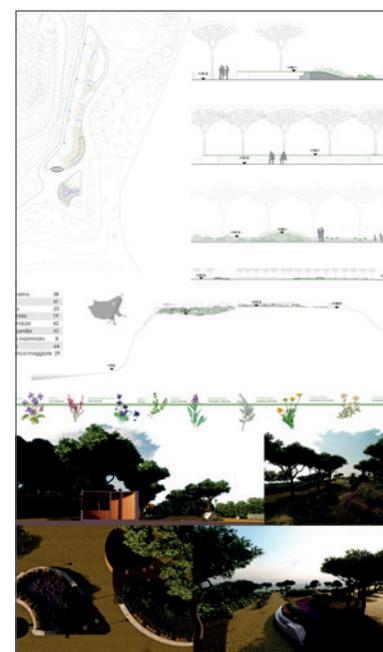
Tra gli studenti che hanno elaborato proposte ci sono **Marco Treviso**, **Ilaria Russo** e **Sabrina Masullo**. “Ci siamo occupati specificamente - raccontano - del **viale Virgilio**. Il nostro progetto, ovviamente, punta molto ad una decisa ripresa del verde. Pini, lecci, oleandri. La sistemazione a verde occuperebbe il trentadue per cento del viale. Abbiamo immaginato anche di installare un sistema autopulente della strada, utilizzato attualmente per esempio in Corea del sud. Prevede spruzzatori di acqua e particelle di titanio per abbattere gli inquinanti



e portarli nelle fogne. Li sarebbero filtrati e l'acqua ripulita sarebbe di nuovo impiegata per lavare il manto stradale”. **Chiara Scarcelli**, un'altra studentessa, ha elaborato con alcuni suoi colleghi un progetto relativo al recupero di **via Manzoni**, un'altra delle strade limitrofe al Parco Virgiliano che, negli ultimi anni, ha subito pesanti contraccolpi dalla moria di alberi, dagli abbattimenti a raffica necessari per eliminare le chiome ormai instabili e dal dissesto del manto stradale determinato a sua volta dall'emergere in superficie delle radici dei pini assediati dall'asfalto. “Anche per via Manzoni - illustra - il progetto prevede di ripiantumare i pini in aiuole sufficientemente ampie da garantirne la crescita senza che si ripetano i problemi di instabilità e pericolo determinati dalla cementificazione fino alla base del tronco. Sul lato interno della strada immaginiamo filari di

lecci che garantirebbero anch'essi ombra ed ossigeno”. Dal punto di vista didattico, prosegue la studentessa, l'esperienza del Laboratorio di progettazione è stata interessante “perché ha permesso di confrontarci e di misurarci su un tema di grande attualità che sta cuore a tutta la città. Abbiamo effettuato vari sopralluoghi, seguito le cronache dei quotidiani, provato a parlare con le persone che frequentano la zona per capire quale idea avessero e come avrebbero voluto che fosse progettata la riqualificazione dell'area. Insomma, è stato un lavoro molto impegnativo ma certamente interessantissimo”.

La rinascita del Parco Virgiliano e delle strade limitrofe, che oggi offrono lo spettacolo penoso di una sequela di ceppi alti circa mezzo metro laddove prima c'erano gli alberi e che sono la rappresentazione della trascuratezza nella cura del



verde pubblico innescata in parte anche da mancanza di risorse adeguate, è affidata agli interventi che il Comune dovrebbe finanziare attraverso i contributi stanziati alcuni mesi fa dalla Città Metropolitana. Complessivamente venti milioni di euro, 5 per le strade e 15 per i parchi, nell'intera città. Piace immaginare e sperare che, nello studio del modo migliore di impiegare queste risorse, si possa tener conto anche del lavoro, dei progetti e delle idee messi in campo dagli studenti di Architettura. A distanza di diciotto anni, l'auspicio è che la storia possa ripetersi. Nel 2002, infatti, quando Antonio Bassolino, Rosa Russo Iervolino e Casimiro Monti - assessore comunale all'Ambiente - tagliarono il nastro per riaprirlo al pubblico, l'area verde era stata da poco riqualificata su progetto della Facoltà di Architettura dell'Ateneo federiciano.

Fabrizio Geremicca

Workshop internazionale

Appuntamento di caratura internazionale con il workshop “**Technological and structural design. Material optimisation, geometric exploration and digital manufacturing**”, che vede coinvolti il Dipartimento di Architettura (Diarc) e quello di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura della Federico II, il Politecnico di Torino e l'École Nationale Supérieure d'Architecture di Paris-Belleville. La prima fase del convegno si terrà a Napoli dal 3 al 7 febbraio, mentre la seconda sarà a Parigi dal 6 al 10 aprile.

La conferenza di apertura, dal titolo “**New Real and Virtual Processes for an Experimental Design**”, si terrà il 3 febbraio, alle ore 9:00, presso l'Aula SL 2.4 di Architettura, in via Forno Vecchio 36.

Ai saluti del Direttore del Diarc Michelangelo Russo e del Presidente uscente della Scuola Politecnica Piero Salatino, coordinatore scientifico della Task Force di Ateneo per l'Industria 4.0 e lo sviluppo sostenibile, l'introduzione sarà affidata ai professori Mattia Leone (Diarc, Federico II) e Raphael Fabbri (Ensa, Paris-Belleville). Lezioni frontali a cura del prof. Mario Losasso (Diarc) su “**Architectural Design in the Digital Age**”, del prof. Sergio Pone (Diarc) su “**Architecture, Acoustics and Music**” e della prof.ssa Louena Shtrepi (Politecnico di Torino) su “**Silence/Sound me if you can!**”.

disegno di Le Corbusier

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



Dopo un anno di studio intenso, di sconfitte e vittorie, un bel brindisi non poteva mancare! Così gli studenti d'Ingegneria hanno inaugurato le vacanze natalizie. A fare da cornice al consueto appuntamento è stato l'atrio di piazzale Tecchio. L'evento, coordinato da Assi Ingegneria in collaborazione con altre associazioni studentesche - Best, Euravia e Unina Corse - è giunto alla seconda edizione dopo il successo dello scorso anno. Ad accomunare gli studenti, provenienti dai vari Corsi di Studio sono i sogni e le speranze auspicate nell'attimo del cin cin. Durante questo goliardico momento di svago si è lasciato spazio anche a spunti di riflessioni, infatti sono stati invitati all'iniziativa Orsa Maggiore, una cooperativa che si occupa di contribuire alla costruzione di una società migliore, attraverso la promozione dei diritti e la realizzazione di servizi destinati alle persone più vulnerabili, e Sea Shepherd, un'organizzazione internazionale senza fini di lucro la cui missione è quella di conservare

Calici levati per rinsaldare il senso di comunità

e proteggere la biodiversità dell'ecosistema marino. "Abbiamo da tempo intrapreso una rotta ben precisa: il plastic free - spiega **Adriano De Simone**, consigliere di Ateneo - Come rappresentanti e come studenti riteniamo che il rispetto dell'ambiente sia un valore sacro da conservare e perseguire. Nel tentativo di rendere il mondo un luogo migliore abbiamo voluto che questo brindisi di saluto natalizio fosse anche l'occasione per fare la propria parte in difesa degli ecosistemi marini! Speriamo che il brindisi sia solo l'inizio di questo cammino".

Aria di festa anche ad Ingegneria Elettrica, dove questa volta l'iniziativa è partita dai docenti, i quali hanno deciso di salutare i ragazzi in maniera innovativa. "L'idea di or-

ganizzare questo evento - riferisce il prof. **Santolo Meo**, Coordinatore del Corso di Laurea - nasce con un duplice obiettivo. Da un lato avvicinare docenti ed allievi, due figure spesso distanti tra loro, dall'altro stimolare un legame tra i ragazzi". A rendere ancora di più l'atmosfera natalizia è stata la consegna di un piccolo pensiero alle matricole. "Un gesto - aggiunge il prof. Meo - che aiuta a creare comunità. All'interno del pacchetto c'erano, oltre a dei cioccolatini, una spilletta e un portachiavi con il simbolo del Corso di Studi. In questo modo i ragazzi, all'università o in qualunque altro luogo, possono riconoscere i loro colleghi e instaurare un rapporto di amicizia". "Questa iniziativa - aggiunge la prof. **Luisa Toscano** - rientra in una

serie di incontri durante i quali i ragazzi espongono le problematiche che si presentano lungo il percorso universitario. In questo modo possono confrontarsi ed avere il supporto dei docenti per ulteriori spiegazioni riguardo argomenti poco chiari". Molto soddisfatti del brindisi con i docenti gli studenti. **Stepan Ruban**, iscritto al primo anno: "Non mi aspettavo una simile accoglienza da parte dei docenti. Alcuni miei amici già laureati mi hanno sempre parlato dei professori universitari come figure distanti, ma in realtà non è così. Devo dire che è stata una piacevole sorpresa!". Dello stesso avviso **Ennio Siviero**, anche lui all'inizio del percorso universitario: "Questo evento, insieme agli altri due incontri svolti nei mesi scorsi, oltre ad essere dei momenti di confronto tra noi studenti, sono anche molto motivanti nei confronti dello studio. Brindare con i propri docenti è un'emozione indescrivibile".

Maria Maio

Contest fotografico a Gestionale, vince lo scatto di Mara

Non numeri di matricola, ma comunità. Ecco la filosofia del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale che ispira le numerose iniziative proposte dagli studenti con la complicità e partecipazione dei loro docenti. Si è concluso prima delle vacanze natalizie il contest fotografico "I'm Gestionale: Fotografa il luogo dove ti piacerebbe andare per lavorare dopo la laurea". Tra gli organizzatori, lo studente **Angelo Belardo**: "I partecipanti, iscritti alla Magistrale, dovevano postare su Instagram una foto raffigurante la città in cui vorrebbero lavorare in futuro. Abbiamo scelto questo tema perché ormai siamo proiettati verso il mondo del lavoro. La foto vincitrice, quella di **Mara Russo**, è la fotografia che ha ricevuto più like". Sponsor dell'iniziativa, l'agenzia di viaggio Atelier Vacanze che ha messo in palio un week-end in un centro benessere a Salerno.

Circa cinquanta i partecipanti, che si sono sbizzarriti facendo girare il mappamondo: "Le città più gettonate sono state Napoli, Barcellona e Londra. Ma abbiamo ricevuto davvero tantissime foto... Los Angeles, Shangai, Bangkok, Rio de Janeiro. Crediamo che non tutti abbiano presentato foto che hanno davvero scattato in quei luoghi, così, nella valutazione, si è tenuto conto anche di chi ha dimostrato di avere davvero alle spalle un'esperienza di viaggio in quella città".



È lei la vincitrice del contest!

"È importante promuovere meccanismi di engagement - commenta il prof. **Pierluigi Ripa**, Coordinatore del Corso di Laurea - Organizzare a partecipare a queste iniziative consente agli studenti di fare gruppo, crescere culturalmente e sviluppare la loro creatività".

Un macaron in primo piano e, in dissolvenza, la torre Eiffel sullo sfondo: ecco la foto con cui Mara, vincitrice del contest, ha rappresentato la città del suo cuore: Parigi. Ma, tiene a precisare, "non sono come quegli studenti che, una volta laureati, sperano di fuggire dalla propria città. Io amo Napoli, sono molto legata alla mia famiglia e qui ho tutto. Se avessi, però, la necessità di andare altrove, allora sceglierei Parigi. Mi sono innamorata di questa città e vorrei viverla pienamente. Purtroppo non



parlo il francese, ma mi attiverò. Ora sto frequentando un corso di inglese, poi passerò allo spagnolo e dopo al francese". Il colpo di fulmine ha origini lontane: "Sono stata in Francia per la prima volta quando i miei genitori hanno regalato a mio fratello e me un viaggio a Disneyland. Ho trascorso solo una giornata a Parigi. Nonostante fossi ancora piuttosto piccola, la città mi ha lasciato dentro qualcosa al punto da desiderare di ritornarvi. Obiettivo che ho realizzato cinque anni fa accompagnata dalla mia migliore amica". Mara sta vagliando varie opzioni per il suo futuro: "La Magistrale di Ingegneria Gestionale ha tre percorsi. Io seguo quello in Innovation Management, ma ero interessata anche a Supply Chain Management, più incentrato sulla logistica. Non ho ancora in mente una figura professionale definita, quello che so è che non voglio un lavoro sedentario, da ufficio. Sono una persona attiva e mi piace stare a contatto gli altri". Il percorso che sta portando Mara verso la città dell'amore si è rivelato impegnativo: "All'inizio della mia carriera universitaria non ho fatto una scelta molto consapevole. Mi interessavano le

materie scientifiche, sapevo di voler rimanere in questo ambito, ma non avevo le idee chiare. Ho pensato ad Economia, ma poi mi sono detta 'Dai Mara, lo fanno tutti. Prova altro'. All'inizio ho incontrato un po' di difficoltà. Ho sostenuto l'esame di Analisi I per ben sette volte. Ad un certo punto ho anche pensato di abbandonare. Ma poi, con tanta buona volontà, ho vinto la sfida e sono arrivata alla Laurea Triennale". Adesso passione e determinazione hanno la meglio: "Il mio percorso Magistrale è soddisfacente. Mi sto impegnando moltissimo, a differenza della Triennale non affronto un esame se non preparata al cento per cento. Vorrei laurearmi con un voto alto. Mi piace il clima che si respira nel nostro Corso, mi trovo bene con i colleghi e con i docenti". Per Mara la fotografia è un hobby: "Ho partecipato al contest un po' per gioco. L'interesse per la fotografia ce l'ho da piccola, ma non lo definirei una passione. Passione è qualcosa che coltivi sempre, nel mio caso è la danza". Adesso non resta che approfittare di una meritata vacanza: "Per ora ci sono gli esami, ma a marzo un po' di riposo ci vorrà".

Carlo Simeoli

Ingegneria Elettrica

Tocco accademico in seduta di laurea

I candidati dovranno indossare il tocco accademico (con il fiocco rosso per le Triennali e blu per le Magistrali) con il logo dell'Ateneo, la dicitura del Corso e il proprio nome. È una delle novità del regolamento che disciplina le sedute di laurea, in vigore da gennaio, ad Ingegneria Elettrica. *“Le sedute di Laurea e di Laurea Magistrale rappresentano non solo il momento dell'esame finale necessario per il conseguimento del titolo ma anche e soprattutto il coronamento di una formazione di livello universitario che ha comportato notevoli sacrifici, impegno di risorse intellettuali ed economiche nonché dispendio di tempo e di energie. Per tale motivo il Corso di Studi in Ingegneria Elettrica - Laurea e Laurea Magistrale - desidera celebrare adeguatamente questo momento, valorizzandolo pienamente in tutto il suo significato e dando soddisfazione agli studenti, alle loro famiglie e ai docenti coin-*



volti”, scrive il Coordinatore del Corso di Laurea **Santolo Meo**. Tra le altre norme di comportamento: puntualità, abbigliamento consono (evitando scritte su abiti e magliette, evitando volgarità ed eccessi), divieto di rumori molesti e applausi prima della proclamazione per familiari e amici. La copertina della tesi o dell'elaborato deve essere di colore blu con scritte bianche. Definiti anche i tempi della discussione: l'elaborato finale della Triennale deve essere esposto senza l'ausilio di proiezioni, in otto minuti, mentre la tesi Magistrale, con l'ausilio di proiezioni in quindici minuti.

Aerospazio

Conferenza euro-mediterranea di vibroacustica

Vibrazioni, acustica, vibroacustica... il complesso di San Giovanni a Teduccio si prepara ad ospitare, dal 17 al 19 febbraio, **Medyna**, conferenza euro-mediterranea sulla dinamica strutturale e la vibroacustica che, dopo Marrakech e Siviglia, arriva a Napoli per la sua terza edizione.

A curare l'organizzazione, Pasta-Lab, il gruppo di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Industriale - Sezione Aerospazio (attivo nei settori aerospaziale e dell'ingegneria dei sistemi di trasporto relativamente alle tematiche di vibroacustica e analisi strutturale lineare e non-lineare), in collaborazione con AIDAA, Associazione Italiana di Aeronautica e Astronautica, che, nel 2020, celebra il suo centenario.

Ricco il parterre scientifico con studiosi provenienti da tutto il mondo. *“Sono stati accettati più di cento lavori, ci saranno sette keynote lectures e una sessione speciale dedicata a quattro ri-*

cercatori emergenti nel settore – anticipa il prof. Sergio De Rosa, docente di Costruzioni e Strutture aerospaziali e membro di Pasta-Lab – La conferenza, inoltre, servirà anche come momento di chiusura del progetto Msca H2020 Viper”. Quanto a Viper, rete europea di dottorato congiunta focalizzata sulla ricerca in vibroacustica dei media periodici, ha visto protagonista la Federico II, unica università italiana, insieme alle francesi Lyon e Besançon, la belga Leuven e l'inglese Bristol. *“Durante il congresso, i quattro dottorandi del progetto riassumeranno i risultati salienti dei loro studi. Il 20 febbraio, poi, sosterranno le discussioni finali alla presenza di una commissione internazionale. In quei giorni si terrà anche il primo incontro di Msca H2020 Live-I a cui il nostro progetto partecipa assieme a Ecole Centrale de Lyon e Technical University Darmstadt”.*

Curriculum A o curriculum B, esami a scelta libera ma coerente, esami affini integrativi, tesi di laurea. Qualche perplessità? Niente paura. A fugare i dubbi degli studenti al secondo e terzo anno del Corso di Laurea Triennale in Matematica c'è il loro Coordinatore, prof. **Rocco Trombetti**, il quale, martedì 14 gennaio, ha organizzato una piccola riunione per rispondere a tutte le possibili domande.

Liliana Lancellotti è al secondo anno. Amante della matematica sin dal liceo, è convinta che questa disciplina possa indagare la realtà da un punto di vista scientifico e fornire delle risposte alle grandi domande. *“È un Corso che ti fa ragionare, che ha risvolti pratici anche se non immediatamente riscontrabili. La matematica che si studia al liceo non è che una minima parte di tutto questo”.* La sua perplessità riguarda la differenza tra il vecchio e il nuovo regolamento. Prende la parola il prof. Trombetti: *“Voi al secondo anno seguite il nuovo regolamento, entrato in vigore lo scorso anno accademico. Solo i vostri colleghi qui presenti, che sono già al terzo anno, seguono ancora il vecchio”.* Ecco alcune delle principali differenze: *“Con il nuovo regolamento Analisi Matematica 2 passa da 9 a 12 crediti. Poi, al terzo anno, c'è Probabilità e Statistica, un nuovo esame obbligatorio. Sempre al terzo dovete scegliere tra il curriculum A, più interessante per chi vorrebbe insegnare, e il curriculum B, più applicativo”.* Il curriculum B sembra a Liliana il più adatto. Pur non avendo ancora le idee chiare su quale sarà il settore professionale della sua vita, è convinta di non voler più tornare a scuola. Sta immaginando una strada diversa il suo collega **Alessio Petricciuolo**: *“Sono ancora un po' indietro con gli esami, quindi è presto per pensare già a cosa farò il terzo anno. Ho frequen-*

Matematica incontra gli studenti

tato un liceo linguistico e questo mi ha portato ad avere qualche difficoltà che sto cercando di superare con l'aiuto dei miei colleghi. Sto preparando Analisi I”. Alessio è contento del suo percorso: *“la matematica fornisce ogni volta nuovi modi di pensare. Ipoteticamente potrei anche guardare alla didattica, mi piace aiutare gli altri, spiegare loro le cose che so fare bene. Quindi devo imparare a farmi comprendere al meglio”.* **Emanuele Batti** ha qualche domanda da porre: *“Mi mancano sei esami, posso già chiedere la tesi? Posso rivolgermi ad un docente che appartiene ad un altro Dipartimento?”.* Il prof. Trombetti annuisce: *“Certo che puoi. Se, ad esempio, volessi preparare una tesi sulla Teoria dei Giochi, avendolo scelto come esame affine integrativo, dovresti rivolgerti al prof. Basile che deciderà se accettare o meno. Però dovresti avere anche un correlatore del Dipartimento di Matematica. Quanto agli esami, sei sono ancora troppi per chiedere la tesi, ma puoi, comunque, rivolgerti al docente che hai scelto e cominciare ad esporgli il tuo progetto”.* Emanuele è interessato all'Algebra e alla matematica teorica, ma alla Magistrale non gli dispiacerà integrare con qualche esame di impostazione più pratica. Al momento è impegnato con un tirocinio *“al liceo classico scientifico Evangelista Torricelli di Somma Vesuviana, la mia scuola. Seguo una terza, una quarta e una quinta affiancando il professore e preparando, su sua richiesta, qualche spiegazione o esercizio. Ho sempre dato qualche ripetizio-*

ne pomeridiana e insegnare non mi dispiace. Poi chissà... ho in mente anche un dottorato e l'insegnamento universitario” e chiede se è possibile che gli vengano riconosciuti dei crediti formativi. Anche in questo caso il professore annuisce: *“Oltre agli esami canonici, dovete acquisire 12 cfu con esami a scelta libera ma coerenti, cioè esami del nostro Dipartimento, 6 cfu con esami affini o integrativi, cioè mutuati da altri Dipartimenti e potete scegliere esami di fisica, economia, informatica e, infine, 6 cfu per attività varie. Questi 6 cfu possono venire dalla convalida di titoli che avete acquisito, certificazioni in inglese o*

la patente europea del computer, oppure da scuole estive, seminari o, appunto, tirocini”. Per chi non lo sapesse, *“il nostro Dipartimento organizza molti seminari che valgono crediti. In genere trattano tematiche piuttosto specifiche, ma ce ne sono alcuni che hanno un'impostazione più divulgativa e sono indicati per gli studenti della Triennale”.* In ultimo, un consiglio: *“È stato pubblicato il bando per l'Erasmus. Partite. Per la Triennale le mete sono Spagna (le università di Saragozza e Valencia), Lituania (Vilnius), Repubblica Ceca (Praga), Portogallo (Lisbona), Romania (Iasi). Potete decidere di fare l'Erasmus al terzo anno della Triennale o alla Magistrale, ma è un'opportunità per interfacciarsi con colleghi stranieri e studiare in una lingua che non è la vostra. È un'occasione per crescere a livello personale e professionale”.*

Carol Simeoli



SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

A marzo il **welcome back** alle Giornate scientifiche

Due giornate intere, il 2 e il 3, dedicate alla presentazione di poster e a comunicazioni orali. In scaletta le lectio magistralis di ospiti provenienti da **Svezia e Germania**

L'annuncio è arrivato poco prima delle festività natalizie in una lettera firmata dal Presidente Luigi Califano. Dopo diversi anni in soffitta, tornano, il 2 e 3 marzo, le Giornate scientifiche della Scuola di Medicina, Farmacia e Biotecnologie. Un ritrovo per ricercatori quotidianamente dislocati tra via Montesano, via Pansini e via De Amicis. "Due giornate di ripensamento delle proprie attività, con l'obiettivo di avvicinare ricercatori che lavorano in aree differenti e renderli edotti su ciò che ciascuno svolge", ha spiegato il prof. **Francesco Beguinot**, docente di Patologia clinica e coordinatore del Comitato scientifico che si occupa dell'evento. Tutti gli abstract inviati al Comitato scientifico saranno catalogati in specifiche aree tematiche, circa venti, "per favorire la fruibilità dei

lavori", e tradotti in poster montati il 28 febbraio all'Edificio 20: "l'obiettivo della manifestazione è rendere fruibile nella maniera più estesa possibile tutto ciò che si svolge in termini di attività di ricerca al Policlinico. Aprirsi ad aree non immediatamente sovrapponibili a quelle che si coltivano può fornire idee nuove e riscontri migliori. Aiuta a conoscersi di più tra colleghi e a espandere il proprio campo d'azione". Alcuni contenuti dei poster giudicati "particolarmente innovativi" saranno poi oggetto di "un ulteriore momento di confronto" durante le sessioni di comunicazione orale che si terranno all'Edificio 6. Il programma, inoltre, prevede due letture magistrali, una per ogni giornata, affidate a ospiti stranieri: "uno dei meriti del Rettore Manfredi è stato il peso dato all'internazionalizzazione.

Anche la Federico II, Università antica, ormai si confronta con un mondo che non è più quello delle Università nazionali, ma è sempre più ampio. Nel rispetto del lavoro che è stato fatto per aumentare la visibilità della nostra Università in un contesto globale, abbiamo voluto identificare due personalità straniere di grandissima caratura che hanno dato un contributo da un punto di vista scientifico e della formazione universitaria". Nell'Aula Magna Gaetano Salvatore, all'Edificio 21, il giorno 2 interverrà il prof. **Ulf Smith**, dell'Università di Göteborg, in Svezia: "di derivazione internistica, ha svolto la parte migliore della sua attività accademica nel settore delle malattie degenerative. Ha contribuito al concetto emergente secondo il quale, per essere veramente innovativi e di successo, dovremmo comprendere quali sono i meccanismi che alterano i normali processi di invecchiamento cellulare, così da poter ottenere nuove opportunità di trattamento per diverse malattie. Credo potrà offrire una lettura attraente per gli esperti di metabolismo, ma anche per i tutti gli altri colleghi". Arriverà da Tubinga, in Germania, il secondo relatore, il prof. **Hans Ulrich Haring**: "è stato un caposcuola nel settore delle malattie del metabolismo. Ha formato moltissime tra le più significative personalità che oggi lavorano in questo ambito in Germania e ha dato grandissimi contributi su come



il cervello governa il metabolismo". Accesso libero per tutti gli interessati. La principale chiamata a raccolta, naturalmente, è rivolta agli studenti: "rappresentano l'oggetto del nostro lavoro quotidiano. Ne auspichiamo la partecipazione e cercheremo di attrarli nella maniera più estesa possibile per stimolarne la curiosità e l'interesse. Ho sempre pensato che all'Università la ricerca rappresenti non soltanto uno strumento di innovazione, ma anche uno insostituibile di formazione. Avvicinarsi al mondo della ricerca migliora la nostra capacità di studiare e di aggiornarsi".

Ciro Baldini

Coordinatori dei **CdL**: il 14 e 15 gennaio le scelte della **Scuola di Medicina**

Tra conferme e volti nuovi. Il 14 e 15 gennaio urne roventi alla Scuola di Medicina e Chirurgia che ha scelto per il prossimo triennio i Coordinatori di 25 Corsi di Laurea. Cambio al vertice alle Magistrali a Ciclo unico. Eletti **Ferruccio Galletti**, 362 voti, per Medicina e Chirurgia, e **Gilberto Sammartino** per Odontoiatria e Protesi Dentaria, con 66 voti. Capitolo Triennali: elezioni per tutti i CdL, a eccezione di Tecniche di Laboratorio biomedico. Confermato a Infermieristica **Nicola Ferrara**, con 366 voti; 348 quelli di **Mariacarla Salerno** a Infermieristica pediatrica; Fisioterapia a **Massimo Mariconda** (134 voti); Dietistica a **Olga Vaccaro** (120); Igiene Dentale a **Luca Ramaglia** (76); Logopedia a **Fausto Tranfa** (82); Ortottica e assistenza Oftalmologica a **Maria Rosaria Catania** (77); Ostetricia a **Mariavittoria Locci** (176). **Annamaria Franzè** (74), **Elio Marciano** (77), **Maria Triassi** (53), **Vincenzo De Amicis** (58), **Fiore Manganelli** (84), **Francesco Briganti** (56) e **Carlo Ruosi**

(49) i Coordinatori degli altri percorsi di Professioni Sanitarie. Al voto pure le Magistrali biennali: Scienze della nutrizione umana (**Angela Rosa Rivellesse** con 168 voti); Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (**Lorenzo Mercurio**, 324 voti); Scienze delle professioni sanitarie tecniche area Tecnico-Assistenziali (**Paolo Emidio Macchia**, 337 voti); Scienze delle professioni sanitarie tecniche area Tecnico-Diagnostiche (**Nunzia Montuori**, 330); Scienze Infermieristiche ed Ostetriche (**Massimo Niola**, 331); Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie (**Sergio Motta** 327). A via de Amicis, volto nuovo alla Triennale in Biotecnologie per la salute. A succedere a Giovanni Paoletta sarà **Nicola Zambrano**, che ha raccolto 81 preferenze. Confermato, infine, **Lucio Pastore** alla Magistrale in Biotecnologie Mediche. Per lui 74 voti e via libera al secondo mandato.

a cura di **Ciro Baldini**

"Un **Corso europeo** se anche gli studenti avranno una **mentalità europea**"

Medicina e Chirurgia affidato alla guida del **prof. Ferruccio Galletti**. La mission: riportare gli studenti al Policlinico. Materie professionalizzanti al primo anno, c'è ottimismo dopo l'esordio

Un plebiscito per il prof. **Ferruccio Galletti**. Il docente di Scienze tecniche mediche applicate succede al prof. **Sabino De Placido** alla guida del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. 362 i voti provenienti da sei Dipartimenti: "sono molto gratificato e soddisfatto dell'andamento delle votazioni. La cosa per me più soddisfacente è che sono stato non solo sostenuto dal mio Dipartimento, ma anche da tutti gli altri". Diversi gli oneri che lo attendono. Non mancano, però, gli onori del recente passato, "quello di aver collaborato con il prof. De Placido per il buon andamento del Corso di Laurea", e del futuro, "poter continuare il lavoro svolto fin qui, con la grande soddisfazione di poter lavorare con

l'appoggio e la collaborazione di tutti i colleghi del Corso di Laurea, con lo scopo di migliorare la didattica". Al momento lo stato di salute del Corso di Laurea "è buono. Lo dimostra l'ottimo punteggio nell'ultima VQR. Un riconoscimento che ci spinge a migliorare. Vanno risolte problematiche legate ad aspetti tecnici piuttosto che culturali". Due gli obiettivi principali. Il primo: "la centralità del ruolo docente. Nel secondo triennio, tutta la prima parte della giornata è dedicata alla Clinical rotation o all'attività degli studenti nei reparti. Ho insistito molto col prof. De Placido affinché la docenza potesse iniziare dopo che gli studenti avessero vissuto i reparti e gli ambulatori". L'auspicio è di estendere il modus ope-

ranti anche al primo triennio: "si va verso questo tentativo. Sicuramente gli studenti devono essere immersi in realtà attinenti ai primi anni". Il secondo obiettivo, invece, è "riportare gli studenti all'Università. I nostri studenti purtroppo sono portati a restare a casa per lo studio individuale. È importante che vivano il Policlinico".

Novità importante dell'anno accademico in corso è l'esordio del nuovo ordinamento che ha portato le matricole a confrontarsi con materie professionalizzanti: "il prof. De Placido e io abbiamo voluto fortemente e abbiamo lavorato affinché gli studenti già dal primo anno prendessero contatto con le realtà cliniche e chirurgiche che affronteranno negli anni successivi. Aspetti interes-



ti che, prima del cambio, si affrontavano negli ultimi anni di Corso". Esperimento riuscito? "Sembra di sì, ma vorrei una ulteriore conferma dagli esami, un momento importante per valutare ciò che è stato fatto". In chiave orientamento, l'avvertimento che darebbe alle potenziali nuove leve: "il nostro tentativo sarà quello di rendere il Corso di Laurea più europeo. Se avremo studenti europei, nel senso culturale, sicuramente ci aiuteranno a compiere questo percorso".

ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Internazionalizzazione e pratica professionale

Parla il neo Coordinatore Gilberto Sammartino



L'internazionalizzazione sarà uno dei punti caldissimi dei programmi futuri del Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria. Non può che essere così visto che a coordinarlo per il prossimo triennio sarà il neoletto **Gilberto Sammartino**, Ordinario di Chirurgia Orale e già membro della Commissione di Internazionalizzazione di Ateneo. Da una sua idea, nel 2015, è nato MUNA (**Mediterranean and Middle East University Network Agreement**), un progetto che ha portato la Federico II a dialogare con diverse Università che insistono sul bacino del Mediterraneo: "sotto l'egida del Rettore Gaetano Manfredi, riuscii a portare tredici Rettori degli Atenei del Mediterraneo a Napoli. In quell'occasione è stato firmato un ampio accordo

quadro. Abbiamo iniziato a realizzare progetti di *Biologia marina, Agraria, Farmacia, Odontoiatria e tanto altro. Il programma, però, è andato un po' a rilento. Con questa mia nuova posizione voglio rilanciarlo fortemente*". Con 66 voti succede al prof. **Sandro Rengo** alla guida del CdL. Perché proprio lui? "Credo per la storia di equilibrio ed entusiasmo che ho per l'Istituzione universitaria. Poi perché sono molto impegnato nella parte di internazionalizzazione di Ateneo, un aspetto sul quale spingerò molto per concretizzare gli accordi già presi. Siglare un agreement di collaborazione è abbastanza semplice. Riempirlo di contenuti è più difficile ed è quello che intendo realizzare". **Punti di forza** del Corso di Laurea: "la didattica frontale, di altissimo livello". **Punti**

di debolezza: "le strutture destinate alla didattica professionalizzante. Sono leggermente carenti. Su questo ci voglio lavorare molto con l'appoggio, che spero di poter avere, del Presidente e del Direttore Generale". L'obiettivo numero uno al Policlinico, dunque, si chiama "riqualificazione delle strutture, sulla quale ha già insistito molto il prof. Rengo che ha realizzato un'aula manichini spettacolare, una delle migliori al mondo. Sicuramente voglio aggiornare gli strumenti e soprattutto risolvere la carenza cronica di personale. Abbiamo, ad esempio, una tac molto particolare per l'Odontoiatria e la Chirurgia maxillo-facciale che non possiamo utilizzare perché manca personale qualificato. Spero che la Regione e l'Università stessa si

rendano conto che noi siamo un CdL Magistrale e abbiamo delle necessità specifiche". Pensiero agli studenti di oggi: "siamo un CdL prestigiosissimo dal punto di vista culturale e riconosciuto come tale in tutta Italia. Quello di cui loro si lamentano, cioè la mancanza di un approfondimento professionale pre-laurea, cercherò di correggerlo chiedendo aiuto anche ai rappresentanti degli studenti che debbono essere coinvolti e avere un senso di appartenenza all'Università. Una delle idee in tal senso è di sfruttare le ore pomeridiane, con sacrificio da parte di docenti e studenti, per aumentare le attività professionalizzanti". Alle aspiranti matricole: "il nostro è un Corso impegnativo, ma con un panorama estremamente variegato di opportunità".

Il prof. Zambrano alla guida di Biotecnologie per la salute

Parole chiave: orientamento e laboratori. Voto al CdL: 27

Sarà **Nicola Zambrano**, docente di Biologia molecolare, a coordinare il Corso di Laurea in Biotecnologie per la salute per il prossimo triennio. Con 81 voti, succede al prof. **Giovanni Paoletta**. Già membro della Commissione paritetica, il prof. Zambrano ha strizzato l'occhio in più occasioni al delicato tema dell'orientamento.

Prof. Zambrano, cosa si aspetterebbe lei da un Coordinatore di Corso di Laurea? "L'aspetto più importante secondo me è valorizzare le risorse che ha a disposizione. Tra queste, la prima sono i ragazzi. È importante far emergere il potenziale dei nostri studenti e proiettarli verso il futuro".

Quali interventi pensa per loro? "Certamente occorre agire in continuità con quanto già fatto o con quello che è in corso. Ho lavorato per la Commissione paritetica. Con i ragazzi abbiamo continuamente fornito suggerimenti per il Corso di Laurea e gran parte di queste indicazioni sono state portate avanti".

Un esempio? "L'investimento più grande che bisogna ora consolidare riguarda le attività pratiche. È un aspetto al quale tengo molto per la capacità educativa di questo strumento. I ragazzi se lo aspettano e lo chiedono con forza. Proverò a soddisfare questa loro curiosità, che a mio avviso è anche un'esigenza specifica di un Corso Triennale".

Cosa manca ancora? "Un po' di organizzazione, magari attivando dei nuovi insegnamenti, tra quelli a scelta, che abbiano una valenza quasi esclusivamente di tipo laboratoriale".

Da 18 a 30. Che voto darebbe a Biotecnologie per la salute oggi? "Non penso di poter esprimere un voto, ma tutto quello che finora è stato fatto, secondo me molto bene, dal prof. Paoletta non è stato per niente banale. Ci sono state molte difficoltà per strada. Di positivo c'è stata l'interazione sempre più vivace con la Scuola di Medicina. Ha portato a im-

portanti sviluppi. Un voto glielo do: 27!".

Tra tre anni come vorrebbe che fosse il CdL? "Tre anni credo siano pochi. Potrò avviare un discorso che dovrà essere appoggiato dai colleghi. Da qui a cinque anni mi piacerebbe vedere un Corso di Laurea nel quale la mia prospettiva sui laboratori possa essere realizzata. Importante è anche intervenire sull'orientamento".

Tema di cui si è occupato a lungo. Quali sono le criticità? "L'orientamento deve essere un'occasione per portare alle immatricolazioni studenti veramente motivati verso le Biotecnologie. La collaborazione tra discenti motivati e docenti che vogliono porta-



re al massimo delle possibilità questo percorso formativo non possono che innescare dei circuiti virtuosi e auspicabilmente il successo di un Corso

che non va male. Gli indicatori sono in linea con quelli della 'concorrenza'. Formiamo degli studenti eccellenti che proseguono negli studi e sono in grado di farsi valere anche all'estero. La scommessa, che non dipende solo dal CdL, sarebbe riuscire a trattenerli".

Cosa bisogna dire alle nuove leve? "Alle matricole di Biotecnologie per la salute dico di accettare le sfide del futuro. È una disciplina in continua evoluzione, quindi bisogna sempre riprogrammarsi. Capita a noi docenti e capiterà in maniera più pressante a loro che dovranno recepire informazioni continuamente nuove. Devono essere pronti ad accettare la sfida dell'innovazione".

FARMACIA

Teoria e "giochi seri" per imparare a gestire il rischio

È tra i corsi che hanno aperto l'avventura universitaria delle matricole di Farmacia. **Valutazione e gestione del rischio negli ambienti di lavoro**, come esame a scelta del primo anno, da 6 crediti, è tra le novità del nuovo ordinamento. Il docente è **Raffaele D'Angelo**, professionista Chimico della CONTARP (Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione) dell'INAIL.

A corso concluso, qual è il bilancio? "È stato programmato al primo anno per trasferire agli studenti conoscenze che torneranno utili alla parte didattica che prevede attività di laboratorio. Indubbiamente, trattando i rischi relativi ad agenti chimici, fisici, biologici e organizzativi, aspetti che chiamano in causa anche comunicazione e gestione, il corso è stato per loro impegnativo". Si è parlato di lavoro, ma non solo, visto che "il corso è incentrato sui rischi che si affrontano pure in ambito domestico o quando si vive un'attività ludica". Funzionali alla didattica e a mantenere alta l'attenzione sono stati dei 'giochi seri'. Obiettivo degli 'studenti giocatori' è stato "costruire l'etichetta di una sostanza pericolosa, riportando le informazioni utili per cercare di evitare impatti negativi per l'utilizzatore". Da gennaio via agli esami: "tanti ragazzi hanno partecipato al corso, l'unico a scelta del primo anno. A loro chiedo in modo particolare che abbiano compreso la logica da seguire per individuare i pericoli, le misure di prevenzione e di protezione e per valutare i rischi. È importante anche che conoscano le figure che si occupano della gestione della sicurezza in qualsiasi tipologia di azienda e le relative funzioni". Verifica delle conoscenze affidata a un test articolato sia in alcune domande a risposta aperta sia in quesiti a risposta multipla. Quanto la preparazione dei laureati sul tema, può rivelarsi utile per il futuro del mondo del lavoro? "In passato questi argomenti non sono mai stati trattati in ambito universitario in modo obbligatorio, come si sta facendo negli ultimi anni. Con una maggiore conoscenza forse le cose miglioreranno, perché ci sono tre misure per affrontare il rischio: la prevenzione, che riduce la probabilità che il rischio si presenti, la protezione, che riduce il danno quando una determinata situazione si verifica, e l'aumento della cultura". Com'è oggi la situazione rischio-lavoro in Italia? "Nel nostro Paese vengono tutelati anche gli infortuni in itinere, cioè quelli che avvengono lungo il tragitto lavoro-casa e viceversa. Se considerassimo solo gli incidenti negli ambienti di lavoro, gli indici di infortunio e di malattie sono paragonabili a quelli dei paesi anglosassoni. A partire dal 2010, l'INAIL ha investito due miliardi di euro per finanziare le aziende che portano avanti progetti di miglioramento nel campo della sicurezza del lavoro. Negli ultimi cinquant'anni la situazione è migliorata, ma non è ancora ideale, perché non è accettabile che anche solo una persona muoia mentre lavora".



PoC Instrument

PREMESSE

La Compagnia di San Paolo ("Compagnia") da tempo collabora con il Politecnico e l'Università di Torino, con l'Università del Piemonte Orientale, con l'Università Federico II di Napoli e con l'Università di Genova (di seguito complessivamente gli "Atenei") intervenendo, per il tramite di erogazioni liberali, a sostegno di numerose iniziative e progetti volti a migliorare la qualità del sistema educativo e l'efficacia dell'interazione delle università con il mondo delle imprese.

Particolare importanza viene data al sostegno di iniziative dedicate alla gestione, protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale generata dagli Atenei, attraverso il finanziamento di iniziative dedicate a favorire lo sviluppo delle tecnologie derivanti dalle attività di ricerca e protette da titoli brevettuali o altre forme di privativa industriale. Tale iniziativa, denominata PoC Instrument (**PoC - Proof of Concept**), nasce quindi con l'intento di sostenere le attività necessarie a permettere il passaggio delle tecnologie da uno stadio iniziale di sviluppo ad uno sufficientemente evoluto da consentire di apprezzarne le potenzialità a livello industriale. Ciò al fine di ridurre il rischio tecnologico e di favorire il successivo sfruttamento, eventualmente anche tramite la costituzione di imprese spin-off degli Atenei.

Nell'ambito dei recenti accordi con gli Atenei è stato convenuto che sia la Compagnia, per il tramite della Fondazione LINKS (di seguito "LINKS"), a sostenere il lancio del bando PoC Instrument.

LINKS è un ente strumentale della Compagnia, senza scopo di lucro, con la mission di rafforzare l'interazione tra il mondo della ricerca e le imprese e favorire l'internazionalizzazione del sistema socio-economico.

LINKS, a valere sulle risorse ricevute dalla Compagnia e con il supporto della propria partecipata LIFTT Srl (di seguito "LIFTT"), emana quindi il presente bando per favorire le potenzialità di valorizzazione commerciale della proprietà intellettuale degli Atenei (PoC FASE I).

LIFTT, dal canto suo, incaricata della valutazione dei progetti, potrà, a propria discrezione destinare, sulla base di specifici accordi con gli Atenei, risorse proprie per l'investimento o la messa a disposizione di servizi di consulenza legale, di marketing, ecc., in progetti particolarmente meritevoli (FASE II - **eventuale**).

OBIETTIVI DEL BANDO

Il **PoC Instrument** è rivolto a professori e ricercatori degli Atenei e intende supportarli nella realizzazione delle attività necessarie a trasferire verso una realtà industriale una soluzione brevettata o in corso di brevettazione, o un software registrato.

Obiettivo fondamentale del PoC Instrument è sostenere

l'avanzamento sulla scala TRL (Technology Readiness Level, vedi Allegato A) dai livelli 2-3, tipici delle tecnologie oggetto dei brevetti, verso livelli superiori 5-6, progredendo quindi da un'idea ad un prototipo/dimostratore funzionante, per arrivare successivamente sino all'opportunità di valorizzazione industriale.

L'avanzamento nella scala TRL potrà avere quindi, come risultato, l'adozione della tecnologia sviluppata da parte di una realtà industriale (cessione di IP o royalties) o la creazione di uno spin-off.

Un'altra finalità del PoC Instrument è diffondere la cultura della valorizzazione della conoscenza partendo dalla politica di protezione della proprietà intellettuale e quindi dalla creazione di asset intangibili utili anche per il miglioramento della valutazione delle performance di Ateneo (ANVUR - Terza Missione).

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Progetto: l'elaborato presentato in risposta al bando.

Data di avvio del Progetto: data della prima attività inerente il Progetto.

Responsabile di Progetto: ricopre il ruolo di coordinatore del Progetto PoC, è il responsabile dell'uso dei fondi che saranno stanziati per il Progetto e dovrà firmare i documenti previsti nel bando (deliverable).

Team di Progetto: è l'insieme delle persone coinvolte nello svolgimento delle attività previste per il progetto.

PCT: il PCT o Trattato di Cooperazione in materia di Brevetti (Patent Cooperation Treaty), è un trattato internazionale multilaterale gestito dall'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI), con sede a Ginevra, per il deposito unificato di domande di brevetto valide in uno o più degli Stati aderenti al trattato.

Cut-off: scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al presente bando come di seguito definito.

PROGETTI AMMISSIBILI

Potranno essere candidati progetti afferenti a tutti gli ambiti disciplinari degli Atenei riguardanti lo sviluppo di una tecnologia per la quale **alla data di presentazione della domanda di partecipazione:**

1. sia stata depositata una domanda di brevetto in Italia, non precedentemente a 8 mesi oppure,
2. sia stata depositata una domanda PCT, con data di priorità non antecedente a 26 mesi oppure,
3. sia stata depositata una domanda di brevetto europeo non ancora concessa oppure,
4. sia concesso ed attivo un brevetto in almeno 4 stati oltre all'Italia oppure,
5. siano in corso le procedure di deposito/estensione/nazionalizzazione della domanda di brevetto a seguito del parere favorevole espresso della Commissione Brevetti dell'Ateneo, in merito ai punti 1,2 e 4 che precedono, in data antecedente la presentazione della domanda di partecipazione.

Potranno essere altresì candidati progetti mirati allo sviluppo di un **software** registrato o per il quale sia stato ottenuto il parere favorevole della Commissione Brevetti dell'Ateneo alla registrazione, **alla data di presentazione della domanda di partecipazione.**

La proprietà intellettuale relativa alla tecnologia non deve essere già oggetto di licenza, opzione o altro obbligo od onere antecedente alla data di presentazione della domanda di partecipazione.

Il brevetto o il software oggetto della domanda deve essere di titolarità esclusiva dell'Ateneo o, se presenti altri contitolari, pubblici o privati, la titolarità dell'Ateneo dovrà essere in misura percentuale pari o superiore a quella di ciascun altro contitolare.

In caso di contitolarità è necessario il consenso alla partecipazione al PoC Instrument da parte di tutti i contitolari.

Un brevetto o un software può essere oggetto di una sola domanda di partecipazione. In caso pervenissero più domande basate sullo stesso brevetto o software, sarà esaminata solo la prima pervenuta in ordine di tempo.

Un Responsabile di Progetto può presentare più di una domanda di partecipazione per brevetti o software diversi, alla stessa cut-off, nel rispetto delle regole del presente bando.

DURATA DEL PROGETTO

I progetti potranno avere una durata massima di 6 mesi a decorrere dalla data di avvio del Progetto, comunicata dal Responsabile.

TEAM DI PROGETTO

Il team dedicato allo sviluppo del Progetto deve essere composto almeno da:

1. Il Responsabile di Progetto: un professore di prima o seconda fascia oppure un ricercatore di ruolo nominato ai sensi dell'ordinamento antecedente all'entrata in vigore della legge 240/2010, oppure ricercatore a tempo determinato di cui alla lettera a) o b) del comma 3 art.24 della L.240/2010 (c.d. RTD tipo A o B). (requisito obbligatorio). Il requisito deve permanere, pena revoca del finanziamento, per tutta la durata del Progetto.

e da

2. un soggetto che al momento della presentazione della domanda di partecipazione sia titolare, o sia già stato selezionato ed in attesa di presa di servizio, di un/una contratto/posizione di: assegnista di ricerca, dottorando di ricerca, formazione specialistica, borsa di ricerca o ricercatore a tempo determinato di cui alla lettera a) del comma 3 art.24 della L.240/2010 (c.d. RTD tipo A). (**requisito obbligatorio**) Tale soggetto può essere membro di un solo team di Progetto.

Almeno uno dei componenti del Team di cui sopra dovrà essere titolare dei diritti morali (inventore/autore), relativi al brevetto o al software oggetto della POC.

CONTATTI

Per qualsiasi necessità il team di progetto potrà contattare LIFTT alla mail: poc@liff.com o telefonicamente al numero **011 2276222**.

Per tutte le informazioni e per consultare il bando completo collegarsi al sito: <https://linksfoundation.com/poc-instrument>

Possono far parte del Team anche altri soggetti (requisito facoltativo):

- persone fisiche co-titolari della proprietà intellettuale o dipendenti, collaboratori, ecc., di enti co-titolari della proprietà intellettuale.
- persone fisiche non inventori e non titolari, con competenze utili ai fini dello sviluppo della tecnologia, a condizione che collaborino a titolo gratuito.

IMPORTO E COSTI AMMISSIBILI

Il contributo massimo richiedibile, per singolo Progetto, è di € 50.000, a copertura dei costi come di seguito elencati (maggiori dettagli ed elenco delle spese NON ammissibili, sono riportati nell'allegato B):

- 1- Spese per la progettazione, la consulenza o le lavorazioni necessarie alla realizzazione di prototipi e/o dimostratori, sviluppo del sito web;
- 2- Spese per licenze periodiche di software;
- 3- Spese per l'acquisizione di materiali consumabili;
- 4- Spese per beni non inventariabili;
- 5- Spese per beni inventariabili solo se costituiscono parte integrante/costitutiva del prototipo/dimostratore;
- 6- Spese per la promozione della tecnologia (brochure, video promozionali, affitto di spazi, ecc.);
- 7- Spese per componenti del team, esclusivamente nella forma di borse di ricerca, per un ammontare massimo di € 25.000 lordi e per una durata limitata a quella del Progetto.

In caso di contitolarità con soggetti privati (sia persone fisiche che persone giuridiche) diversi da Università o enti senza scopo di lucro, le domande di partecipazione sono ammissibili solo nel caso in cui tutte le parti private co-titolari si impegnino a co-finanziare, in cash o in kind (quest'ultima modalità sarà suscettibile di valutazione di congruità da parte di LIFTT), il progetto in misura almeno proporzionale alla quota di titolarità detenuta, rispetto al valore complessivo del progetto.

In caso di ammissione al finanziamento del progetto proposto, sarà richiesto ai soggetti privati co-titolari di sottoscrivere accordi, con l'Ateneo, volti a disciplinare le modalità relative al loro coinvolgimento nel progetto e di gestione delle risorse economiche, nel rispetto della disciplina prevista dal bando.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE E SCADENZE

Il PoC Instrument prevede delle Cut-Off dates durante l'anno. Saranno accettate solo le proposte pervenute alla seguente mail poc@liff.com, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno di cut-off:

- Cut-off 1 – 31/01/2020 ore 12.00 (CEST)
- Cut-off 2 – 30/06/2020 ore 12.00 (CEST)
- Cut-off 3 – 30/11/2020 ore 12.00 (CEST)
- Cut-off 4 – 30/06/2021 ore 12.00 (CEST)
- Cut-off 5 – 30/11/2021 ore 12.00 (CEST)

Intervista alla **prof.ssa Lucia Picardi**, neo Coordinatrice del Corso di Laurea

Gli indirizzi formativi: una sfida alla crisi degli studi giuridici

La prof.ssa **Lucia Picardi**, docente di Diritto Commerciale, è la nuova Coordinatrice del Corso di Laurea in Giurisprudenza. È stata eletta con un ampio consenso lo scorso 3 dicembre. *"Nel corso degli anni ho sempre prestato molta attenzione ai problemi della didattica. Sono in Dipartimento da oltre 15 anni"*, racconta la docente. Ricercatrice dal 2004, associata nel 2006, ordinaria dal luglio 2017: le tappe della carriera. Relativamente alla didattica: *"Ho avuto modo di maturare un'esperienza abbastanza vasta. Ho insegnato Diritto dell'Impresa e Diritto del Mercato finanziario, entrambi insegnamenti complementari. Inoltre, ho tenuto corsi presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali e presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli"*. Negli ultimi mesi: *"Ho partecipato al progetto di riforma dell'offerta formativa che coinvolgerà il Dipartimento"*. I nuovi percorsi di studio saranno presentati nel corso dell'Open Day previsto per venerdì 7 febbraio: *"Si tratta di diversi indirizzi di studio, ciascuno orientato secondo una diversa vocazione personale e culturale. È la risposta che il nostro Dipartimento vuole fornire alla crisi degli studi giuridici, crisi che si è manifestata in tutta Italia e anche nel Mezzogiorno, in particolare con il blocco delle assunzioni nella Pubblica Amministrazione, sbocco lavorativo naturale per i nostri laureati"*. Uno dei temi importanti con cui ci sarà da confrontarsi: *"È l'implementazione degli indirizzi formativi e l'attuazione della laurea congiunta in Giurisprudenza ed Economia. Un progetto didattico culturale ambizioso che porterà i nostri laureati, tramite un percorso specifico, ad ottenere due titoli di studio"*. Di carne a cuocere si direbbe che ce n'è tanta. *"Quando penso al mio ruolo*



di Coordinatrice, penso ai diversi aspetti didattici in cui sono coinvolta: l'organizzazione dei corsi, gli appelli d'esame, le modalità efficaci di svolgimento dell'attività didattica, la ricerca. Un elemento importante è poi l'internazionalizzazione". A tal proposito, in sinergia con altri docenti, *"vi saranno progetti volti a dare un respiro internazionale al Dipartimento, nella ricerca e nella didattica"*. Ne cita uno come esempio: *"Grazie all'impegno del prof. **Alberto Lucarelli** e della prof.ssa **Fabiana Tuccillo**, attraverso l'istituzione di un doppio diploma italo-francese con l'Università di Tolosa Capitoile, gli studenti potranno conseguire un titolo spendibile in entrambi i Paesi"*.

Un tema 'caldo': alcuni insegnamenti dal prossimo anno accademico (settembre 2020) subiranno un vero e proprio stravolgimento. *"Stiamo lavorando alle modalità di erogazione della didattica per venire incontro alle esigenze degli studenti e migliorare corsi ed esami"*. In forte coordinamento con la componente studentesca, le discipline di: *"Diritto Privato, Diritto Costituzionale, Diritto Commerciale, Diritto del Lavoro, Diritto Penale e*

IL VOTO

I risultati della consultazione del 3 dicembre: 91 voti sono andati alla prof.ssa Picardi, 51 al prof. Antonio Cavaliere, l'altro candidato. 10 le schede bianche e 1 voto per il prof. Cosimo Cascione.

Procedura Penale, insegnamenti che hanno crediti pari o superiori a 12, avranno lezioni articolate su entrambi i semestri di corso". Dunque, queste discipline diventeranno annuali: *"Si sta pensando di organizzare i corsi dal lunedì al giovedì, per implementare anche le attività pomeridiane, quelle di sostegno e i tirocini formativi. Inoltre, si darà la possibilità di sostenere gli esami in tre sessioni: autunnale, estiva ed invernale, per un totale di 7 appelli, da svolgersi esclusivamente in periodi di sospensione dell'attività didattica. Consentiremo ai ragazzi di organizzarsi in modo proficuo tra la fine dei corsi e lo svolgimento delle prove"*.

La docente ricorda con affetto l'opera del prof. **Aurelio Cernigliaro**, Coordinatore uscente: *"Ci gioveremo del suo lavoro e faremo riferi-*



mento all'esperienza maturata negli anni. Non a caso la visita dell'AN-VUR (Agenzia Nazionale di Valutazione) nel 2017, da lui guidata, ci ha fornito indicazioni utilissime per il futuro. I nostri progetti sono partiti da lì. Parlo di noi perché nel disegno che voglio costruire le funzioni dialogano tutte fra loro, docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo".

Primo impegno in calendario: un ciclo di incontri in forma laboratoriale (i primi due si sono tenuti il 15 e 22 gennaio) su *"Fare ricerca per la tesi di laurea. Banche dati e risorse digitali"*. Lo studente che si appresta a scrivere la tesi di laurea, sottolinea la prof.ssa Picardi, deve conoscere le banche dati e saperle usare. L'ultimo appuntamento si svolgerà mercoledì 29 gennaio; si parlerà di *"Risorse elettroniche e di Banche dati bibliografiche e giurisprudenziali"*.

"Mi auguro di essere all'altezza della fiducia riposta nella mia persona. Sono consapevole di quanto sia delicato il mio incarico, sono entusiasta e determinata a svolgerlo con dedizione e spirito di servizio. Spero che in questo triennio possa dare un contributo forte al Dipartimento, proiettandolo in un futuro di rinnovamento, forte della grande tradizione accademica e della radicata vocazione culturale che da sempre lo caratterizza", conclude la docente.

Susy Lubrano

Visita al Quirinale per gli studenti di Costituzionale

Un'occasione importante per entrare in contatto diretto con una delle istituzioni cardine del sistema repubblicano: il Palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica. È l'esperienza vissuta da un gruppo di corsisti di Diritto Costituzionale lo scorso 13 dicembre. Su iniziativa del prof. **Alberto Lucarelli**, da sempre attento a stimolare la curiosità e l'interesse degli allievi nei riguardi della materia, soprattutto al fine di favorire in loro lo sviluppo di una coscienza critica ed il senso delle istituzioni, anche quest'anno il corso da lui diretto si è arricchito di un 'momento di conoscenza' diverso dalle lezioni in aula. Accompagnati dai dot-

tori **Armando De Crescenzo** e **Franca Meola**, gli studenti, guidati da due giovani colleghe, stagiste presso il Quirinale, hanno ammirato la maestosità, la sontuosità degli interni e le bellezze artistiche del Palazzo, ma anche il valore simbolico di alcuni suoi spazi, a cui la memoria lega significativi fatti e vicende della storia repubblicana, come la teca che conserva il testo originale della Carta costituzionale. Altrettanto significativa la visione di scatti fotografici e titoli di giornali rievocanti curiosità, tratti peculiari e momenti fondamentali della storia del nostro Paese, ed in particolare della Presidenza della Repubblica.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO
IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Riforma degli studi giuridici

Accorpati Storia e Istituzioni del diritto romano

Con la futura riforma dell'ordinamento didattico, Giurisprudenza si prepara a modificare l'assetto di alcuni insegnamenti fondamentali. A partire da settembre 2020, Storia del diritto romano diventerà un unico esame con Istituzioni di diritto romano, si accorperà in questo modo il diritto pubblico romano a quello privato. Sarà attivato, dunque, un nuovo insegnamento che si chiamerà **Storia del diritto romano privato e pubblico** (la denominazione è da definire) che sostituirà al primo semestre i 'vecchi' esami di Storia ed Istituzioni che fino ad ora sono state discipline separate con esami separati. La prima impressione rimanda l'immagine di un 'ridimensionamento' delle discipline storiche. Si può parlare in questi termini? "Non c'è alcun ridimensionamento" – risponde la prof.ssa **Carla Masi Doria**, docente di Storia del diritto romano – *Piuttosto un modo nuovo di vedere il diritto romano, una modalità diversa, e siamo grati al Direttore Sandro Staiano per questa sfida. Storia ed Istituzioni saranno accorpati con i relativi programmi di diritto pubblico e privato*

romano". Le radici romanistiche del diritto europeo si ritroveranno "al terzo anno di studi, dove Storia del diritto romano sarà una materia alternativa con Storia della giustizia. Si potrà scegliere deliberatamente se optare per l'uno o per l'altro insegnamento, secondo i propri interessi". La svolta si avrà, poi, con gli indirizzi di studio che i giuristi saranno chiamati a scegliere. Sarà istituito "un percorso intitolato "Cultura e tradizione giuridica" dove ci si concentrerà maggiormente su queste discipline. È previsto, inoltre, un altro esame di diritto romano al V anno, nonché una serie di esami opzionali disseminati nei diversi piani di studio". I vecchi complementari troveranno casa altrove: "Non sappiamo ancora come saremo ripartiti tra esami e docenti. Questo cambiamento può considerarsi come un rilancio del diritto romano, la disciplina diventerà obbligatoria in alcuni casi e vi saranno maggiori crediti da acquisire nell'insieme". Sarà una sfida nuova per tutti: "Mi auguro che possa essere accolta bene dagli studenti. Non so se, però, avranno la maturità

sufficiente per scegliere un piano futuro".

Anche secondo il prof. **Cosimo Cascione**, il cambiamento è un'opportunità. "In un contesto diverso con la riforma – dice il docente di Storia del diritto romano – *presentare il diritto romano in una veste nuova ed innovativa è un'opportunità da non sottovalutare. Il diritto romano è una materia fondamentale e deve adeguarsi alle nuove competenze che si richiedono agli studenti". Al professore non piace che si usi la parola accorpamento fra discipline. "Non siamo di fronte all'accorpamento fra Storia ed Istituzioni, ci troviamo a presentare una disciplina nuova e quindi sarà diversa. Anche questa è una sfida per tutti noi storici". Il bilancio fino ad ora sembra essere positivo: "Sono fiducioso e speranzoso, quello che faremo sarà sempre a*

beneficio degli studenti. Ora siamo in una fase di divenire, ma il nostro modo di rapportarci agli impegni e ai progetti non cambierà".

La prof.ssa Masi e il prof. Cascione da poco hanno concluso le selezioni per formare la prossima squadra che parteciperà (dall'1 al 5 aprile) alla **International Roman Law Moot Court Competition**, la simulazione di diritto processuale romano. "Partirà una squadra tutta al femminile, ci stiamo già allenando in questi giorni" – racconta la prof.ssa Masi – *Ci sfideremo all'Eberhard Karls Universität Tübingen, in Germania, un'Università molto prestigiosa, una delle più importanti in Europa. Le ragazze sono molto motivate e saranno l'unica squadra italiana, fra le 8 presenti, a partecipare alla manifestazione".*

Susy Lubrano



Il Dises sempre più internazionale

Il rouge l'internazionalizzazione, al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) ci sono novità su borse Erasmus, doppi titoli, dottorato e due posizioni per assegnisti di ricerca.

Studenti aspiranti viaggiatori, Triennali e Magistrali, occhio all'Erasmus: "Abbiamo incrementato i numeri delle borse e delle sedi portandoli rispettivamente ad 80 e 20" spiega la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, Direttrice del Dipartimento - *L'incremento riguarda, in particolare, le sedi destinate agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale, in particolare STIM".* Tra le mete più

gettonate, Lancaster ed Essex.

Approvata un paio di mesi fa, attiva dal prossimo anno accademico è "una **convenzione con l'Università della Svizzera Italiana per un doppio titolo con la Magistrale in Economics and Finance**, un Corso di Laurea a forte vocazione internazionale in cui gli studenti stranieri rappresentano il 15-20% degli immatricolati".

Quanto al bando per il **dottorato in Economics**, articolato in quattro anni e non più in tre già dallo scorso anno accademico, "verrà pubblicato tra febbraio e marzo. Una delibera

di Ateneo ha previsto che la pubblicazione dei bandi per i dottorati si allinei alle tempistiche europee. Inoltre, beneficeranno di una borsa aggiuntiva destinata ai candidati internazionali".

Nei prossimi mesi, infine, si apriranno **due posizioni per assegnisti** presso il Dipartimento e il CSEF, il Centre for Studies in Economics and Finance nato da una convenzione tra le università di Salerno, Federico II e Bocconi. Al **Job Market** (iniziativa della European Economics Association a cui partecipano le più importanti università europee,

alcune delle più importanti italiane, banche centrali e istituzioni private), tenutosi a Rotterdam lo scorso dicembre, il Dipartimento ha incontrato i candidati, dottorandi, interessanti: "300, da tutto il mondo. 40 sono quelli che abbiamo intervistato. Ne abbiamo selezionati 18 e, fino a febbraio, saranno da noi per presentare, in seminari aperti al pubblico, i risultati del loro progetto di ricerca". Questa attività di reclutamento rientra nel progetto del Dipartimento di Eccellenza coordinato dal prof. **Tullio Jappelli**. I 18 candidati sono invitati a partecipare alle selezioni per i due posti da assegnista di ricerca e concorreranno, essendo la selezione pubblica, con gli altri candidati in possesso dei requisiti richiesti.

Un prestigioso riconoscimento per Finanza

La Magistrale in **Finanza**, Corso di Laurea attivato presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, coordinato dal prof. **Giovanni Walter Puopolo**, fa ora parte del prestigioso **University Affiliation Program del Chartered Financial Analyst (CFA) Institute**. La Federico II è il settimo Ateneo in Italia insignito di questo riconoscimento.

"Il CFA Institute è, a livello internazionale, la più importante associazione di professionisti della Finanza e rilascia la certificazione di **Chartered Financial Analyst** al termine di tre anni di studio e un esame suddiviso in tre steps – spiega il prof. Puopolo – *Far parte dello University Affiliation Program, in cui si entra su richiesta del Coordinatore del Corso dopo un'attenta valutazione dell'Istituto, vuol dire erogare almeno il*

70% del body of knowledge, ovvero delle competenze necessarie per poter superare l'esame". Di quali competenze si tratta? "Parliamo sia di conoscenze teorico-accademiche che pratico-professionali oltre che del possesso di alti principi etici e morali". Che cosa significa, per uno studente, frequentare un Corso di Laurea dotato di questo riconoscimento? "È un importante segnale per imprese, intermediari finanziari, operatori e professionisti del settore che la nostra Magistrale forma i ragazzi sulla base di quello che richiede questo settore professionale. Ciò non toglie che chi volesse fregiarsi del titolo di CFA dovrebbe, comunque, superare l'esame, il che rappresenterebbe sicuramente un plus per lo studente".

I rapporti con il CFA Institute sono molto stretti e si concretizzano an-

che in due competizioni che coinvolgono le Magistrali in Finanza ed Economics and Finance: "Partecipare, per gli studenti, è fondamentale. È l'occasione di sperimentare quanto poi andranno a fare nel mondo del lavoro oltre che di creare una rete di contatti". È in corso "la **RC, Research Challenge**, una competizione internazionale basata sull'analisi di business di una società il cui primo step è a livello nazionale e si concluderà tra febbraio e marzo con la vittoria dell'università che rappresenterà l'Italia nelle altre fasi della competizione. Il vincitore internazionale sarà decretato a fine aprile. Lo scorso anno il nostro team si è classificato al terzo posto su base nazionale".

Da marzo a giugno si terrà, invece, la **FMC Fund Management Challenge**, "a tema gestione di un



> Il prof. Giovanni Walter Puopolo

portafoglio di titoli finanziari. Si tratta di una competizione nazionale in cui il nostro team ha dimostrato grande abilità ottenendo, negli scorsi anni, anche la vittoria".

Open Day il 6 febbraio

Informazione, confronto, esperienza diretta: ecco gli ingredienti di quel mix vincente che è l'Open Day organizzato, per il 6 febbraio nella consueta sede del campus di Monte Sant'Angelo, dal DISES (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche) e dal DEMI (Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni) per gli studenti delle scuole campane, aspiranti matricole universitarie.

Anche quest'anno, sono attesi circa 50 istituti e più di 1000 studenti. "Siamo ormai alla settima edizione - commenta il prof. **Marco Gherghi** - Abbiamo consolidato una formula che dà i suoi frutti. Per i ragazzi è sempre l'occasione di cominciare ad avvicinarsi all'università e a tutte le figure che la compongono".

Quale sarà il programma della mattinata? L'Aula Rossa, l'Aula Azzurra e l'aulario A ospiteranno gli studenti a cui verranno illustrati l'offerta didattica Triennale, le modalità di accesso ai Corsi con relativi test di autovalutazione, i servizi dell'A-

teneo e gli sbocchi professionali. "Poi con i docenti delle scuole ci si riunisce per discutere di tutti quei problemi che gli studenti hanno nel passaggio dalla scuola all'università. Per i ragazzi, invece, ci saranno dei laboratori didattici interattivi in cui i nostri professori proporranno simulazioni di casi reali a tema economia, finanza, scienze del turismo e li risolveranno coinvolgendo gli studenti. L'obiettivo è, naturalmente, far capire loro che quanto studieranno non è solo teoria, ma ha sempre un'applicazione pratica". Il viaggio non finisce qui: i corridoi dei Centri Comuni ospiteranno stand informativi e associazioni studentesche e non che si presenteranno alle future matricole. L'Open Day è solo il primo step di un percorso di avvicinamento all'università: "Considerati gli alti numeri di studenti che partecipano all'evento non è possibile entrare nel dettaglio, quindi la nostra presentazione è volta a dare un'informazione generale. Durante l'anno, però, ci rechiamo nelle



scuole e le singole classi vengono da noi in modo da approfondire i contatti e dare ai ragazzi indicazioni più specifiche".

Scegliere consapevolmente è una chiave per il successo universitario. Purtroppo, nonostante l'impegno sul versante dell'orientamento degli Atenei, i dati non sono confortanti. "L'università è un mondo che bisogna imparare a conoscere. Spesso mi scrivono studenti che si riferiscono ancora alle Facoltà, quando le Facoltà non esistono più dal 2013. In Europa siamo tra le nazioni con la più bassa percentuale di laureati, solo il 22% nella fascia tra i 24 e i

35 anni contro una media europea del 36%. Nel passaggio dal primo al secondo anno abbandonano tra il 30 e il 40% degli iscritti. Per quale motivo? Perché si accorgono di aver fatto la scelta sbagliata".

Ma cosa deve contenere la cassetta degli attrezzi del buono studente universitario? "Passione, perché è difficile pensare di portare avanti qualcosa che non ci piace. Disciplina, cervello, impegno, voglia di capire, di approfondire e di far bene". Laurearsi del resto conviene: "Dalle statistiche emerge che il tasso di disoccupazione dei laureati è più basso di quello dei diplomati".

Hospitality Management

Laboratori e testimonianze aziendali anche al secondo semestre

Rapporto diretto tra studente e docente, presenza in aula di esperti del settore di livello nazionale e internazionale, attività pratiche dentro e fuori l'aula: il nuovo Corso professionalizzante in **Hospitality Management**, lanciato dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), sta incontrando il gradimento di studenti e docenti.

Subito qualche novità dalla prof.ssa **Valentina Della Corte**, Coordinatrice del Corso: "Il prossimo semestre avremo un laboratorio sulle start up con Campania New-Steel tenuto da Massimo Varrone. In più, ci saranno giornate di incontro con aziende che porteranno testimonianze e terranno colloqui. Il programma è ancora in fase di definizione, ma partiremo con Starhoteles". Seguiranno gli interventi di Booking.com, Trip Advisor e Visit Naples. Inoltre, "stiamo sviluppando la parte progettuale legata alla certificazione di qualità ISO che Hospitality Management potrebbe ricevere nel corso del 2020".

Ma ora un passo indietro, per tirare le somme di questo primo semestre. Tra le tante attività ha fatto breccia nel cuore dei cinquanta studenti una call promossa dall'Ambasciata Americana rivolta alle università italiane. Oggetto: un breve video in cui illustrare l'impatto della cultura americana nelle loro vite. "Nell'ambito delle lezioni di Fondamenti di Management, gli studenti hanno realizzato un video che ha vinto il primo posto su circa 150 partecipanti - racconta la docente - Come premio, una piccola delegazione ha passato una giornata in Ambasciata in modo da avere un assaggio delle attività e delle figure che regolano la vita di questa istituzione". A seguire, la partecipazione alla fiera Gustus presso la Mostra d'Oltremare, dove "gli studenti hanno gestito

uno stand, presentato il loro Corso di Laurea e si sono interfacciati con rappresentanti di aziende e hanno realizzato delle interviste". Apprezzati anche i laboratori e la presenza in aula di professionisti del settore.

Intanto ora è tempo di esami: **Fondamenti di Management** (prof.ssa Della Corte), **Metodi quantitativi** (prof. **Ciro Tarantino**), **Economia Aziendale** (prof.ssa **Alessandra Allini**), **Cultura Gastronomica ed ethical food** (prof.ssa **Teresa Del Giudice** in collaborazione con il prof. **Giovanni Cicia**), **Economia Aziendale nello smart tourism** (prof.ssa **Claudia Arena**). "Gli studenti hanno dimostrato grande impegno, partecipazione e stanno acquisendo una buona preparazione. Il nostro consiglio è quello di sostenere gli esami di volta in volta e non lasciarne indietro nessuno. Già dal secondo anno, infatti, partiranno gli stage per cui sarà richiesto un impegno ancora più grande". Anche per i docenti, comunque, è prevista un'agenda fitta di impegni: "Parteciperemo ad un approfondimento sull'innovazione per la didattica: si discuterà, tra i vari argomenti, del rapporto tra lezione frontale e didattica rovesciata".

La parola agli studenti

Bruno Giaquinto racconta proprio in cosa consiste l'innovativo metodo didattico: "riceviamo in anticipo il materiale della lezione e lo studiamo per conto nostro. Solo dopo c'è la lezione con il docente. Conoscere già prima i contenuti aiuta ad interagire con il docente e a chiarire immediatamente dubbi". Lo studente apprezza anche le prove di fine corso e le altre attività valutate ai fini dell'esame che permettono di rimanere al passo con lo studio e mettere in risalto le proprie doti e la

propria originalità. Ad esempio, l'analisi di bilancio che varrà una parte dell'esame di Smart Tourism: "Tutti i gruppi hanno analizzato bilanci di hotel. Il mio - con **Cristina De Rosa**, **Gaia Montecatino**, **Lorenzo Muzico**, **Lorenzo Monti** e **Ilaria Polise** - si è occupato di Autostrade per l'Italia. Lo scopo della nostra analisi era cogliere gli elementi smart e le innovazioni tecnologiche del settore autostradale. Abbiamo fatto questa scelta perché, in un paese come il nostro, non possiamo non tener conto della carenza dei collegamenti e dell'impatto che i servizi connessi con le autostrade hanno sul turismo. Consideriamo Matera ad esempio... è città patrimonio dell'UNESCO e non c'è una linea ferroviaria che arrivi lì, solo l'autostrada". Bruno ha partecipato alla fiera Gustus - "abbiamo incontrato manager del food and beverage, chef, esperti di cultura gastronomica, per chi desidera entrare in questi settori era un'occasione imperdibile" - ed è stato colpito "dalle nuove tecnologie applicate al food and beverage come casse automatiche, nuovi software e nuovi sistemi applicati al revenue management. Questo settore è iper-competitivo". Tra le testimonianze imprenditoriali, si è appassionato "alla storia che ha portato in aula una manager di Palazzo Caracciolo. Preparata, professionale, ha centrato il punto sul funzionamento delle strutture ricettive. Ci ha illustrato i problemi, anche di tipo economico, che si possono incontrare su questa strada". La giornata all'Ambasciata Americana a Roma, un bel ricordo per **Alessandro Grillo**, uno dei sei partecipanti alla visita grazie al video vincitore della call nel quale "abbiamo deciso di raccontare, romanzandola un po', la storia di un nostro collega: un giovane ragazzo

che gioca a basket, ma è costretto a smettere a causa di un infortunio. Il suo legame con l'America, però, non si spezza perché scopre un'altra disciplina di questo paese, ovvero il tip tap". Per l'occasione, la Blue Room, una delle aule interamente destinate al Corso, si è trasformata in un set: "Vogliamo ringraziare il team di F2 Radio Lab che ci ha aiutati in tutto". La giornata è stata impegnativa: un susseguirsi di incontri in cui "abbiamo compreso come funziona l'Ambasciata, quali figure la compongono, come si incrementano e si curano i rapporti tra il nostro paese e gli Stati Uniti. Abbiamo incontrato anche l'incaricato per i rapporti con il Vaticano". Il tratto distintivo del Corso, secondo **Jahrem Valdes**, italo-cubano d'origine, studi a Modena, Milano, Londra, laurea in Giurisprudenza e l'arrivo a Napoli dove, con la sua futura moglie, sta curando l'apertura di una società che si occuperà di gestire case vacanze, i piccoli numeri: "L'essere pochi in aula ha permesso di creare una classe compatta e collaborativa. Certo, i gruppi si cristallizzano, ma non ci sono rivalità. Non c'è la tendenza nemmeno a mantenere sempre gli stessi posti a sedere". Jahrem, che ha bisogno di competenze economiche nel settore turismo, tra gli incontri ha molto gradito quelli con "Visit Naples, un imprenditore digitale che promuove l'immagine di Napoli, e una casa produttrice di vini. La rappresentante che ci ha presentato l'impresa ha raccontato una bellissima storia: partita da zero perché la sua famiglia non poteva sostenerla, da un piccolo paesino, ha portato il suo vino ad essere tra i primi cento migliori al mondo. È una di quelle storie che ti fa dire 'Se ce l'ha fatta lei, posso farcela anche io'".

Carol Simeoli

“Istituire una divisione in tre cattedre”, l'unica soluzione per i numeri di Inglese

Un'analisi delle criticità con la **prof.ssa Cavaliere**, titolare dell'insegnamento

Si è svolto nella prima metà del semestre il corso di Lingua Inglese per gli studenti di Lettere Moderne. Il corso, che annovera tra i frequentanti oltre trecento studenti del Dipartimento di Studi Umanistici, è terminato nel mese di dicembre. Il 10 gennaio scorso alcuni studenti hanno sostenuto l'esame. Un'occasione questa per ritornare a riflettere sugli interventi necessari da portare avanti per ottimizzare l'organizzazione didattica adottata per l'insegnamento della Lingua e porre rimedio a una questione annosa che vede per l'inglese il numero di partecipanti due volte superiore rispetto ai posti a sedere disponibili nelle aule didattiche. **“Già al tempo del passaggio delle Facoltà in Dipartimenti, il numero di studenti che prediligevano tra le lingue a scelta lo studio dell'inglese è sempre stato molto alto, creando difficoltà all'interno di una lezione che per la sua natura frontale prevede necessariamente l'interazione e il confronto con il docente. Una situazione, dunque, consolidata che ha reso col passare del tempo, in concomitanza con l'aumento degli iscritti al Corso di Studi, il problema sempre più serio”.** Parla la docente **Flavia Cavaliere**, professore associato di Lingua e Traduzione Inglese presso il Dipartimento. In una rete globale di contatti che pone l'inglese in primo piano, **“risulta, direi, fisiologico che le scelte degli studenti siano orientate in questa direzione, unica opzione possibile tra le lingue insieme a Spagnolo”.** Siccome tacciono quest'anno accademico sia il francese che il tedesco, la scelta risulta abbastanza vincolata. Andrebbe, pertanto, ripensata l'erogazione del corso e la divisione in più gruppi, vista l'ampia domanda. **“Agli studenti va garantita la possibilità di riuscire a seguire in condizioni adeguate, assicurando a ognuno un posto a sedere per prendere appunti, riuscire a visualizzare le slide e seguire con attenzione. Cosa quest'ultima sempre più difficile, oggi abituati come si è al cosiddetto fast thinking”.** Anche perché dall'anno scorso per ridimensionare le folle di Lettere sul primo e secondo anno gli insegnamenti di base sono stati spalmati su quattro o tre docenti, come per Letteratura, Storia della Lingua e Filologia Italiana o Geografia. **“Ma non tutti tra questi corsi sfiorano le centinaia di iscritti. È nel rispetto degli studenti progettare le medesime soluzioni per la cattedra di Inglese. Con i sacrifici che molti fanno per accedere all'Università, è inaccettabile ignorare una storia che si ripete da anni allo stesso modo per un corso che avrebbe dovuto essere sospeso”.** Accade a molti di assistere alla lezione seduti sul pavimento o in piedi, oltre i limiti di capienza degli spazi, la cui mancata osservanza inevitabilmente conflige con le norme di prevenzione e disposizioni vigenti presso l'Ateneo



in materia di sicurezza. **“Alcuni non riescono proprio ad entrare in aula e restano nei corridoi, altri si demoralizzano e non seguono. Di fronte a questo scenario, diventa per me molto complicato riuscire a tenere il polso e portare a termine con lo stesso impegno una lezione con oltre 280 corsisti. Quest'anno abbiamo fatto i salti mortali per riuscire”.** Per esempio, **“ho introdotto una prova intercorso scritta per snellire l'esame. 180 i presenti quel giorno”.** Per ovviare in maniera provvisoria al sovraffollamento, negli scorsi mesi la docente, grazie anche all'assistenza del personale tecnico amministrativo - e in particolare dei collaboratori della sede di Corso Umberto, **Michele Cesariello e Vincenzo Comparone - ha sdoppiato la lezione in due aule collegate in videoconferenza. “Una soluzione tampone perché un docente non può clonarsi. La programmazione dei corsi all'interno del Dipartimento va pianificata in base ai numeri, non nel mio interesse specifico, bensì nella tutela dei diritti e della dignità di studenti a cui l'Università è tenuta a corrispondere un servizio”.** Un insieme di criticità che lascia un po' l'amaro in bocca, anche perché **“l'internazionalizzazione delle Università, argomento così attuale, passa del resto attraverso l'inglese, lingua franca del mondo”.** Eppure **“non abbiamo mai avuto un lettore. Agli studenti, in questo modo, ritorna un feedback negativo, un'immagine di noncuranza che penalizza l'istituzione che io rappresento”.** Sono tante, perciò, le speranze per un intervento entro il prossimo anno. **“Credo molto nel mio lavoro e nella solidarietà degli studenti, che sono molto più motivati di come spesso a torto li si dipinge. Non possiamo più andare avanti in questo modo. Speriamo con l'esperienza del nuovo Rettorato di ricevere l'attenzione dovuta per istituire una divisione in tre cattedre”.**

Sabrina Sabatino

Dicono gli studenti

“Perché i corsi di lingua non seguono una suddivisione per cognome?”: un interrogativo che resta senza risposta. A formularlo è **Alfonso Scibelli**, studente del terzo anno di Lettere Moderne, che ha superato brillantemente l'esame di Inglese nell'appello del 10 gennaio. **“Prima di seguire il corso non avevo alcuna competenza linguistica - racconta il laureando - Ho sempre avuto voglia di imparare questa lingua per me così ostica, che mi aveva dato problemi anche durante alcuni viaggi, in cui non ero riuscito a proferire una sola parola”.** Un miglioramento che lo studente attribuisce alle lezioni impartite dalla prof.ssa Cavaliere, **“una docente molto disponibile al confronto, ma allo stesso tempo ligia al dovere, di una integerrima professionalità”.** Nonostante il gran numero di frequentanti, **“ha dato ad ognuno la giusta attenzione, ribadendo che non esistono studenti di serie A e studenti di serie B”.** Attenzione che **“le consentiva di poter riprendere anche l'ultimo studente in fondo all'aula, che per diversi motivi si distraeva e disturbava gli altri”.** Il corso, quindi, **“mi ha aiutato tantissimo, ovviamente insieme ad una buona dose di studio, impegno e dedizione”.** Sebbene la grammatica si possa reperire da ogni manuale, **“è anche vero che per ottenere risultati soddisfacenti debbano esserci**

gli strumenti giusti e una guida per chiarire ogni dubbio”. Ma Inglese, a detta dello studente, **“è un corso frequentatissimo non perché sia la lingua più semplice - anzi, nel mio caso non lo è stata per niente - ma per la puntualità e precisione della docente nelle informazioni e spiegazioni in aula”.** È della stessa opinione anche il suo collega **Francesco Speranza**, laureando: **“Lavoro con l'inglese, lo parlo di frequente e sono stato in Inghilterra più volte, ma devo ammettere che non avevo mai visto una trattazione così esaustiva dei tempi verbali e delle altre regole grammaticali. Un metodo comodissimo quello adottato dalla docente che facilita la ripetizione dell'inglese appreso in tanti anni di studio”.** Trattandosi di un corso base e **“avendo sostenuto già degli esami per ottenere delle certificazioni, non pensavo sinceramente di poter migliorare. Mi sono dovuto, però, ricredere perché eravamo continuamente stimolati a interagire. Ed è evidente l'enorme sforzo che la professoressa fa per trasferire i concetti a un gruppo di studenti così ampio”.** In un corso di lingua la presenza è fondamentale, tuttavia **“le strutture che ci forniscono sono del tutto inadeguate: dovremmo avere aule molto più grandi o, se ciò non è possibile, almeno un sistema di videoconferenza avanzato”.**

Servizio di tutorato a Filosofia

Attività di tutorato per gli studenti del Corso di Laurea in Filosofia. Il servizio di orientamento e supporto didattico sarà garantito fino ad ottobre presso l'aula 322 (scala A, III piano). Per informazioni o appuntamenti, gli interessati sono invitati a contattare i tutor mediante posta elettronica. Il calendario: la dott.ssa Rossella Saccoia (rossella.saccoia@unina.it) riceve a febbraio il 24, 25, 26, 27, 28, a marzo il 2, 3, 4, 5, 6 (ore 14.00 - 19.00); il dott. Massimiliano Concilio (massimiliano.concilio@unina.it) il 24 e 27 gennaio e il 3 e 4 febbraio (ore 9.00 - 14.00); la dott.ssa Rosa Spagnuolo Vigorita (r.spagnuolovigorita@hotmail.it) a febbraio il 17, 18, 19, 20, 21, a marzo il 9, 10, 11, 12, 13 (ore 14.00 - 19.00); il dott. Mario Cosenza (mario.cosenza@unina.it) a febbraio il 3, 4, 5, 6, 7 (ore 14.00 - 19.00) e il 10, 11, 12, 13, 14 (ore 9.00 - 14.00); la dott.ssa Rossella Gaglione (rossellagaglione@hotmail.com) a gennaio il 28 (ore 10.30 - 15.30) e 30 (ore 9.00 - 14.00), a febbraio il 6 (ore 9.00 - 14.00), il 10 (ore 10.30 - 15.30), il 13 (ore 9.00 - 14.00); la dott.ssa Fiorella Giaculli (fiorella.giaculli@unina.it) a settembre l'8, 10, 15, 17,

22 (ore 9.00 - 14.00), il 24, 29, 30 (ore 14.00 - 19.00), a ottobre l'1, 2 (ore 14.00 - 19.00); la dott.ssa Martina Treglia (m.treglia@studenti.unina.it) a febbraio il 26, a marzo il 2, 4, 6, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 23, 25, 27, 30, ad aprile il 3, 6, 8, 17, 20, 22, 24, 27, 29, a ottobre il 20, 22 (ore 11.00 - 13.00); la dott.ssa Giulia Salzano (giuliagsalzano@gmail.com) a maggio il 5, 7, 12, 14, 19, 21, 26, 28 (ore 13.00 - 16.00), a giugno il 4, 9, 11, 16, 18, 23, 25, 30 (ore 13.00 - 16.00), a ottobre l'1 (ore 13.00 - 15.00); la dott.ssa Adriana Manzoni (adrymanzoni@gmail.com) il 20 febbraio, a marzo il 3, 5, 10, 12, 17, 19, 24, 26, 31, ad aprile il 2, 7, 16, 21, 23, 28, 30; a maggio l'8, 11, 15, 18, 22, 25, a ottobre il 12 e 16 (ore 11.00 - 13.00); la dott.ssa Filomena Fera (filomenafera@libero.it), a febbraio il 12, a maggio il 5, 6, 7, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 26, 27, 28, a giugno il 3, 4, 9, 10, 11, 16, 17, 18, 23, 24, 25, 30 (ore 10.00 - 12.00); la dott.ssa Flavia Ferrigno (flaviaferrigno30@gmail.com) ad aprile l'1, 3, 6, 8, 17, 20, 22, 24, 27, 29, a settembre il 2, 4, 7, 9, 11, 14, 16, 18, 21, 23, 25, 28, a ottobre il 5, 7, 9 (ore 13.00 - 15.00).



open day

Scuola di Medicina e Chirurgia

docenti e studenti universitari presentano i Corsi di:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie per la salute**
- **Professioni sanitarie**

VENERDÌ

21 FEBBRAIO 2020

(Policlinico di via Pansini - zona ospedaliera - Napoli)

**SCUOLA DI
Medicina e Chirurgia**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

PER PRENOTAZIONE POSTI

scrivi a: medicina.orientamento@unina.it



www.medicina.unina.it

Fiocco azzurro al Distabif

Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali: un nuovo Corso di Laurea dal prossimo anno

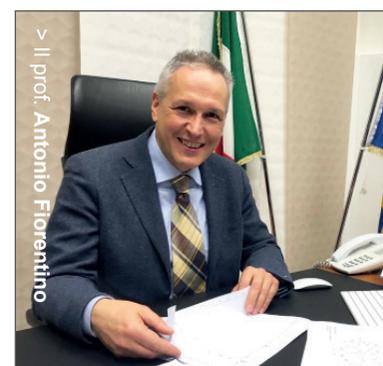
Un nuovo Corso di Laurea in **'Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali'** (L25) è la novità del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif), la cui entrata in vigore si inaugurerà all'inizio del prossimo anno accademico. Il Corso di Laurea Triennale, la cui richiesta di valutazione è ancora nelle mani del Consiglio Universitario Nazionale (Cun), sarà gestito in partnership con il Dipartimento di Agraria della Federico II, da cui proverranno alcuni dei docenti per l'insegnamento delle discipline previste nel neonato Corso di Studio. *"Allo stato attuale delle cose non si può ancora parlare di un piano di studio, dovendo attendere che il Cun faccia pervenire la sua valutazione - dice il prof. Antonio Fiorentino, docente ordinario di Chimica Organica e Direttore del Distabif - Soltanto dopo, infatti, potremo pianificare una strategia didattica che convogli le discipline più utili e all'avanguardia per i nostri studenti. Per il momento, essendo un Corso di Laurea Triennale, sono previste*

le discipline propedeutiche: Matematica, Fisica, Chimica e Botanica".

Vari e diversificati sono i motivi che hanno portato alla decisione di fondare un nuovo Corso di Laurea, che il prof. Fiorentino racconta entusiasticamente: *"Innanzitutto c'è da dire che da diversi anni era in fase di progettazione un nuovo Corso di Studi che completasse l'offerta formativa del nostro Dipartimento. In merito a questo, è importante ricordare la strategia di Ateneo, la quale prevede l'ampliamento dell'offerta didattica in modo da coinvolgere attivamente il territorio casertano, da sempre terra di produzione agricola. Per quanto riguarda, invece, le perplessità che potrebbero essere avanzate circa la presenza di un Dipartimento analogo a Napoli, non è di secondaria importanza la differenza tra i due territori, napoletano e casertano. Inoltre, il Distabif si trova in posizione strategica, essendo appena fuori la stazione di Caserta e quindi facilmente raggiungibile anche da studenti provenienti da fuori regione. Un altro motivo a cui si deve l'ideazione del proget-*

to è l'alta presenza di docenti che lavorano nel campo delle scienze agrarie e forestali e che, con il loro importante contributo, hanno reso possibile l'avvio dell'iniziativa".

Una novità molto interessante quella illustrata dal prof. Fiorentino, ma, tornando a parlare dei veri e propri stakeholders della vicenda, perché i neo-iscritti dovrebbero scegliere questo Corso di Studi? *"Il territorio di Caserta è una preziosa fonte di risorse nel nostro campo. In un periodo difficile come quello attuale, in cui molti laureati devono confrontarsi con la realtà della disoccupazione, il nuovo Corso fornirà agli iscritti una possibilità di lavoro che per altri adesso sarebbe impensabile, proprio grazie alla ricchezza del territorio su cui insistiamo. Saranno attivati anche dei tirocini presso enti convenzionati o aziende del territorio, come i campi del 'Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria', dove i laureandi potranno dedicarsi alla pratica sul territorio. Il Corso è naturalmente rivolto a tutti coloro che nutrano un interes-*



> Il prof. Antonio Fiorentino

se verso le scienze e le tecniche ambientali, poiché sarà fortemente improntato su esse". Molto entusiasmo dunque, non solo da parte dei docenti, ma anche degli studenti: *"non si contano le volte in cui, negli anni, gli studenti hanno avanzato la richiesta d'inserimento di un Corso di Laurea specifico. Molti si sono spostati a Napoli proprio perché non vi era la possibilità in loco di frequentarlo. Il nuovo Corso, quindi, oltre ad essere un ulteriore motivo di vanto per il nostro Ateneo, che sta lavorando molto bene nell'ambito dell'innovazione, consentirà di incrementare la presenza studentesca e, di conseguenza, anche la qualità, nonché fungere da stimolo per il continuo miglioramento dei servizi erogati".*

Nicola Di Nardo

Odontoiatria in festa

Cerimonia di fine anno all'insegna del rosso. Colore natalizio per eccellenza. E non solo. Il rosso è anche il simbolo del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Così è stato inevitabile il *dress code* sciarlato sfoggiato dagli studenti che hanno indossato il t-shirt Vanvitelli. Un evento di socialità promosso dalla prof.ssa **Letizia Perillo**, Presidente del Corso di Studi, che ha rappresentato l'occasione per riassumere un anno di lavoro intenso e di grandi cambiamenti. Durante la festa nella storica Aula Giardino è stata sottolineata l'importanza della corallità e la potenza del team-working per raggiungere insieme, a piccoli passi, grandi obiettivi. In primis, il recupero degli spazi verdi con la **valorizzazione dell'arco del Fanzago**, elemento architettonico di grande pregio e, da sempre, simbolo di identità e unità dell'area odontoiatrica. L'obiettivo è inserire il complesso del San Gaudioso nell'itinerario dei luoghi di interesse artistico e storico del Fondo Ambiente Italiano, nello specifico nei **'luoghi del cuore FAI'** in modo che la sua importanza possa essere riconosciuta. È stata così inaugurata la targa descrittiva dell'opera del Fanzago affissa all'entrata dell'edificio.

Si sono poi svolte, per la prima volta, una serie di premiazioni per i due migliori contributi, scientifico e clinico, tra le tesi discusse dai neo-laure-

andi nelle ultime sessioni di laurea; i tre migliori studenti e i tre migliori docenti, uno per ogni anno del triennio specialistico per l'impegno dimostrato nel corso dell'anno.

Non poteva mancare, in conclusione, un brindisi corale tra studenti, professori e personale.



Nefrologia: prestigioso riconoscimento per il Professore Emerito De Santo

Un nuovo e prestigioso riconoscimento per **Natale Gaspare De Santo**, Professore Emerito di Nefrologia all'Università Vanvitelli e dottore honoris causa delle Università di Kosice (Slovacchia) e Varna (Bulgaria): è stato nominato di recente socio onorario della Società Polacca di Nefrologia. La cerimonia si è svolta nell'Auditorium dell'Accademia della Musica, nel corso del XIX Seminario di Katowice. La laudatio, tenuta dai professori Janusz Ostrowski (Università di Varsavia)

e Boleslaw Rutkowski (Università di Danzica), ha evidenziato la creatività e l'entusiasmo del prof. De Santo ed il suo curriculum scientifico soffermandosi sugli studi relativi ai disturbi elettrolitici, funzione renale, nutrizione nell'insufficienza renale, sviluppo della dialisi peritoneale, sugli effetti delle proteine sull'emodinamica del rene nell'adulto e nel bambino e recentemente sull'evoluzione della nefrologia verso la complessità. Di rilievo anche le ricerche finanziate dall'Agencia

Spaziale Italiana e dall'Agencia Spaziale Europea sull'adattamento della funzione renale e dell'osso nello spazio e sul ruolo delle acquaporine in studi su modelli terrestri di ipogravità e su astronauti. Tra questi, particolarmente significativi gli studi sulla microalbuminuria di 4 missioni spaziali russe nella navicella Mir. È stato inoltre sottolineato il ruolo trainante del prof. De Santo nella fondazione dei dottorati in Scienze Nefrologiche e in Medicina Aerospaziale, nell'istituzione di numerose associazioni scientifiche e nella fondazione dell'Associazione Europea dei Professori Emeriti, di cui è Presidente eletto.

L'attestato e la targa sono stati consegnati dai professori Andrzej Oko, Presidente della Società Polacca di Nefrologia, e Andrzej Wie-



cek, Direttore Nefrologia Università di Katowice.

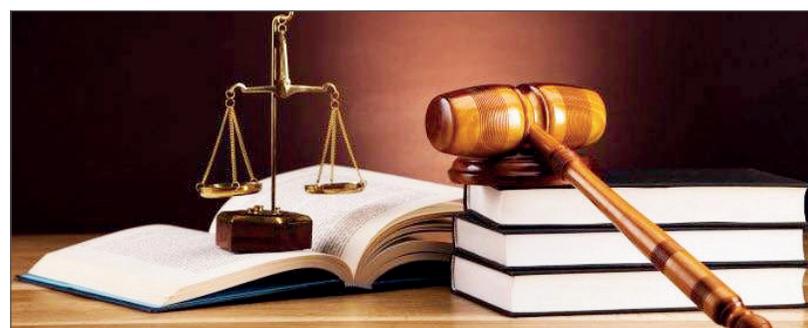
Il prof. De Santo ha quindi tenuto una lettura sulla Sindrome da rialimentazione.

Al Dipartimento di Giurisprudenza due iniziative per aiutare gli studenti a migliorare la preparazione

Laboratori di scrittura giuridica, un'occasione da non perdere

Numerosi sono gli iscritti al Corso di Laurea in Giurisprudenza della Vanvitelli, ma tutti gli studenti dispongono della stessa preparazione? E quanto è importante possedere i giusti requisiti all'ingresso? Il fatto che i Corsi di Studio abbiano sentito la necessità di offrire agli studenti (della Triennale e della Magistrale) due differenti laboratori post-iscrizione per assimilare le indispensabili conoscenze, forse, può offrire un piccolo spunto di riflessione. Il gruppo di lavoro **'Conoscenze Iniziali'**, in partenza dal 3 febbraio, diretto da un gruppo di docenti e coordinato dalle Presidentesse dei Corsi di Laurea, prof.ssa **Valeria Nuzzo** e prof.ssa **Maria Chiara Vitucci**, si propone di riparare alle lacune che i neo-iscritti presentano in entrata, alcune piuttosto gravi e capaci di rendere difficoltoso il prosieguo degli studi giuridici. Il laboratorio di **'Tecnica di Scrittura Giuridica'**, già presente in Dipartimento come attività a scelta con attribuzione di 6 crediti formativi, sarà aperto dal secondo semestre a tutti coloro che si vogliono cimentare nella pratica della scrittura giuridica e degli atti amministrativi; la durata sarà concordata con i docenti all'inizio dei corsi. I **Laboratori di scrittura giuridica** rientrano, inoltre, tra le scelte del nuovo piano di studi Magistrale, per cui gli studenti potranno scegliere, al posto di un tirocinio presso enti convenzionati, un tirocinio interno tra i seguenti tre: Tecnica di Scrittura Giuridica; Tecniche di redazione degli Atti Amministrativi; Laboratorio di Scrittura Giuridica in Lingua Inglese e Italiana: il parere legale. Corsi necessari non solo in entrata, ma anche in uscita, come informa la prof.ssa Vitucci, Presidente del Corso di Laurea in Giurisprudenza: *"A stimolare la nascita di questi laboratori sono state proprio le richieste delle parti sociali e delle aziende che di fatto assumeranno i neolaureati. Il problema principale*

è la preparazione linguistico-culturale degli iscritti, unitamente a una scarsa capacità di concentrazione. Com'è stato reso noto da alcune ricerche, le nuove generazioni hanno sempre più difficoltà a comprendere un testo scritto. Io stessa, che mi trovo sovente a seguire i lavori dei tesisti, mi trovo a svolgere il doppio lavoro della correzione ortografica. Ci si trova davanti a studenti che non prendono una penna in mano dalla maturità! Credo che sia necessario riabituarli gli studenti alla scrittura, specialmente perché si tratta di una dote fondamentale in questa disciplina. Per questo io e altri colleghi prediligiamo la somministrazione di prove scritte. Diciamo che è già di fondamentale importanza la conoscenza dell'italiano, ma ancor di più del linguaggio specifico, parlando del nostro ambito di competenza: ponendo un esempio, sono moltissime le volte in cui la parola 'legittimo', onnipresente in



ambito giuridico, mi viene presentata scritta con la doppia 'g'. Fortissima anche la componente dialettale, che in alcuni casi va a sostituire l'impiego dell'italiano, rendendo difficoltoso il suo utilizzo. La mancanza di concentrazione tra gli studenti, che è una casistica sempre più comune, è la nuova sfida della didattica: la digitalizzazione dell'informazione e la realtà virtuale hanno accorciato i tempi da dedicare alla lettura, pare quindi evidente che la didattica stessa si debba adeguare con tecniche innovative e inclusive, come l'interattività". Ma i corsi non hanno, per adesso, suscitato l'effetto sperato, stando alle informazioni dei giorni scorsi: *"Purtroppo, credo a causa di una campagna di promozione non propriamente efficace, a pochi giorni dall'inizio dei corsi non vi sono adesioni. Ragion per cui, io e la prof.ssa Nuzzo proporremo la proroga dei termini di iscrizione a tutto febbraio, con inizio dei corsi a*

marzo". "Un'occasione importante che l'Ateneo mette a disposizione degli studenti e che non dovrebbe andare sprecata - come spiega la prof.ssa Nuzzo, Presidentessa del Corso di Studio in Scienze dei Servizi Giuridici - Sono molti i docenti che hanno investito tempo ed energie per far sì che questa realtà fosse presentata agli studenti, in modo tale da innalzare il livello della didattica, quindi mi auguro che l'assenza di adesioni sia dovuta ad una scarsa campagna divulgatoria, piuttosto che a un disinteresse del bacino di utenza studentesco. È chiaro che in un breve corso non è possibile riparare a tutti i deficit, ma è vero anche che l'impiego di questi corsi può aiutare e fare la differenza. Dobbiamo perciò fare in modo che il tentativo non vada fallito. Ci impegneremo affinché questa meravigliosa occasione non svanisca in una nuvola di fumo".

Nicola Di Nardo

Terza edizione del PhDay

Terza edizione alla Vanvitelli del **PhDay**, giornata di confronto di idee, ricerca e progettualità che chiamerà a raccolta i dottorandi della Scuola di Dottorato di Scienze della Vita. Si terrà giovedì 30 gennaio alle ore 8.30 presso l'Aula Bottazzi del Chiostro di S. Andrea delle Dame (Via Luigi De Crecchio, 7). *Curiosità, passione e spirito traslazionale, i tre attributi della ricerca: il sottotitolo esplicativo che i promotori hanno voluto dare all'iniziativa che chiamerà a raccolta i neo dottori di ricerca in 'Medicina Traslazionale', 'Scienze Mediche, Cliniche e Sperimentali', 'Scienze Biochimiche e Biotecnologiche', 'Scienze Biomolecolari', ai quali i docenti coordinatori, rispettivamente i professori Dario Giugliano, Giovambattista*

Capasso, Fulvio Della Ragione, Andrea Riccio, consegneranno l'ambito titolo.

La cerimonia si aprirà con i saluti del Rettore Giuseppe Paolisso, del Direttore della Scuola di Dottorato Giugliano, del Direttore di Dipartimento in Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate Ludovico Docimo, e dei delegati di Ateneo Lucia Altucci (Ricerca), Marina Porcelli (Dottorati), Luigi Zeni (Trasferimento tecnologico), Sergio Minucci (Internazionalizzazione), Nadia Barrella (Job placement). Poi la parola passerà ai dottorandi che hanno avanzato la loro candidatura per prendere parte alla competizione *My Research in three Minutes*. Avranno a disposizione tre minuti per presentare il risultato finale delle loro ricerche alla

giuria tecnica e ad un pubblico misto di studenti, colleghi dottorandi, docenti e rappresentanti di aziende. Il premio (da mille euro) al merito scientifico, dedicato alla memoria di Paolo Altucci e Giulia Guarino, sarà assegnato, per acclamazione del pubblico in aula, alle migliori presentazioni dei lavori di ricerca tra quelle che verranno proposte. Interverranno anche le dottoresse Gennarina Feola (Centro Servizio di Ateneo per la ricerca), Michela Schettino (Ufficio per la formazione alla ricerca) Miriam Pinto (International Desk Manager Welcome office), Filomena Golia (Segretario amministrativo del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate), del pool di coordinamento dei dottorandi della Vanvitelli.



In breve

- **Elezioni suppletive** per il **Senato Accademico** dell'Ateneo. Si voterà, in forma elettronica (e-voting) l'11 (dalle ore 9.00 alle ore 16.00) e 12 febbraio (dalle ore 9.00 alle ore 14.00) per eleggere un rappresentante dei professori di seconda fascia, due rappresentanti dei ricercatori (occorre surrogare Adelmo Gubitosi e Roberta Catalano nominati professori associati) per lo scorcio del mandato del triennio accademico 2018-2021. Fermo restando l'eleggibilità di tutti coloro che godono dell'elettorato passivo, eventuali dichiarazioni di candidatura dovranno essere presentate esclusivamente presso l'Ufficio Affari Generali entro il 31 gennaio.
- **Dipartimento di Giurisprudenza:** le esercitazioni di lingua francese (dottoressa Galtieri) inizieranno martedì 4 febbraio e si svolgeranno il lunedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e il martedì dalle 10.00 alle 12.00 presso lo studio 2 - discipline linguistiche (1° piano aulario). Iscrizioni presso la segreteria didattica.
- **Dipartimento di Ingegneria.** Career Day il 28 gennaio presso la Real Casa dell'Annunziata ad Aversa. Dalle 9:00 alle 15:00 nella sala del Consiglio i recruiter dell'agenzia per il lavoro Quanta saranno disponibili per attività di orientamento, check dei curriculum e colloqui.

INGEGNERIA - In pensione, il **prof. Picarelli** si racconta in un seminario

"L'insegnamento è stata la cosa più bella della mia vita"

Vita e docenza si intrecciano: il prof. **Luciano Picarelli**, docente ordinario di Fondamenti di Geotecnica e di Meccanica delle Terre alla Vanvitelli, saluta amici, colleghi e studenti con il seminario "I nostri ultimi 45 anni", venerdì 31 gennaio presso l'Aula Magna del Dipartimento di Ingegneria. "L'insegnamento è stata la cosa più bella della mia vita - esordisce il docente - Sono in pensione dallo scorso novembre, ma non ho mai lasciato l'università".

Laurea in Ingegneria Civile alla Federico II nel 1974, "la passione per la docenza è maturata nel tempo. Al liceo sono stato un bravo studente, poi ho scelto Ingegneria, ma senza una particolare predilezione, andando un po' per esclusione. Intanto è cresciuto l'interesse per lo studio e per la ricerca e, cinque anni dopo la laurea, sono entrato all'Istituto di Tecnica delle Fondazioni e Costruzioni in Terra della Federico II come assistente". La carriera prosegue: professore associato alla Federico II, poi ordinario alla Vanvitelli (allora Seconda Università di Napoli) nel 1993. "I momenti migliori della mia carriera? Sicuramente ogni passo avanti che ho compiuto. Ma anche l'aver frequentato il contesto internazionale, aver ricevuto dei riconoscimenti come ad esempio in Cina, cinque anni fa, con una medaglia che viene consegnata solo ai massimi esperti del mio settore".

Che professore è stato Luciano Picarelli? "Questo bisognerebbe chiederlo ai miei studenti - scherza - Io sono una persona seria, preparo le lezioni con molta attenzione. Con i miei studenti ho sempre cercato di stabilire un rapporto amichevole. In sede d'esame sono severo, ma lo sono innanzitutto con me stesso. Sono uno che boccia sì, ma mai ingiustamente, e questo gli studenti me lo riconoscono. Alcuni dei miei allievi oggi sono a loro volta docenti, hanno posizioni internazionali e di notorietà. Direi... sono severo, ma giusto".

Valutazione e ricerca: "oggi Einstein e Majorana non non sarebbero mai diventati docenti"

Com'è cambiata l'università nei "nostri ultimi 45 anni"? "È cambiata molto. In passato i professori erano più artigiani, si organizzavano per conto loro e non c'erano molti finanziamenti. L'università era più baronale e contava molto il docente mentore. Oggi è tutto più burocratizzato, ci sono più regole e il risultato è un ingrigimento della situazione". Facciamo un esempio: "Il sistema di valutazione della qualità della produzione scientifica che si basa su criteri di carattere statistico. Quante pubblicazioni, quante citazioni, su quante e quali riviste si pubblica. Conta di più la quantità che l'effettiva qualità. Con questi criteri Einstein ed Ettore Majorana non sarebbero mai diventati docenti

perché producevano un numero di pubblicazioni all'anno che oggi sarebbe irrisorio. Ma se guardiamo alla qualità dei loro lavori...".

Internet: "un grande bidone della spazzatura"

Anche gli studenti cambiano con l'università che cambia? "I ragazzi non percepiscono molto le trasformazioni. Oggi, per loro, conta molto la tecnologia. Non comprano più un libro di testo, prendono appunti, usano internet. Internet è un grande bidone della spazzatura da cui si possono pescare cose buone e cose meno buone. Ma gli studenti spesso non hanno capacità di discernimento. Operano di copia e incolla, lo noto spesso correggendo le loro tesi. Questo comporta che non sviluppino capacità di sintesi, pensiero critico, ma il non citare le fonti è anche un problema etico che loro non percepiscono". Come sarà l'università del futuro? "Dominata dalla tecnologia. La massa di copia e incolla crescerà e le poche persone che manterranno un'originale capacità di critica domineranno il mondo. La conoscenza è e sarà in mano di pochi". E allora



come rientrare nel novero dei pochi? "Bisogna imparare a separare le cose corrette da quelle che non lo sono. Mantenere un'indipendenza di giudizio, un pensiero originale e la capacità di critica. Per un giovane, anche la famiglia conta molto in questo senso".

Da geotecnico, negli anni, il prof. Picarelli ha affiancato alla docenza anche "un'attività di consulenza. Chiaramente era un'attività secondaria rispetto all'insegnamento, un'attività che portavo avanti la

notte, il sabato, la domenica. Ed è una cosa che mi ha completato. Il rapporto con il mondo della produzione è importante perché non puoi insegnare cose che hai soltanto letto sui libri". Progetti per il futuro? "Sicuramente mi mancheranno i miei studenti, ma sono ancora qui, nel mio studio all'università. A volte vado via alle sette di sera quando in sede non c'è più nessuno. Continuo a scrivere articoli e ho la mia produzione scientifica da portare avanti".

Carol Simeoli

Design per la cosmetica: un corso per la progettazione di prodotti skincare

Un corso affascinante quello di Design per la cosmetica (8 crediti formativi a scelta), titolare la prof.ssa **Rosanna Veneziano**, diretto agli studenti della Magistrale in Design per l'innovazione (Dipartimento di Architettura). "Il tema della progettazione cosmetica è molto specifico, proprio per questo occorre che gli studenti vi si avvicinino con una formazione consolidata che includa diverse competenze. Durante il corso ci interessiamo della progettazione di prodotti skincare, linea viso e corpo", spiega la docente. Il settore cosmetico è in continuo fermento, non è mai in crisi, dunque "per inserire l'innovazione, che è trasversale e non riferita a un singolo aspetto, bisogna considerare la sua dinamicità e il dato di fatto che sempre più consumatori cercano prodotti nuovi e interessanti". Oggi le tendenze del mercato "sono tantissime. Tra queste ci sono quelle più stabili legate alla sostenibilità ambientale, quindi alla tracciabilità degli ingredienti e alla localizzazione della produzione. Tutte le aziende creano un ventaglio che offre una visione internazionale. La qualità del prodotto come processo sostenibile è uno dei trend che si è consolidato negli ultimi anni".

Le lezioni si svolgeranno nel secondo quadrimestre e includeranno una parte di teoria e una di pratica: "Durante la parte teorica si cercherà di individuare i principali andamenti del mercato e si analizzeranno le strategie di quelli che vengono considerati i casi eccellenti nazionali e internazionali. Dopodiché la parte più laboratoriale sarà dedicata alla definizione del concept, dunque si svilupperanno dei progetti e prototipi di studio". La prof.ssa Veneziano ritiene che la condivisione delle idee e il confronto siano fondamentali durante le lezioni, infatti "i diversi progetti dei ragazzi, che lavoreranno in gruppo, saranno condivisi con il docente e discussi. Durante le lezioni, guiderò gli studenti verso gli elementi da osservare e da discutere per ottenere una visione soprattutto critica delle varie strategie esistenti".

L'esame consisterà nella presentazione dell'idea progettuale in formato digitale. I prototipi realizzati dagli studenti potranno poi essere perfezionati durante il lavoro di tesi attraverso la "realizzazione della formulazio-



ne cosmetica dove si cercherà di presentare un prodotto non solo formale ma anche di cimentarsi in una sperimentazione chimica. Dunque, attraverso l'esperienza del tirocinio, presso centri di ricerca e Dipartimenti specifici, i ragazzi avranno modo di assorbire le competenze legate alla formulazione del prodotto", spiega la docente. I prototipi cosmetici rappresentano una carta in più per riuscire ad entrare nel mondo professionale: "Sono certamente un punto di partenza importante, ma occorrono di un lavoro ulteriore in cui devono essere verificate varie fasi per diventare prodotti vendibili. Tuttavia, grazie alle competenze acquisite durante il percorso universitario, tanti ragazzi hanno trovato una collocazione". Anche per questo il corso viene scelto da diversi studenti e desta molta curiosità. Dall'anno scorso è stato concentrato in un numero limitato di ore per giorni consecutivi così da "lavorare con gli studenti in modo più ravvicinato, per abituarli a simulare un'idea in modo rapido e svilupparla dall'inizio alla fine".

Francesca Corato

I significati e i linguaggi del mito, tra passato e presente

Un ciclo di incontri su **Medea al MANN**

“**M**edea, Medee, delitti in famiglia”: è il titolo del ciclo di incontri sul mito greco organizzati a partire dal mese di gennaio presso il Museo Archeologico Nazionale (MANN). Cinque tappe (la prima il 17 gennaio, poi il 21 febbraio, 13 marzo, 17 aprile, 15 maggio) per esplorare attraverso uno dei personaggi più emblematici del mondo antico l'attualità di una storia che, pur collocandosi nella cultura classica, continua a destare interrogativi sul nostro tempo. “Abbiamo voluto per questo adottare la dicitura ‘mito passatopresente’, scritto come un'unica parola, per trasferire l'idea del flusso ininterrotto di riscritture letterarie del mito nei secoli e di rivisitazioni che afferiscono ad altri campi del sapere, linguaggi e arti. Medea è, difatti, un nome che si declina al plurale”, esordisce il prof. **Riccardo Palmisciano**, docente di Storia della Lingua Greca, che ha curato l'iniziativa insieme alla prof.ssa di Letteratura Tedesca **Elisabeth Galvan**. Si tratta, in particolare, di un progetto pluriennale di Terza Missione. “L'intento è quello di rivolgerci a una platea molto ampia, perché siamo convinti che la ricerca e lo studio universitario debbano andare oltre le mura accademiche, nel segno di una cultura che si rivolge al territorio e alla cittadinanza, non solo a specialisti della materia”, prosegue la germanista. Ed è per questa ragione che si è scelto di ospitare gli incontri nella splendida cornice del MANN, che “ci dà inoltre la possibilità di legare i nostri discorsi alle collezioni lì custodite, come ad esempio le pitture pompeiane raffiguranti Medea”, interviene di nuovo il docente. Cinquanta gli studenti che aderiranno a un progetto che ha raccolto dal mese di novembre circa il triplo delle adesioni. Gli appuntamenti vedranno tra gli ospiti classicisti, filologi, storici del teatro ma anche psicanalisti e giuristi che si sono occupati di delitti familiari e psicopatologia perinatale. L'obiettivo comune del progetto: “è nei nostri desideri – dicono i coordinatori – creare un appuntamento annuale fisso estendendo il format ad altri cicli sul mito”.

Come è venuta fuori l'idea di un progetto condiviso sul mito?
Galvan: “L'idea attinge a piene mani dall'esperienza didattica, nell'ambito del mio corso di Letteratura Tedesca per la Magistrale, in cui ho proposto un approccio comparatistico ad alcune rielaborazioni del mito, anche cinematografiche, tenendo presente tre delle sue declinazioni costanti: Medea straniera, maga e madre. In quest'occasione, ho riscontrato un particolare interesse da parte degli studenti. Ci sembrava, dunque, ancor più affascinante approfondire le costellazioni di questa figura mitologica risalendo, però, prima di tutto alle fonti originarie. Da qui è nato il confronto con il collega, docente di Civiltà Letterarie Classiche”.

A partire dall'Ottocento, Medea ricorre a più riprese nella letteratura di lingua tedesca e nelle ope-



re di autori come Franz Grillparzer, Heiner Müller e Christa Wolf. Perché questo ritorno costante nell'immaginario occidentale?

Galvan: “Perché il mito condensa nella sua vicenda problematiche psicologiche, modelli familiari, aspetti culturali e implicazioni di natura sociologica a cui corrispondono altrettante interpretazioni. È archetipo di diverse condizioni: moglie e madre, una donna che per amore ha lasciato la propria casa, abbandonato e tradito la famiglia, arrivando addirittura ad uccidere suo fratello. Ci parla di identità e alterità, perché Medea è una straniera condannata a errare senza sosta, lontana dalla sua patria con un biglietto di sola andata”.



È vero, dunque, che a volte i miti diventano un simbolo per riferirsi alla situazione storica coeva?

Palmisciano: “Assolutamente. Farò un esempio: recentemente, i media hanno tirato in ballo il nome di Antigone per riferirsi alla capitana della Sea Watch, Carola Rackete, e di nuovo in riferimento alla volontà di giustizia di Ilaria Cucchi. Molti classicisti avranno naturalmente storto il naso. In verità, questo processo attiene al bisogno umano di ricorrere alle sintesi applicate in epoca antica per inquadrare gli eventi moderni e nell'era della globalizzazione attraversare il presente senza paura, confortati dalla dimensione della memoria nel confronto con culture diverse”.

Oltre allo straniero e alla questione dell'ospitalità, tema così attuale, all'epilogo per i casi di filicidio si parla spesso di “matri Medea”. È uno degli esempi che rendono sempre più evidente lo stretto legame che intercorre tra letteratura e psicanalisi. A cosa si deve questo connubio?

Galvan: “I poeti tragici dell'Atene del V secolo hanno dato vita a personaggi, come Edipo, Elettra o Oreste, la cui complessità corrisponderà in seguito alle domande

esistenziali che si pone lo studio della psiche umana a partire da Freud. Nei casi di depressione post parto gli psicologi parlano ormai di sindrome Medea, un comportamento secondo il quale la madre prova ostilità nei confronti della creatura che ha partorito. In questo caso, la letteratura racconta ciò che l'analisi indaga”.

Per concludere, quali particolari caratteristiche del mito lo trasformano in un vero e proprio classico?

Palmisciano: “Alcune tragedie sono sopravvissute ad altre perché i Greci selezionarono già all'interno del patrimonio mitico le opere da tramandare. Il mito non è mai una storia come le altre. Certo, cosa fosse Medea nel 431 a.C. non lo sapremo mai, ma ciò che sappiamo è invece che la tragedia in sé narra di situazioni impossibili e conflitti insolubili tra personaggi che compiono scelte irreversibili. È questa sua componente irriducibile a spiegare in parte il perché della sua fortuna. È vero anche che questo è uno di quei casi in cui la persistenza della domanda è più interessante della risposta. E forse il mito continua ancora ad affascinarci perché non si è ancora riusciti a trovarla”.

Sabrina Sabatino

IN BREVE

- Dall'America centrale e meridionale all'Asia e all'Africa: per gli studenti dell'Ateneo un'occasione imperdibile candidarsi ai **137 accordi di mobilità con Paesi extra UE**. Si concorre per titoli (media ponderata dei voti agli esami e numero dei crediti acquisiti). Durata del soggiorno ed entità del contributo dipendono dalla destinazione. L'intera procedura è gestita dal sito erasmusmobilitainternazionale.unior.it. Domande on-line entro il 27 gennaio.
- È in corso di svolgimento, il 23 e 24 gennaio, mentre andiamo in stampa, presso la sede di Palazzo Du Mesnil la due giorni **“Risonanze III. La memoria dei testi dal Medioevo a oggi”**. Il convegno, dal taglio interdisciplinare, è organizzato dalle prof.sse Carmela Giordano e Marina De Chiara. Tre le sessioni di studio previste per il 24 (con inizio alle ore 9.00). Previsti interventi di ospiti italiani e stranieri. Partecipano i 70 laureandi Triennali e studenti delle Magistrali prenotati.
- Celebrazioni del Capodanno cinese **“Anno del Topo”** sabato 25 gennaio (ore 11 – 13.30) in Piazza del Plebiscito. Ai saluti delle istituzioni, della Rettrice de L'Orientale prof.ssa **Elda Morlicchio**, della Direttrice dell'Istituto Confucio di Napoli prof.ssa **Paola Paderni** e della Co-direttrice dell'Istituto Confucio prof.ssa **Feng Hui**, seguiranno i festeggiamenti con diversi momenti spettacolari: dalla Danza del drago di seta alle esibizioni di arti marziali (Taiji e Wushu) e danze tradizionali. Presso i gazebo sarà anche possibile partecipare a laboratori di calligrafia e pittura, carta ritagliata e tecnica dei nodi, di realizzazione e volo di aquiloni.



Dall'Oceano Indiano ai mari del Nord passando per Napoli: la storia di un dottorando in Asia, Africa e Mediterraneo e le sue ricerche sui prahu indonesiani

Le rotte di un artigiano del mare: Maurizio Borriello

Maurizio Borriello è un artigiano del mare. Si trova attualmente nel villaggio di Tanah Beru, a sud dell'isola di Sulawesi, in Indonesia, dove da cinque mesi conduce ricerche di etnografia marittima nell'ambito del suo percorso di dottorato iniziato un anno fa. Percorso che s'inserisce all'interno di un più ampio progetto di ricerca condotto dalle docenti **Antonia Soriente** e **Chiara Zazzaro** e vede la collaborazione tra il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo e l'Universitas Indonesia di Jakarta. Nato a Napoli, oggi 45 anni, Maurizio sin da bambino coltiva la passione per i viaggi. Inizia subito, prima della maturità, a spingersi oltreoceano, in Sri Lanka e Madagascar, a cui faranno seguito tappe in Papua, Malesia, India e Tanzania (e, dai suoi racconti, in molti altri punti dell'atlante geografico). Si laurea a L'Orientale in Lingue e Civiltà Orientali con una tesi in Antropologia. Dopodiché inizia a dedicarsi alla pratica dell'etnografia visuale - "il mio amore più grande" - fin quando non decide di entrare nel vivo di quelle conoscenze intangibili che implica la progettazione di una barca, attingendo a tradizioni marinare non solo mediterranee. Così, dopo una lunga permanenza nel Sud-Est asiatico, inizia a costruire barche. Si trasferisce allora



in paesaggi completamente diversi, vivendo per sette anni in Scandinavia. Prima in Finlandia si specializza presso l'Istituto Salpaus di Lahti, uno dei più prestigiosi centri di design in Europa. E dopo in Norvegia lavora come restauratore di navi di interesse storico nei musei marittimi delle città di Kristiansand, Hardanger, e Gratangen in Lapponia. Dal restauro di una grande nave passeggeri costruita un secolo fa è nato nel 2016 un documentario, "Faber Navalis" (più di 500mila visualizzazioni su YouTube), presentato in oltre venti festival internazionali e



vincitore del Maritime Award al San Francisco International Ocean Film Festival. In latino vuol dire 'costruttore di barche', un mestiere di antiche origini che affonda le sue radici nel patrimonio millenario di ciascuna civiltà. E che oggi grazie all'industrializzazione e alla volontà dei protagonisti di alcune storie uniche, come quella di Maurizio, attende di solcare nuove acque.

La tua formazione accademica inizia a L'Orientale. Perché hai scelto un percorso di orientalistica?

"Mi ero diplomato in Chimica presso un istituto professionale ma sentivo l'esigenza di ampliare le mie conoscenze umanistiche, in particolare l'interesse geografico e quello antropologico. Ho sempre considerato la lingua uno strumento per entrare in contatto con le popolazioni locali.

Sono però un animale ibrido, uno studioso più incline alla ricerca sul campo. Mi sono trasferito, perciò, in Indonesia dove ho lavorato due anni come lettore di lingua italiana presso l'Università statale di Jakarta. In quel periodo, ho condotto indipendentemente alcune ricerche di etnografia marittima sulle comunità di costruttori di imbarcazioni tradizionali raccogliendo informazioni sulle tipologie di barche e relativi usi, sulle tecniche di costruzione e trasmissione del sapere, sugli effetti generati dall'introduzione di tecnologie moderne sulla cultura locale, l'economia, l'ambiente".

Quali sono stati gli step più significativi del tuo percorso?

"Ha segnato una svolta nella mia vita lo Tsunami dell'Oceano Indiano nel 2004, in seguito al quale ho cominciato a estendere i miei studi sui saperi tecnologici nautici a buona parte dell'Asia del Sud-Est e all'India dove ho lavorato come volontario ad alcuni progetti di ricostruzione delle imbarcazioni distrutte dal maremoto".

E poi, finalmente, il ritorno a Napoli. In cosa consiste il progetto di dottorato?

"Si colloca nell'ambito del programma del MIUR dei 'dottorati innovativi a caratterizzazione industriale', coordinato dalla prof.ssa Antonia Soriente e con i docenti Chiara Zazzaro e Andrea D'Andrea come co-tutori. L'obiettivo è quello di investigare a livello comparativo la tecnologia navale della cantieristica tradizionale in legno in Indonesia e in Campania proponendomi di sviluppare una tecnologia innovativa e al contempo ecologicamente sostenibile. Nello specifico, sono ora nel distretto di Bulukumba di Sulawesi, sito cantieristico le cui imbarcazioni prahu e il rispettivo sistema costruttivo sono stati recentemente iscritti dall'UNESCO nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale".

Maestro d'ascia, costruttore navale, ricercatore e film-maker. Di cosa trattano i tuoi documentari etnografici?

"L'ultimo, 'A Malay boatbuilding village', è un lavoro in collaborazione con L'Orientale nell'ambito del Public Engagement Programme promosso dalla prof.ssa Zazzaro e risultato di una documentazione tenuta in un cassetto per circa quindici anni e che documenta una cultura tecnologica in pericolo di sparizione nelle province di confine della Thailandia meridionale".

Sabrina Sabatino

La penisola araba mette in mostra i suoi tesori

Resterà allestita fino al 1° marzo, presso il Museo Nazionale Romano Terme di Diocleziano, la mostra "Roads of Arabia. Archaeological Treasures of Saudi Arabia". L'esposizione esplora il ricco patrimonio della Penisola araba attraverso reperti archeologici, capolavori storico-artistici e antichi documenti. Opportunità da cogliere per gli studenti di Arche-

ologia de L'Orientale la visita guidata, con il patrocinio dell'Ufficio Culturale Saudita a Roma, con ingresso gratuito, il 17 febbraio, alle ore 10.30, presso le Terme di Diocleziano. L'iniziativa è promossa dal prof. **Romolo Loreto**, docente di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico. Per prenotarsi alla visita ed espletare le pratiche amministrative necessarie per il viaggio, occorre contattare i seguenti indirizzi: romololoreto@gmail.com e gflaminio@unior. it entro il 5 febbraio. L'Ateneo si riserva l'eventuale possibilità di

rimborsare le spese di viaggio in base al numero di partecipanti.

Festival del cinema asiatico a Udine

Gli studenti interessati a partecipare (dal 25 al 29 aprile, oppure dal 29 aprile al 3 maggio), al **Far East Film Festival** che si terrà a Udine, possono mettersi in contatto, entro il 13 febbraio, con la prof.ssa **Noemi Lanna**, docente di Storia ed istituzioni del Giappone e Storia internazionale dell'Asia orientale. Sono disponibili quattro posti con alloggio gratuito.

Obiettivo del Festival è far apprezzare al pubblico il cinema popolare asiatico, sviluppandone e incoraggiandone la comprensione e la diffusione. Ma anche studiare e fare ricerca sulla storia del cinema asiatico, contribuire alla distribuzione commerciale di film sui mercati europei, creare uno scambio tra compagnie cinematografiche delle due aree geografiche. Le proiezioni (sottotitolate in italiano ed inglese) si terranno in tre sale della città friulana. Verranno premiati i primi titoli che avranno ricevuto più consensi da parte del pubblico. Anche le discussioni pomeridiane degli esperti, con la partecipazione degli artisti e degli ospiti asiatici, saranno tradotte in italiano ed inglese.



Intervista alla **prof.ssa Papa**, neo Presidente della Scuola di Economia e Giurisprudenza

Nuove aule studio a Palazzo Pacanowski

Eletta a dicembre, la prof.ssa **Anna Papa** è la nuova Presidente della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza dell'Università Parthenope. È subentrata al prof. Francesco Calza. Giurista, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico e insegna anche Diritto dell'informazione e della comunicazione, socia - tra i vari incarichi - dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti, la docente ha fatto parte del Senato Accademico dell'Ateneo. Alla Scuola che è stata chiamata a presiedere fanno capo vari Corsi di Laurea dell'area economica e giuridica e sono coinvolti quattro Dipartimenti: Giurisprudenza, Studi aziendali ed economici, Studi aziendali e quantitativi, Studi economici e giuridici. È, dunque, una realtà complessa ed articolata quella che l'Ateneo ha affidato alla prof.ssa Papa ed

ha in Palazzo Pacanowski, l'edificio che un tempo ospitava la Telecom e che è a pochi passi dalla Nunziatella, il suo quartier generale. È lì, infatti, che si svolgono i corsi ed è lì che c'è la Presidenza della Scuola.

"Ho scelto di propormi - dice la prof.ssa Papa - e mi è stato chiesto di dare la mia disponibilità nell'ambito di un processo complessivo di riordino della squadra di governo da parte del Rettore. Prima ero uno dei Prorettori. Ho terminato il mio ruolo ed ho pensato, naturalmente non da sola, di farmi avanti nell'ambito di un progetto condiviso per portare la mia esperienza - mi sono occupata di regolamenti e di organizzazione, conosco queste problematiche - nella Scuola. Anche perché il Presidente precedente, il prof. Calza, è diventato Prorettore vicario. Manterrò gli impegni di docenza, in ogni



caso, perché adoro la didattica". Gli obiettivi da raggiungere? **"Rendere l'offerta formativa dell'area economica e giuridica sempre più attrattiva per gli studenti e Palazzo Pacanowski sempre più un luogo nel quale gli studenti siano seguiti e possano vivere nel modo migliore l'esperienza universitaria.** Stiamo studiando varie azioni e per questo non entro nei dettagli. Potrà essere più precisa tra qualche tempo". Sono allo studio nuovi Corsi di Laurea: "Gli organi accademici vi

stanno lavorando, preferirei ne parlassero il Rettore ed il Protettore alla didattica". Relativamente a Palazzo Pacanowski: **"bisognerà razionalizzare gli spazi per ricavare nuove aule studio.** Le ragazze ed i ragazzi trascorrono ormai gran parte della giornata in Ateneo e devono avere luoghi per studiare tra un corso ed una esercitazione. È stato già fatto abbastanza da questo punto di vista, ma mi impegno a migliorare. Aggiungo che ci sarà anche un lavoro di coordinamento di **seminari ed iniziative culturali** tra le aree economiche e giuridiche. Siamo nell'anno del **centenario dell'Ateneo** e tutte le realtà della Scuola saranno coinvolte. Mi aspetto un contributo anche da parte degli studenti e delle loro associazioni in questo senso". **Gli studenti:** "già dialogano molto con i Coordinatori dei Corsi di Studio e con i Direttori di Dipartimento, ma mi piacerebbe che vedessero anche il Presidente della Scuola come un interlocutore con il quale dialogare. Il loro punto di vista è davvero importante, ne abbiamo molto bisogno e mi aspetto che si facciano vivi anche in maniera informale. **La mia porta sarà sempre aperta**".

Fabrizio Geremicca

La parola al **prof. Giunta**, Presidente della Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute

Biologia Applicata e Media Education: le Magistrali in cantiere

Nuovi Corsi di Laurea, miglioramento ed allargamento degli spazi, coinvolgimento degli studenti. Sono tre delle direttrici che impegneranno nel prossimo triennio il prof. **Giulio Giunta**, a dicembre eletto Presidente della Scuola interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute alla quale afferiscono i Dipartimenti di Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Scienze Motorie e del Benessere. Ordinario di Calcolo scientifico, proviene dall'area della Matematica e dell'Informatica. Proprio Giunta è stato tra i docenti che si sono maggiormente spesi, nei mesi scorsi, affinché prendesse corpo la Scuola, che inizialmente era valutata con una certa diffidenza da alcuni dei settori che ora ne fanno parte. "Fin dall'inizio - racconta - ho cercato di creare le condizioni perché la Scuola nascesse. Non era facilissima l'aggregazione di tre Dipartimenti. Ci stava sì un legame forte tra il mio Dipartimento - Scienze e Tecnologie - ed Ingegneria, ma abbiamo dovuto esercitare un'azione di coinvolgimento verso i colleghi di Scienze Motorie. Quando poi la Scuola si è costituita con l'adesione unanime dei colleghi è parso naturale che ricoprissi io il ruolo di Presidente. Sarà solo per un triennio, peraltro, terminato il quale non mi riproporrò per due motivi. Il primo: garantire spazio anche agli altri Dipartimenti. Il secondo: non sarei ricandidabile perché troppo vicino alla pensione". Ritorna all'attualità: "Adesso c'è da fare quello che lo Statuto affida alle Scuole. Essenzialmente promuovere, coordinare e razionalizzare i vari Corsi di studio che vi afferiscono. **La Scuola nello Statuto di Ateneo ha finalità essenzialmente**

di carattere didattico ma è chiaro che si troverà a svolgere un ruolo, insieme ad altre strutture, anche nella ricerca e nella Terza Missione. È naturale perché è un'aggregazione di tre Dipartimenti, sette Corsi di Studio di primo livello ed uno professionalizzante, sette Corsi di Laurea Magistrale più due che dovrebbero partire nel prossimo anno accademico. Siamo in **160 docenti**. Costituirà dunque anche **un insieme interdipartimentale di gruppi di ricerca**. Quest'ultima si svolge nell'ambito dei Dipartimenti. Poiché, però, i Direttori dei Dipartimenti fanno parte della Scuola, è naturale che all'interno di questa si avviino anche discussioni che poi avranno la loro naturale prosecuzione nei Dipartimenti". Relativamente agli spazi, il prof. Giunta sarà coinvolto come Presidente in alcuni importanti processi di Ateneo. Certamente, dice, "andrà seguita la questione della **nuova sede di Scienze Motorie che dovrà essere realizzata in piazza Neghelli**. Occorre che la Scuola presti grande attenzione a questo progetto e dia un contributo per governarlo al meglio. Per gli studenti sarà una soluzione importante anche in considerazione della vicinanza agli impianti del Cus. Saremo inoltre chiamati a partecipare anche al progetto dell'Ateneo di trovare **nuovi spazi nel porto di Napoli, in prossimità del mare**. È una idea che la Scuola sposa con convinzione. Li potrebbero trovare la loro naturale collocazione Corsi come Condizione del mezzo navale. Sarebbe, mi si passi l'espressione non ortodossa, la morte sua. Quanto all'edificio al **Centro Direzionale**, che ospita Ingegneria e Scienze e Tecnologie e nel quale ha sede la

presidenza della Scuola, cercheremo nel prossimo triennio di razionalizzare ulteriormente la distribuzione degli spazi per renderlo ancora più vivibile dagli studenti. Già ora, peraltro, è un edificio molto funzionale. Nell'ultimo anno l'Ateneo ha investito molto. Tutte le aule hanno sistemi di videoproiezione di alto livello anche con telecamere per riprendere le lezioni".

Dopo la nomina del Presidente, il Consiglio della Scuola si è già riunito una volta. "È interessante - dice Giunta - la fiducia che tutti i colleghi hanno dimostrato nei confronti della nuova realtà. Sono rimasto positivamente colpito anche dalla **volontà degli studenti di partecipare**, perché uno degli obiettivi che mi pongo è di accrescere il loro peso nelle azioni di valutazione della qualità dei servizi. Mi aspetto molto dagli studenti". Già nella prima riunione, in effetti, è emersa l'ipotesi di fare affidamento sul loro contributo per un progetto importante: "C'è necessità di comunicare adeguatamente le diverse iniziative, penso in particolare a quelle di carattere culturale, all'esterno. Per questo proprio i ragazzi hanno proposto che fosse attivata una Commissione per la comunicazione. Sono certo che funzionerà bene soprattutto grazie a loro, che sono i veri esperti di social e comunicazione veloce. Conto sul loro contributo anche perché, non dimentichiamolo, questo è l'anno del **centenario della nascita della Parthenope** ed i vari Dipartimenti che afferiscono alla Scuola si faranno promotori di iniziative culturali e scientifiche congiunte. Bisognerà che si facciano conoscere bene e si pubblicizzino adeguatamente anche al di fuori dell'Ateneo. Nella



seconda riunione formalizzeremo questa Commissione". In programma il coinvolgimento degli studenti anche negli Open day: "Tutta la parte orientamento in ingresso ed itinerare diventa più efficace se affidata anche a ragazzi poco più grandi di quelli che partecipano alle giornate di presentazione dell'offerta didattica e dei servizi dei vari Dipartimenti".

L'istituzione di **nuovi Corsi di Laurea** impegnerà anche la Scuola, oltre alle altre strutture di Ateneo: "Siamo operativi anche perché ci sono atti dovuti ai quali la Scuola deve adempiere. Giochiamo un ruolo importante nell'approvazione della offerta formativa per il prossimo anno accademico che avrà alcune novità. Cercheremo di attivare - l'iter terminerà con il via libera del Ministero intorno a marzo - due **Corsi Magistrali**. Uno in **Biologia applicata** che concluderà la Triennale in Scienze Biologiche e ci leggerà al dottorato in Ambiente e sviluppo sostenibile. Un altro che afferirà a Scienze Motorie e del Benessere e si occuperà di educazione ai media, quella che in inglese si definisce **Media Education**. Quest'ultimo sarà in collaborazione con l'Università di Salerno. Lavoriamo a questi due Corsi e potrebbero partire già nel prossimo anno accademico. Abbiamo verificato i vincoli tecnici che il Ministero richiede e procederemo secondo le scadenze previste dal Miur".

Infoday sul Progetto Erasmus+, obiettivo: superare le paure

Dall'esperienza Erasmus "tornerete persone migliori", afferma il **Prorettore Gabriele Sampagnaro**

Un invito a cogliere un'opportunità per costruire il proprio futuro, ma anche di confronto con altre realtà europee, quello del prof. **Gabriele Sampagnaro**, Prorettore all'Internazionalizzazione dell'Università Parthenope, che ha presentato agli studenti di tutti i Dipartimenti il Progetto Erasmus+ in vista del bando 2020-2021. Più di 150 gli studenti che hanno riempito l'aula 1.2 di Palazzo Pacanowski, sede della Scuola di Economia e Giurisprudenza, con la sua suggestiva vista sul golfo napoletano, il 15 gennaio scorso, attenti e curiosi di conoscere tutte le novità che l'università mette a loro disposizione. **"L'Erasmus è un'esperienza di crescita, è un investimento per il futuro, le cui parole chiave sono internazionalizzazione, responsabilità, ma soprattutto autonomia. Sin da subito la responsabilità delle scelte sarà vostra e, al di là delle iniziali difficoltà, tornerete persone migliori, non solo da un punto di vista accademico"**, dice il prof. Sampagnaro. Poi fa notare: **"secondo recenti statistiche, gli studenti che hanno vissuto l'esperienza Erasmus vengono assunti con più probabilità dalle aziende. È un valore aggiunto sotto molti aspetti"**.

A breve domande dal cellulare

Un'occasione accattivante per i ragazzi alla continua ricerca di stimoli e voglia di cambiamento, che non devono però farsi spaventare dall'iter burocratico, anch'esso parte dell'esperienza di crescita con cui devono confrontarsi. **"Stiamo lavorando per una totale digitalizzazione della documentazione, così da ridurre i tempi e snellire le scadenze. È già a vostra disposizione un'app che vi aiuterà in questo, Erasmusapp, in cui è presente anche il nostro Ateneo. Secondo i nostri programmi, già dal prossimo anno sarà possibile gestire l'intero iter amministrativo direttamente dal vostro cellulare"**, spiega la dott.ssa **Virginia Formisano**, a capo dell'Ufficio Mobilità Internazionale/Erasmus+.

I requisiti per la candidatura ad Erasmus+, soggetti quest'anno a una revisione e ad eventuali modifiche, vengono resi noti a tutti gli studenti nel bando di prossima pubblicazione, che rimane invece invariato per quanto riguarda gli importi delle borse di studio che affiancano le famiglie nel sostegno dei ragazzi in questa esperienza europea, con un valore totale di circa 600 euro al mese, variabile in base al reddito. Due gruppi per le partenze, settembre 2020 e gennaio 2021, con occasioni di permanenza che vanno da 3 mesi fino a 12 mesi, tempo massimo di soggiorno concesso dal progetto stesso. Spetterà ai ragazzi scegliere lo Stato e l'università che considereranno fare più al caso loro, per piano di studi e interessi personali, poiché si tratta di un'esperienza universitaria, ma anche personale: potersi confrontare con

metodologie didattiche, approcci di studio e di ricerca diversi da quelli tipici italiani, e poter seguire professori di fama internazionale. Dipende dall'università ospitante decidere che lingua e che grado di conoscenza dovranno avere gli studenti, ma anche in questo la Parthenope viene incontro, rilasciando attestati sulle competenze linguistiche alla fine di specifici colloqui. **"Non permettete alle vostre paure di avere il meglio sui vostri obiettivi. L'Erasmus è forse il modo più efficace di uscire dalla vostra comfort zone e di reinventarvi completamente. La lingua, i fondi, gli esami, niente è un ostacolo, ma ciò che non può assolutamente mancarvi sono la curiosità e l'intraprendenza"**, continua il prof. Sampagnaro, che ha prefissato come obiettivo dell'incontro incoraggiare i ragazzi a superare i limiti che si impongono e a cogliere questa occasione come una grande opportunità, come lo è stata per gli studenti negli anni passati.

"Mamma Europa si prende cura di noi"

Novità interessanti anche per gli studenti del Corso di Studi di **Scienze Nautiche**, che da quest'anno hanno a loro disposizione due Accademie navali tra cui scegliere, se volessero prendere parte all'esperienza all'estero. Tra gli studenti che sono già partiti negli scorsi anni c'è **Giuseppe Ballerino**, laureato al Corso Magistrale di Marketing e Management Internazionale, partito lo scorso anno per la Germania: **"L'Erasmus ti fa scoprire chi sei. Imparerete di tutto, cose che non immaginavate nemmeno. Buttatevi nelle cose perché anch'io avevo timore, con il biglietto aereo fatto, non volevo più partire. Sono partito lo stesso e ad oggi resta una del-**



le esperienze più incredibili che ho vissuto. Grazie all'Erasmus nel CV, ho trovato lavoro ad Amsterdam e partirò tra un mese".

Leonardo Pagano è laureando alla Triennale di Management delle Imprese Internazionali, e la sua esperienza Erasmus è durata 12 mesi **"venivo da un anno particolarmente pesante per la mia famiglia, sentivo la voglia di cambiamento e mi serviva un po' di motivazione. Così sono partito e i 12 mesi erano la mia richiesta iniziale. I miei avevano molta ansia, non sapevano se le risorse che potevamo permetterci sarebbero bastate, ma posso assicurarvi che 'Mamma Europa' si prende cura di noi. Compilare un buon piano di studi è stato complicato, perché molti esami non coincidevano, non andavano bene. Ho dovuto apportare diversi cambiamenti, altri erano in lingua e non sentivo di avere le competenze per sostenerli. Ma è stata un'esperienza proficua sia dal punto di vista universitario che, soprattutto, da quello personale. Sono stato prescelto per un lavoro in Polonia, partirò il mese prossimo. Su un CV di due pagine la selezionatrice ha posto quasi tutta la sua attenzione sulla mia esperienza in Erasmus. Aiuta davvero nelle selezioni la-**

vorative". Leonardo tranquillizza chi ha timore di partire da solo: ci sono tanti gruppi su facebook dove si può stringere amicizia, perché in fondo tutti partono da soli per questa esperienza, ma nessuno torna a casa senza un amico.

Anche **Francesca Sozio**, collega al III anno di Leonardo in Management per le Imprese Internazionali, ha svolto il suo Erasmus in Austria, a Graz, e dice che **"una volta che si esce fuori dall'Italia, dalla tua comfort zone, tutto il mondo diventa la tua comfort zone"**. Racconta di come alla fine in queste situazioni ci si abitua a tutto, al cibo diverso, al freddo, alle persone che si incontrano, perché si scopre una realtà totalmente nuova, ed è questo che fa crescere. **Luca Altiero**, al III anno della Triennale in Economia Aziendale, racconta di come, durante la sua esperienza all'estero, abbia incontrato professori importanti, uno su tutti il direttore di un'importante banca europea, e che grazie a incontri del genere, e possibilmente una lettera di raccomandazione da inserire nel proprio CV, si può ambire a posti di lavoro prima impensabili. Ciò che rimane fondamentale per tutti è la capacità di adattamento.

Agnese Salemi

Le domande degli studenti

Alcune università richiedono attestati linguistici, altre certificati linguistici. È la stessa cosa? **"No. L'Università Parthenope, dopo specifici corsi e colloqui, rilascia degli attestati, che valgono come garanzia di un determinato livello linguistico, ma non è un ente di certificazione"**.

Dopo aver presentato domanda per l'Erasmus si entra in una graduatoria. Su cosa si basa il punteggio? **"Il punteggio è calcolato su tre parametri: media ponderata degli esami sostenuti, valore dei propri titoli personali (a seguito della presentazione di un proprio CV) e un colloquio orale volto a valutare anche la conoscenza della lingua"**.

Alcune università ospitanti segnano come tempo massimo di permanenza 24 mesi. Com'è possibile se il massimo è per tutti 12 mesi? **"In questi casi bisogna tener conto del numero di borse di**

studio messe a disposizione da quell'università: se le borse sono due, la proporzione sarà di 24 diviso 2, quindi 12 mesi per ognuno".

Qual è il numero massimo di CFU cumulabili con gli esami da sostenere in Erasmus? **"Dipende dal tempo di permanenza. In Italia a 12 mesi corrispondono 60 CFU, quindi se si parte per 6 mesi, ad esempio, si potranno avere massimo 30 CFU. Il calcolo è proporzionale"**.



Nuovi Coordinatori a Informatica

Eletti il 9 gennaio i Coordinatori dei Consigli di Corso di Studio in Informatica e in Informatica Applicata (Machine Learning e Big Data) del Dipartimento di Scienze e Tecnologie. Sono, rispettivamente, i professori **Angelo Ciaramella** e **Francesco Camastra**.

Non è un semplice docente a condurre il laboratorio *'Didattica degli sport di squadra'* (4 crediti formativi) indirizzato al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, ma un campione olimpico: **Sandro Cuomo**. *"Nelle scuole le attività sportive si trasmettono ai bambini sotto forma di gioco. Lo sport è comunicazione e rappresenta uno strumento straordinario che influisce sia sull'aspetto sociale e sia sull'apprendimento di altre discipline come la matematica, l'aritmetica"*, spiega Cuomo. Come si costruisce una squadra e quali sono le difficoltà in cui si può incorrere? *"Una squadra è un insieme di caratteri diversi messi insieme. Ogni membro ha le sue caratteristiche, perché non tutti siamo uguali ma tutti possiamo esprimerci al meglio! Bisogna vincere il naturale egocentrismo del bambino che va educato e canalizzato verso la convivenza sociale e quindi al rispetto degli altri, non solo i compagni ma anche gli avversari e gli elementi terzi, come gli arbitri e i giudici. Il rispetto dei ruoli in una squadra fa sì che il bambino trovi il suo spazio e ottenga le proprie gratificazioni personali"*. Quindi lo sport educa a tutto tondo per una crescita sana, ma secondo Cuomo quali sono le attività più facilmente praticabili all'interno di una scuola? *"La scherma è un'attività istintiva e intuitiva, perché i bambini sin da piccolissimi combattono con i compagni, vogliono travestirsi da Zorro a Carnevale, quindi mostrano già la capacità di poter gestire un'arma che necessita di un'attività di pensiero e di confronto con l'altro. La scherma, dunque, rappresenta una disciplina completa, ma all'interno di una scuola possono essere praticati tutti gli sport"*. In che modo sprona gli studenti a dare il massimo? *"La mia esperienza di sportivo mi è servita molto per avvicinare agli studenti nella maniera giusta. Spesso i ragazzi tendono a interpretare alcune discipline con pregiudizio, a non capirle fino in fondo, e allora cerco sempre di trasmettere loro che anche per me lo sport è cominciato come un gioco e poi si è trasformato in qualcosa di più: dal professionismo alla mia vita"*. Ma andiamo a scoprire uno degli aneddoti che Cuomo racconta alla classe per far

Intervista a **Sandro Cuomo** nelle vesti di docente al Suor Orsola

Didattica degli sport di squadra: un laboratorio diretto da un campione



comprendere la vera importanza che riveste la squadra: *"Un ragazzo della mia squadra non ottenne un buon risultato ai mondiali individuali, mentre io arrivai al secondo posto, e così si scollò completamente dal gruppo. Lui era il più forte, il riferimento di tutti noi, ma quel repentino cambio d'atteggiamento cominciò a rappresentare una minaccia per la squadra. Automaticamente, allora, presi in mano il gruppo per salvarlo, diventai il nuovo riferimento e a quel punto mi sentii in dovere di riferire il problema al commissario tecnico che poteva decidere di allontanare il singolo membro o di mandarci tutti a casa. Alla fine andò bene per noi, il ragazzo fu mandato via, e vincemmo il mondiale dell'89. Diciamo che quell'avvenimento fu la molla che ci fece scattare e ottenere la vittoria perché capimmo l'importanza del detto **'tutti per uno, uno per tutti'** dando più del massimo delle nostre capacità"*.

Ormai Cuomo insegna da diversi anni al Suor Orsola, come ha impostato nel tempo le sue lezioni? *"Seguo anche qui una sorta di organigramma sportivo. Programma una panoramica sul sistema sportivo italiano e sugli aspetti fisiologici che riguardano le differenze tra adulti e bambini i quali ci impongono delle attenzioni diverse; lavoriamo, inoltre, sulla metodologia operativa circa le attività gioco e sport seguendo qualche esempio concreto. In ultimo, dato che a me piace includere una parte pratica, **conduco i ragazzi in palestra per simulare una giornata di gioco sport"**. L'esame è un questionario a domanda multipla o aperta, ma quali argomenti riguarda? *"Inserisco sicuramente domande che richiamano gli argomenti più importanti e delicati del programma, ma insisto anche sui punti che hanno suscitato maggiore interesse per gli studenti"*.*

Francesca Corato

Oro alle Olimpiadi

Sandro Cuomo, campione olimpico di Spada nel 1996 con l'oro alle Olimpiadi di Atlanta e il bronzo in quelle di Los Angeles 1984, cominciò a praticare la scherma da bambino, presso il Circolo Nautico Posillipo. In sette Mondiali tra gare di spada a squadre ed individuali ha vinto 3 ori, 2 argenti e 3 bronzi. Allenatore della Nazionale di spada, ha ricoperto anche cariche nel CONI e nella Federazione della Scherma. Già docente presso la Scuola dello Sport del CONI, insegna presso diversi Atenei; tra gli altri, a Scienze Motorie dell'Università Parthenope e a Scienze della Formazione dell'Università Suor Orsola Benincasa.

Apple Foundation Program, parte un nuovo ciclo

In 4 settimane (dal 10 febbraio al 6 marzo) i partecipanti saranno impegnati nell'ideazione e sviluppo di un'app per l'ambiente iOS con l'ausilio di tecnologie Apple di ultima generazione (MacBook Pro, iPhone, iPad, Apple Watch ed Apple TV). Un'opportunità da cogliere quella del nuovo ciclo, l'ottavo, di *Apple Foundation Program*. Ai nastri di partenza, il corso, gratuito, è aperto a 30 studenti ed ex-studenti del Suor Orsola, previo il superamento di un test a risposta multipla in inglese erogato attraverso una piattaforma informatica; si terrà il 3 febbraio presso la sede dell'Ateneo. Il corso punta allo sviluppo di competenze tecniche riguardanti la programmazione, la grafica e il design, ed allo sviluppo delle soft-skill necessarie per portare a termine e promuovere un progetto di successo (lavoro di gruppo, capacità manageriali, comunicazione). Le aree tematiche comprendono: il linguaggio di programmazione Swift e lo sviluppo di app per iOS con Swift e Xcode. I selezionati seguiranno dal lunedì al venerdì, ore 9.00 - 17.00, la frequenza è obbligatoria. Gli studenti potranno richiedere 1 punto bonus da aggiungere alla media su centodieci per la seduta di laurea oppure fino a 6 crediti formativi da convalidare come attività laboratoriali/stage/crediti a scelta. La prenotazione alla prova di ammissione va presentata esclusivamente online entro il 2 febbraio sul sito web <https://www.unisob.na.it/universita/dopolaurea/formazione/iosapple>.

Erasmus, domande fino all'8 marzo

Selezione per titoli e colloqui ai fini dell'attribuzione delle borse di studio Erasmus+ a studenti (gli iscritti al 1° anno della Laurea Triennale possono partecipare solo a condizione che prima della partenza abbiano maturato almeno 40 crediti), specializzandi, dottorandi ed iscritti ai Master post laurea del Suor Orsola. Le borse di mobilità per l'a.a. 2020/2021 possono essere utilizzate esclusivamente per periodi di studio (durata minima di tre mesi e massima di dodici) secondo un Learning Agreement, comprendente eventuali stage e laboratori, concordato con i coordinatori tutor Erasmus. Tante le destinazioni (lo studente ne può indicare tre in ordine di preferenza) nell'ambito dell'Unione Europea, resta il dubbio degli scambi con il Regno Unito per la nota vicenda Brexit (l'elenco delle università partner è consultabile on line sul sito web www.unisob.na.it). La domanda va presentata sul sito d'Ateneo entro l'8 marzo. Il superamento di una prova orale di lingua (inglese, francese, spagnolo, tedesco e portoghese) che si svolgerà il 12 e 13 marzo è condizione necessaria per la partecipazione al Programma. La graduatoria sarà redatta in base alla media e numero dei crediti conseguiti e al risultato della prova linguistica. L'entità delle borse varia in ragione del costo della vita del Paese ospite: 250 o 300 euro mensili. Possibili integrazioni dell'importo con fondi ministeriali o contributi dell'Adisurc (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania).

CUS: il 2020 parte a tutto tennis

Sarà un 2020 a tutto tennis al Centro Universitario Sportivo di Napoli. Il rettangolo rosso si prepara a diventare rovente tra aprile e giugno con conferme e ritorni di manifestazioni prestigiose e consolidate nel tempo. A inizio gennaio la conclusione del torneo **Gazzetta TPRA Challenge**, dedicato ai tennisti amatoriali. Dal primo al 12 aprile il discorso inizia a farsi molto serio con un evento di alto profilo, il torneo di **Prequalificazione agli Internazionali d'Italia BNL**. A darne notizia è il dott. **Maurizio Pupo**, Segretario generale del Cus Napoli: "il CUS ospita per il quinto anno di fila la tappa regionale. Parliamo di un torneo dal montepremi di 25mila euro. È di alta levatura". Torneo che nell'edizione 2019 ha visto oltre duecento tennisti partecipanti. Ancora una volta, quindi, passa da via Campegna la strada

con destinazione Roma, Foro Italico, per il torneo che si disputerà dal 4 al 17 maggio. Per gli appassionati del rettangolo rosso le sorprese non finiscono qui. Dopo una pausa forzata, causa Universiadi, il CUS riprende il megafono per diffondere la sua voce in tutta Italia. Si estende ai confini nazionali, infatti, la chiamata alle racchette per il **Trofeo Challenge Tennis Accademico Italiano** che convoca sul rettangolo rosso del CUS "rettori, direttori, professori, ricercatori e personale tecnico-amministrativo". Finito per un anno sotto ghiaccio, "l'anno scorso non lo abbiamo potuto organizzare a causa dei lavori di adattamento per le Universiadi, l'iniziativa si prepara a spegnere le 5 candeline". Da segnare in calendario il week-end lungo che va dal 12 al 14 giugno 2020. Non aperte ancora le iscrizioni: "lo saranno



probabilmente verso fine maggio". Le gare in programma saranno ancora una volta di "singolare maschile e singolare femminile". Il palmares al momento parla con uno spiccato accento pugliese. All'esordio della manifestazione, nel settembre 2015, a conquistare l'oro fu l'Università Aldo Moro di Bari, rappresentata per l'occasione dal prof. **Gioacchino Francesco Andriani**; due anni dopo, nel 2017, lo stesso Ateneo ha conquistato Napoli con ben due tennisti: il prof. **Gianfranco Favia** e, nel singolare femminile, la prof.ssa **Giuseppina Tantillo**. Nel mezzo, anno 2016, a imporsi fu la racchetta del prof. **Giovanni Betta**, Rettore dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. Per restituire Napoli ai napoletani è

stato necessario attendere il 2018. In quell'edizione a imporsi è stato infatti il dott. **Giuliano Taglianetti**, ricercatore di Diritto amministrativo dell'Università Federico II.

Le buone notizie al Cus, però, non si fermano al solo Tennis. Il Centro parla al portafogli dei nuovi potenziali iscritti, applicando una **riduzione delle quote di iscrizione** per il periodo che va dal primo gennaio al 31 luglio. Fissata a 25 euro la quota per studenti universitari, specializzandi, borsisti e frequentanti di Master. Dieci euro in più richiesti a personale universitario in quiescenza, docenti e personale tecnico-amministrativo. Si sale poi a 55 euro per gli atleti che possono usufruire di qualche convenzione e a 75 euro per i non universitari.

Mario Esposito, ex rugbista e lottatore da soli due anni, conquista l'argento ai Campionati Italiani Assoluti

Argento nella categoria 70 kg ai Campionati Italiani Assoluti di Lotta tenutisi a Ostia lo scorso 13 gennaio. Non male se si pensa che a salire sul secondo gradino del podio è stato un atleta che fino a qualche anno fa giocava a Rugby. La giovane promessa della lotta cusina si chiama **Mario Esposito**, ha 23 anni, **studia Scienze Motorie** alla Parthenope e da grande sogna di "insegnare alle superiori. Scienze motorie a scuola è una materia forse un po' sottovalutata, ma affronta tanti aspetti importanti, come la prevenzione e altre informazioni utili per la salute". La Lotta è entrata nel suo quotidiano da due anni e mezzo: "ma sono sportivo da quando avevo cinque anni. Ho iniziato con il Karate. Successivamente sono passato alla Ginnastica artistica e al Rugby". Otto anni con l'Amatori Napoli, "poi la voglia di provare attività nuove mi ha convinto a cambiare". Il primo flirt post palla ovale è stato con il Jiu-jitsu brasiliano. La scintilla, però, non è mai scoccata sul serio. Lo sguardo, quindi, è andato altrove, direzione Lotta: "andai a provare e mi piacque perché molto

più vicina alla mia idea di sport. L'agonismo conta molto, la preparazione è a 360 gradi, prevede elementi di acrobatica e tanto altro. È quello che cercavo perché non ho mai pensato allo sport come un hobby, ho sempre gareggiato e partecipato a competizioni". Agli esordi aveva 21 anni. A gennaio scorso la sua terza partecipazione ai Campionati Assoluti. Dopo due mancati piazzamenti, l'argento: "sono andato lì per vincere o, quantomeno, per raggiungere un buon posizionamento". Un risultato frutto di sacrifici che hanno coinvolto mamma e papà, "che hanno dovuto sopportare il mio dover mettere sulla bilancia ogni alimento per il calo peso", la fidanzata, "per tutte le sere che non sono potuto uscire perché dovevo riposare", gli amici, "ai quali ho dovuto spesso dire di no perché impegnato con gli allenamenti. Senza sacrifici non si va da nessuna parte". Nessuno tra i cusini ha fatto meglio di lui a Ostia. Tanti i complimenti dei compagni: "ho avuto un supporto davvero incredibile da parte di tutti. I compagni mi hanno aiutato ad allenarmi e a migliorarmi. Il mio risultato è me-

rito loro. Un grazie va anche agli allenatori **Giuseppe Cristiano** e **Diego Lepre** che mi hanno seguito passo passo". Resta un pizzico di rammarico per l'oro mancato: "è mancata l'esperienza. In finale ho combattuto contro **Gianluca Talamo**, un ragazzo napoletano come me. Ha alle spalle europei e mondiali. Insomma, mastica la disciplina da molto più tempo di me. Conto col tempo di colmare il distacco". Con gli allenamenti al CUS: "il corso è cresciuto molto. La nuova palestra Quadrifoglio è stupenda. Credo che in Italia sia tra le migliori e tra quelle che ospitano il maggior numero di atleti senior". Il CUS Napoli per

Mario è stato anche servizio civile: "sono stato istruttore in sala attrezzi e sono stato impegnato nel campo estivo con i più piccoli. È stata una esperienza bella, vissuta in corrispondenza con il mio primo anno di Università, e molto formativa, un mega tirocinio di un anno in linea con i miei studi". Obiettivi da lottatore per il futuro: "i CNU, visto che nel 2019 sono arrivato secondo. Poi la Coppa Italia a ottobre. Siamo gli atleti di casa, perché la Coppa Italia si terrà al CUS Napoli, quindi ci teniamo tutti a fare una bella prestazione. L'obiettivo è il primato per essere testa di serie agli assoluti 2021".

Ciro Baldini





mobilità studenti a fini di studio **erasmus+** avviso di selezione

È indetta, per l'Anno Accademico 2020/2021, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus+ per studenti universitari a fini di studio presso Università dei paesi partecipanti al programma Erasmus+ per svolgere le seguenti attività: frequentare corsi e sostenere i relativi esami; preparare la tesi; svolgere attività di ricerca, laboratorio, clinica etc., previste dall'ordinamento degli studi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione tutti gli studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico corrente ad un Corso di studi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, compresi Master Universitari, Scuole di Specializzazione e Dottorati di Ricerca. Gli studenti iscritti al I anno delle Lauree Triennali e delle Lauree Magistrali a ciclo unico devono avere acquisito, all'atto della presentazione della domanda almeno 12 CFU.

Il Programma Erasmus+ prevede che uno studente possa ricevere più volte la borsa Erasmus per un massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studi, indipendentemente dal numero e dal tipo di mobilità (a fini di studio e/o a fini di tirocinio). Il calcolo del periodo di studi Erasmus già svolto include anche l'eventuale prolungamento per il quale non si è ricevuto contributo. Per gli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico il numero massimo di mesi è 24.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica per gli **iscritti a corsi di laurea o master** a partire dal 15-01-2020 ed entro e non oltre le ore 12.00 del **13-02-2020**.

Gli **iscritti a scuole di specializzazione o dottorati di ricerca** dovranno, invece, compilare apposito modulo di domanda a partire dal 15-01-2020, stamparlo, sottoscriverlo e consegnarlo a mano alla struttura di appartenenza (Dipartimenti/Scuole) entro e non oltre le ore 12.00 del **13-02-2020**. La procedura di presentazione della domanda è dettagliatamente illustrata nell'Avviso di Selezione, del quale si raccomanda una attenta lettura.

CONOSCENZA LINGUISTICA

È indispensabile che gli studenti vincitori di borsa abbiano una buona conoscenza della lingua straniera nella quale saranno tenuti i corsi presso le università ospitanti. Tale conoscenza linguistica va obbligatoriamente documentata all'atto della sottoscrizione del contratto Erasmus.

Il CLA - Centro Linguistico di Ateneo (www.cla.unina.it) offre gratuitamente per gli studenti vincitori di borsa Erasmus nei mesi di giugno/luglio corsi gratuiti intensivi di lingua francese, spagnola e tedesca ai fini dell'attestazione di livello.

DURATA DEL PERIODO ERASMUS E SOSTEGNO FINANZIARIO

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di 90 giorni (tre mesi), ovvero di un trimestre accademico, fino ad un massimo di 360 giorni (dodici mesi), dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2020 ed il 30 settembre 2021. Il periodo di studi Erasmus non potrà essere inferiore a 90 giorni (continuativi e documentati da idonea certificazione dell'istituto ospitante) pena la restituzione dell'intera borsa di studio e la perdita dello status di studente Erasmus.

Gli studenti che intendono studiare all'estero per un solo semestre non saranno finanziati per più di 5 mesi; gli studenti che intendono studiare all'estero un intero anno accademico non saranno finanziati per più di 9 mesi. Sarà però possibile chiedere un prolungamento del periodo di studio, previo assenso del docente promotore italiano e della struttura ospitante. Il prolungamento sarà finanziato solo in caso di disponibilità di fondi residui.

Alla pagina Erasmus del sito di Ateneo (www.unina.it) sono disponibili: il testo integrale dell'Avviso di Selezione 2020-2021, l'elenco di tutti gli accordi con Università partecipanti al programma Erasmus+ ed i relativi scambi attivati per l'anno 2020/2021.

IL RETTORE FACENTE FUNZIONI
Arturo De Vivo

Alla pagina Erasmus del sito di Ateneo (www.unina.it) sono disponibili: il testo integrale dell'Avviso di Selezione 2020 - 2021 l'elenco degli scambi attivati, le informazioni eventualmente pervenute dalle università partner, tutti gli adempimenti e le scadenze.